

REPUBBLICA ITALIANA  
**CITTA' DI CERVIA**  
PROVINCIA DI RAVENNA

Prot. gen.  
n.

Data \_\_\_\_\_  
Copia ufficio

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**del 29.4.2010**

Il giorno 29.4.2010 alle ore 20,45 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 18 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Zamagna, Brandolini e Fantini..

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	assente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	assente
07	DECESARI LORIS	assente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Risultano assenti N°        Consiglieri.

Assume la Presidenza **il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

## C.C. DEL 29 APRILE 2010

**MASSARI:** Buona sera a tutti. Vi preavviso che dopo l'appello e la nomina degli scrutatori prima di tutte le altre comunicazioni faremo il punto che illustrerà il prof. Mazzara quindi il punto n° 2 "*Piano strategico: espressione linee di indirizzo*" proprio per una questione logistica perché abbiamo dovuto invadere la sala il pubblico è nascosto dietro non sarebbe secondo me opportuno fare una parte dei lavori con il pubblico nascosto quindi sarà il primo punto anzi io invito anche il sindaco che è relatore a prendere parte alla seduta. Benissimo partiamo con l'appello. Segretario generale prego.

Il Segretario Generale procede all'appello. Sono presenti n. 18 consiglieri.

**MASSARI:** Bene scusate un attimo questa interruzione perché abbiamo un problema tecnico che risolveremo nell'arco di pochi secondi. Intanto io procedo con le comunicazioni del consiglio comunale quindi i preliminari di seduta, la nomina degli scrutatori. Nomino scrutatori Zamagna Brandolini Fantini. Se vanno bene gli scrutatori tutto a posto. Abbiamo un accordo nella conferenza dei capigruppo, questo informo se i capigruppo non l'hanno fatto che noi all'una chiudiamo il consiglio quindi ti preghiamo consigliere Fantini di rimanere fino all'una. Abbiamo assunto questa decisione in conferenza dei capigruppo anche per un fatto proprio di opportunità. C'è il capogruppo Bosi che vuole dire qualcosa prego:

**BOSI:** Sì grazie presidente. Io volevo chiedere all'opposizione, in atti in funzione di questo se era d'accordo a discutere i due punti, i due ordini del giorno che noi abbiamo presentato congiuntamente alla maggioranza sul nucleare e sull'acqua e anticiparli magari con interventi brevi chiedevo appunto a voi per poterli, dal momento che abbiamo delle scadenze diciamo che dal primo maggio cominciamo a raccogliere le firme per i tre referendum questa qui sarebbe stata un'opportunità per dire se il consiglio si esprimeva in un modo piuttosto che in un altro. Quindi chiedevo appunto se c'era la possibilità di anticiparli. Grazie.

**ZAMAGNA:** Sì no io volevo precisare che nella conferenza dei capigruppo era stato deciso che all'una si terminavano i lavori però nel caso ci fosse un punto da finire che ci voleva un quarto d'ora 20 minuti si sarebbe fatto ugualmente, non da fare le tre del mattino ecco. Quelli volevo precisare che erano gli accordi presi nella conferenza dei capigruppo.

(entra il Sindaco)

**MASSARI:** si per ribadire chiaramente che all'una in punto si termina un punto. Può succedere che un punto sia ancora in corso magari manca la votazione, lo portiamo a termine. Se il punto è ancora da analizzare si può fare un ragionamento però lo si fa all'una meno cinque. Alla richiesta del capogruppo Bosi gli altri capigruppo che cosa rispondono? Prego Mazzolani.

**MAZZOLANI:** Come già detto e anticipato nella conferenza dei capigruppo la richiesta era quella di rinvio degli ordini del giorno poi chiaramente sta in chi la propone accettare il rinvio o meno questo dipenderà appunto da chi ha proposto se vuole accettare il rinvio, noi da parte nostra come abbiamo detto è prassi per lo meno che alla prima richiesta venga concessa se così non fosse perché non viene data da chi propone questa richiesta noi ne terremo conto anche successivamente però sta a chi la propone il relatore accettare o meno la richiesta di rinvio. La richiesta nasce dal fatto che è un consiglio che sarà lungo non si è voluto fare in due giorni e di conseguenza abbiamo anche un orario di chiusura io credo che visti gli argomenti non ci sia il tempo però questa è la richiesta.

**DE PASCALE:** Come gruppo del Partito Democratico diciamo per quello che riguarda l'ordine del giorno che avevamo inizialmente presentato noi come gruppo, cioè quello sulla modifica del patto di stabilità non c'è, diciamo non c'è problema è chiaro che è un tema a cui noi teniamo molto e che auspicheremmo una presa in esame il prima possibile di questo ordine del giorno auspicando anche una possibile convergenza tra i gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione. Capiamo le ragioni che hanno spinto il consigliere Bosi perché obiettivamente partono due raccolte referendarie che diciamo a prescindere dalle valutazioni politiche credo che quando si chiamano i cittadini a pronunciarsi direttamente sia una cosa che un consiglio comunale come il nostro deve sicuramente rispettare quindi probabilmente sarebbe stato anche nell'interesse anche dei nostri cittadini quella di sapere quella che è la posizione del consiglio comunale della loro città su questo tema, è vero quello che dice il consigliere Mazzolani cioè che la prassi se c'è una richiesta di rinvio da parte delle opposizioni in passato di prassi tranne casi eccezionali di necessità o di urgenza è stata accettata quindi noi ci, visto che erano ordini del giorno presentati dal gruppo dell'Italia dei Valori ci rimettiamo a quello che diciamo la paternità, dopo sono, politicamente sono unitari della maggioranza sia quello sul patto di stabilità che però la paternità della presentazione è del gruppo dell'Italia dei Valori quindi ci rimettiamo a quello che noi quello che decide il consigliere Bosi.

**CAPPELLI:** Anche noi come gruppo abbiamo chiesto nella conferenza dei capigruppo il rinvio perché in una serata che vede un ordine del giorno molto corposo e poi ci siamo posti anche mi fa piacere che il presidente l'abbia ricordato ci siamo posti anche un limite d'orario no che all'una vogliamo smettere e è chiaro che se sono 5 o 10 minuti non importava dirlo che sicuramente era tollerato però io credo che nella conferenza abbiamo chiarito il perché abbiamo chiesto il rinvio però naturalmente sta nella forza politica che li presenta accettarla o non accettarla però è chiaro che l'abbiamo detto allora lo ripeto anche stasera se poi non ci viene concesso il rinvio anche noi poi faremo altrettanto.

**ZAMAGNA:** Sì no io volevo dire che anche il mio partito la federazione della sinistra ha già iniziato a raccogliere le firme sul referendum dell'acqua e farà anche quelle del nucleare e quindi anche io starò alle decisioni del consigliere Bosi quindi se lui sarà intenzionato a discutere questo ordine del giorno io sarò dalla sua parte altrimenti vedremo come saranno gli sviluppi ecco comunque io mantengo la decisione del consigliere Bosi.

**MASSARI:** Bene a questo punto ritorna la palla al consigliere Bosi perché mi pare che si siano espressi tutti, il gruppo della Lega prego consigliere Nori.

**NORI:** Per non perdere io non parlavo neanche a quest'ora forse con i miei tempi l'avevamo già discusso quindi fate quello che volete.

**BOSI:** Bene grazie. Sì, sì io penso che come dice Nori noi stiamo già perdendo troppo tempo. Direi che il referendum è una cosa molto importante da discutere piuttosto che perdere tempo fra virgolette altri punti che ormai sono a consuntivo quindi già definiti per cui ritengo che sia importante discuterli.

**MASSARI:** Bene quindi mantiene la richiesta di discussione. Se staremo dentro ai tempi all'una l'ordine del giorno verrà posto in discussione. Questa è la richiesta del proponente. Procediamo allora diamo per approvato il verbale, consiglieri vi richiamo all'ordine, stiamo procedendo con i lavori del consiglio, la decisione è assunta le proposte le abbiamo fatte tutte e anche le controproposte. Diamo per approvato il verbale del consiglio comunale del 25 febbraio 2010 se non ci sono problemi. Non ci sono problemi quindi lo diamo per approvato. Comunicazione della seguente delibera contenente prelievi dal fondo di riserva allora giunta consiliare n° 17 del 2 febbraio 2010 emergenza gennaio 2010 approvazione atti. Poi come altra comunicazione c'è un

errore di trascrizione delibera numero 40 del 2010 chiedo conferma se avete ricevuto la correzione è la delibera della corte dei conti. Quindi siamo in regola perfetto allora anche questo è il punto che vi dovevo comunicare. A questo punto visto che il sindaco è qui alla mia destra pronto per partire diamo corso alla lettura del punto n° 2.

## **PUNTO N° 2**

### **PIANO STRATEGICO: ESPRESSIONE LINEE DI INDIRIZZO.**

**SINDACO:** Grazie presidente. Attraverso questa proposta di delibera come amministrazione comunale ci vogliamo proporre di realizzare il piano strategico della nostra città il piano strategico di Cervia dove l'amministrazione comunale appunto intende assumere un ruolo di regia e di coordinamento dell'intero processo di pianificazione strategica con l'obiettivo di costruire una visione unitaria una visione integrata e trasversale anche delle politiche individuate come prioritarie per il futuro del territorio cervese garantendo alle parti sociali che il lavoro frutto dell'intero processo cioè il piano strategico del territorio cervese come ho detto appunto all'inizio possa essere condiviso e partecipato da tutti. Il piano strategico quindi non sarà dell'amministratore comunale ma sarà il piano strategico dell'intera città. cos'è in sostanza il piano strategico poi entrare meglio nel dettaglio il professor Luca Mazzara che ci segue in tutto questo percorso nella costituzione della redazione del piano strategico. Il piano strategico è tutti gli effetti è un atto volontario non è un atto obbligatorio previsto dalla legge per la costruzione la condivisione di una visione futura di un territorio del suo posizionamento di esplicitazione di obiettivi e strategie da conseguire mediante politiche ed interventi pubblici e privati quindi il sistema pubblico e il sistema privato in questo caso si uniscono e trovano le migliori condizioni per creare un maggiore sviluppo nel territorio nel quale operano. Il piano strategico è quindi un nuovo contratto sociale in cui si individuano delle parti che si impegnano a sviluppare delle azioni nel modo più condiviso possibile nella consapevolezza che la visione che si va costruendo dovrà puntare alla creazione di valore di nuovi beni comuni culturali sociali e beni collettivi per la competitività urbana. Qual è l'esigenza quindi per un piano strategico questo a livello generale, è in buona sostanza abbiamo visto come anche in Italia si siano molti comuni, alcuni comuni, non sono tanti, si siano adoperati partendo già dai primi del 2000 per dare risposta nel proprio territorio a vario genere e innanzitutto questi motivi che hanno portato alla redazione di piani strategici sono la necessità per l'ente pubblico di dover rivedere il proprio ruolo nel contesto locale superando in molti casi soprattutto per i comuni di ridotte dimensioni anche il concetto geografico di confine amministrativo allargando quindi lo sguardo e le relazioni alla cosiddetta area vasta. Un secondo motivo che spinge alla redazione di un piano strategico è che la nostra società è sempre più esigente, ciò comporta quindi per l'ente la necessità di confrontarsi sempre di più di aprirsi sempre di più verso l'esterno e inoltre di favorire la partecipazione quindi nella condivisione nel processo di condivisione si dovrà tener conto strettamente anche del processo di partecipazione oppure anche la necessità di esplicitare con chiarezza una missione e valori condivisi in modo tale che i diversi attori vi si riconoscano e lavorino giorno per giorno al raggiungimento di quegli obiettivi strategici funzionali per la realizzazione della comune visione. E quindi l'intento è proprio quello di introdurre con il piano strategico un innovativo strumento di programmazione basato quindi sulla cooperazione volontaria tra le pluralità di istituzioni pubbliche e private appunto come si diceva prima e di organizzazioni rappresentative degli interessi economici sociali e culturali presenti nel territorio. E anche Cervia quindi credo sia giunto il momento per e soprattutto si sono create le condizioni affinché si possa cominciare a ragionare in una forma collegiale nuova per riuscire anche a traguardare come sarà la città o meglio come vorremmo la nostra città fra 15 fra 20 oppure anche ma fra trent'anni e quindi dobbiamo porci una serie di quesiti una serie di obiettivi indirettamente anche a questi quesiti quindi come Cervia ci siamo mai soffermati a riflettere su ciò che sarà anche la nostra città fra appunto quei 15, 20 o trent'anni oppure cosa si intenderà visto che il nostro obiettivo principale di un amministratore soprattutto è quello di aumentare la qualità della vita di propri cittadini degli operatori di coloro che vengono a trascorrere le proprie vacanze qui, cosa si intenderà per qualità

della vita nei prossimi anni vista la costante mutabilità anche degli attuali scenari internazionali nazionali e anche locali. Oppure ancora come cambierà verosimilmente la società Cervese nell'ambito degli ipotizzabili scenari prospettici quindi una domanda che ci si può porre anche come cosa significherà quindi lavorare e abitare qui nella nostra città fra 15 fra 20 fra trent'anni e quindi cosa potremmo fare tutti insieme il sistema pubblico il sistema privato, il sistema operativo il sistema sociale anche per aver una città sempre più attraente sempre più accessibile sempre più ospitale e più forte nell'economia della nostra cultura e quindi da questi quesiti ovviamente deve ora nascere una risposta che come si evince anche dal contesto in cui ci troviamo ad operare è quella di mettersi da parte nostra soprattutto ma da parte di tutti gli interlocutori fra loro mettersi in ascolto nelle esigenze territoriali per definire conseguentemente una serie di scelte strategiche possibilmente di ampio respiro per far sì che i singoli progetti d'intervento nei vari ambiti siano ispirati da una visione condivisa e soprattutto proprio per il fatto che guardiamo avanti nel futuro proprio proiettata verso il futuro e questo potrebbe essere anche come dicevo prima un momento giusto per il fatto che l'amministrazione sta predisponendo anche il piano strutturale comunale che sarà solo un pezzo e questo vorrei ribadirlo anche a viva voce così come l'abbiamo fatto anche nell'incontro nella conferenza dei capigruppo che si è svolta qualche giorno fa in cui si è iniziato a illustrare questo percorso che stiamo presentando questa sera attraverso la proposta di delibera nella quale vengono esplicitati degli indirizzi e dicevo sarà solo un pezzo importante seppur significativo del piano strutturale. Sarà un pezzo all'interno di una cornice. Già da tempo, infatti, ci si è resi conto che la complessità della nostra città, la complessità di Cervia, la complessità delle attività che operano qui nel territorio cervese va affrontata non solo attraverso un'analisi di tipo urbanistico che comunque parte da una serie di indagini di valutazioni di carattere socioeconomico ma anche di tipo sociale e che tenga conto di tutte le varie sfaccettature presenti nel nostro territorio e quindi è proprio per il fatto che già da tempo Cervia si è messa a disposizione attraverso il tavolo di concertazione dove tutte le componenti si mettono a disposizione per dare il loro contributo attraverso le organizzazioni sindacali attraverso le associazioni del volontariato mediante la consulta che abbiamo incontrato anche qualche sera fa, le banche che possono dare sicuramente il poco contributo nella crescita nello sviluppo del nostro territorio quindi tutti questi pezzi ricomporranno poi quel mosaico dove però manca come dicevo prima la cornice e la cornice sta proprio nella predisposizione nella preparazione di questo piano strategico e quindi il piano strategico non sarà altro che il contenitore entro cui collocare tutti i diversi piani esistenti entro cui assemblarli come raccordarli soprattutto integrali per la formazione di una visione integrata e come ribadisco ho detto anche precedentemente condivisa e partecipata il nostro territorio. Il piano strategico sarà quindi un pezzo se pur come dicevo prima importante di questo o di questo mosaico. Ecco io credo che noi attraverso il nostro impegno dovremo cercare di istituire appositi tavoli di lavoro di lavori tematici per affrontare in tutte queste sedi le politiche future del nostro territorio in maniera unitaria e sempre alla presenza di tutti gli Stakeholder rilevanti che sono coloro poi che partecipano sono gli attori protagonisti dello sviluppo della nostra città e quindi io credo e ritengo che questo possa essere un percorso attraverso il quale la condivisione attraverso il quale la consapevolezza delle nostre azioni la consapevolezza del nostro lavoro possa sicuramente portare ad un risultato soddisfacente per la nostra città non tanto per il presente quanto per il futuro. Quindi come amministrazione comunale desideravo fortemente avviare questo processo partecipativo individuavano quindi quei partner che in qualche modo sono stati coinvolti già in questa fase e i partner interlocutori cioè tutti coloro che sono portatori di interessi portatori di valori e di bisogni di aspettative che possano quindi dare un proprio contributo reale al progetto comprendendone quindi la portata e decidendo di collaborare attivamente alla sua concretizzazione. Si riferisce appunto come si diceva prima in particolare agli operatori economici alla società civile organizzata ai partner pubblici alle risorse professionali e a tutti i cittadini perché è solo con il contributo di tutti che si getteranno le basi per una vera e propria alleanza operativa e sarà questo il miglior strumento per far crescere la nostra città perché alla fine risulterà questo il migliore strumento e il miglior risultato che i cittadini Cervesi, coloro che operano Cervia e coloro che vivono a Cervia vorranno. Vi

ringrazio. Mi diceva il presidente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità appunto come si diceva anche durante il primo incontro noi già dalla prossima settimana abbiamo intenzione di partire organizzato convocando anche questi incontri nei quali tutti questi soggetti metteranno a disposizione la propria banca dati cominciando quindi il confronto e di questo appunto ringraziamo già per la sua disponibilità mostrata sia nel percorso formativo in questi giorni sia nel percorso che si svilupperà poi nel futuro anche il professor Mazzara che appunto ci seguirà ci accompagnerà fra l'altro in base alla sua lunga esperienza potrà anche diciamo fare in modo che la nostra città possa avere dalle precedenti esperienze e la miglior forza possibile ma al tempo stesso noi crediamo e riteniamo che ciò che verrà sviluppato l'intero della nostra città possa essere di esempio anche per altre città che vorranno poi intraprendere il percorso nella redazione del piano strategico.

(entra Coatti)

**MASSARI:** Grazie signor sindaco per la motivazione dell'immediata eseguibilità che richiederemo al momento del voto do ora la parola al prof. Luca Mazzara per l'illustrazione del piano strategico.

**MAZZARA:** Grazie presidente. Buona sera a tutti. Grazie al sindaco e per anche la fiducia riposta nei miei confronti e per questa grande opportunità che mi viene data di poter accompagnare sotto il profilo scientifico il lavoro di tutti gli attori perché sono in diversi che decideranno appunto di approcciare a questa che, di fatto, è una grande sfida che il vostro comune si vuole dare. Ora quando si parla di pianificazione strategica già il sindaco l'ha anticipato nel suo intervento è lecito chiedersi sin dall'inizio ma che cosa intendiamo pianificazione strategica. La pianificazione strategica fondamentale è un processo diciamo prima di tutto mentale culturale prima di essere poi anche organizzativo che è destinato a poi produrre una serie di passi logici attraverso i quali poi si vanno ad alimentare delle decisioni molto importanti, decisioni importanti per il destino del territorio quindi parliamo di vere e proprie sfide obiettivi sfidanti che si differenziano un po' da quelle che sono poi le decisioni che spesso lo stesso consiglio e la giunta devono intraprendere perché hanno un immediato impatto no sull'operatività della vita del territorio. In questo caso si parla di elevate ed importanti sfide perché spesso e volentieri la nostra attenzione è sempre corre sempre dietro a quelli che sono un po' gli sviluppi normativi no si parlava prima patto di stabilità che ci cambiano ogni anno, tagli della finanziaria, problemi di ogni natura che effettivamente spesso vanno a così a distogliere l'attenzione da parte delle amministrazioni verso quelli che sono poi tutta una serie di problemi che ovviamente se non vengono affrontati rischiano di arrivare a sedimentarsi fino a diventare veri propri problemi non facilmente risolvibili soprattutto in una logica di breve periodo. Allora fondamentale la pianificazione strategica significa cercare di darsi delle sfide che guardano molto in la ed ecco poi il mio intervento guardare molto in là guardare il futuro, quale futuro quanti anni non importa tanto il numero di anni ma importante è cercare di trovare un'azione sinergica tra tutti gli attori protagonisti. Il sindaco l'ha ribadito nel suo intervento il piano strategico frutto e tra un attimo vedremo in quale modo frutto di un processo di discussione e di lavoro di studi di confronto tra diversi attori che sono comunque protagonisti in un territorio fondamentale deve aiutare a migliorare la qualità della vita di un determinato territorio e non è un piano del comune ma un piano di un territorio un piano di una città e quindi, di fatto, dobbiamo tutti quanti abituarci a perdere un po' i confini tradizionali no che spesso vincolano un po' certe scelte amministrative come se certi problemi una volta superati chiaramente degli ambiti geografici del nostro comune di Cervia effettivamente poi venissero meno quindi ci sono tutta una serie di sfide che si possono affrontare semplicemente mettendo insieme lo sforzo e l'azione sinergica da parte dei diversi attori diciamo che vivono il vostro territorio, in modo particolare quindi parlare di pianificazione strategica significa arrivare a definire un percorso decisionale condiviso partecipato trasparente voi sapete che ormai la trasparenza anche attraverso il recente decreto Brunetta fondamentale è un percorso che rende obbligatoria troppo obbligatoria anche per gli enti locali tutto ciò che si fa che poi transita nei documenti uno dei quali verrà questa sera discusso da voi

approvato che è il rendiconto, ecco tutti questi documenti dovranno essere messi online e portare e portare chiaramente l'informativa a chiunque voglia accedere semplicemente tramite un sito Web. Quindi noi stiamo attraversando un percorso un momento abbastanza interessante no assolutamente inedito nei prossimi noi avremo tutte le informazioni di qualunque tipo perché queste sono informazioni che non hanno nulla a che fare con la privacy, verranno messe tutte online quindi aspetti dai più particolari tecnici fino ad arrivare ai documenti che si andranno a predisporre ricompresi tutti i momenti e i percorsi che grazie alla collaborazione di tutti attori protagonisti implicheranno quindi i tavoli implicheranno delle riflessioni da condividere verranno messe direttamente online proprio per condividere i percorsi che l'amministrazione intenderà fare e potrà fare anche nel processo di pianificazione strategica e quindi nella predisposizione del piano strategico direttamente a disposizione quindi di chiunque voglia saperne di più. Allora questo processo che effettivamente propone la necessità di definire degli ambiti degli interrogativi. Che cosa siamo come organizzare comunale? È cosa facciamo cosa non ha fatto finora e per quale motivo abbiamo fatto una serie di azioni e di attività in un certo modo. Allora la pianificazione strategica dicevo all'inizio del mio intervento costituisce un vero e proprio modo di pensare di agire e poi anche di apprendere dai propri errori e dai propri successi e questo lo possiamo fare semplicemente alzando un po' gli occhi guardando molto in là nel tempo soprattutto al di là del tipico orizzonte temporale di breve periodo perché si guarda sempre all'anno a venire quando si costruiscono dei programmi si devono approvare dei bilanci un programma esecutivo di gestione e porsi anche in modo interrogativo anche di fronte a quelle che sono le dinamiche che tutti noi conosciamo a volte sono anche preoccupanti dinamiche che hanno a che fare con gli scenari. Allora noi dalla lettura e dal monitoraggio degli scenari dovremmo cercare di desumere quelle che potrebbero essere delle opportunità da cogliere, viceversa anche quelli che potrebbero se non interveniamo sin d'ora di evitare delle criticità abbastanza preoccupanti per il nostro territorio quindi una propensione a quello che potrebbe essere il cambiamento. Ovvio che ci sono delle variabili assolutamente esogene che sono difficilmente prevedibili. Qualche anno fa la crisi finanziaria internazionale certamente sarebbe stata difficile da prevedere ma ci sono delle variabili di contesto che effettivamente già ci vedono convivere sul nostro territorio. Tra le tante variabili pensiamo all'inquinamento atmosferico pensiamo alla nostra città che diventano sempre più popolate da etnie diverse che comunque noi come amministrazione dobbiamo cercare di far convivere nel medesimo territorio in modo pacifico equilibrato dando opportunità di lavoro alla maggior parte delle persone che vivono come residenti nel nostro territorio e così via. Quindi una serie di variabili che devono essere in un qualche modo monitorate nel tempo. Tutte le amministrazioni italiane che negli ultimi anni si stanno cementando con queste tematiche che vengono vissute come problemi e sono la conferma di una miopia strategica che in realtà ha fatto sì che amministrazioni certe amministrazioni certi amministratori nel tempo non abbiano dato la dovuta importanza a una serie di variabili e oggi toccano con mano quelli che sono veri e propri problemi e agli occhi di tutti basta leggere sui giornali quello che sta accadendo in molte città italiane. In alcuni casi si tratta anche di città che non sono più vivibili e le persone poi decidono di abbandonare la città e tornare nei sobborghi o andare in collina e questo è un po' un processo che si sta verificando in diverse città di medio grande dimensione. Ora conoscere lo scenario significa anche poter decidere e definire esattamente quale direzione intraprendere e quindi quali azioni. Per fare questo il processo di pianificazione strategica deve fondarsi anche su una serie di sfide che l'amministrazione si da ma prevalentemente anche creare delle visioni condivise del territorio con gli attori protagonisti perché la visione spesso è anche costituita da una serie di immagini e le immagini lo sapete sono di fatto evocative e possono essere un modo per agevolare lo sforzo collettivo per il raggiungimento di grandi mete che riguardano appunto il territorio. Ora le decisioni che riguardano in qualche modo sono l'oggetto di un percorso di pianificazione strategica devono essere in qualche modo pensate e riflettute alla luce di una grande e di una grande finalità quella di creare del valore per il nostro territorio cioè il valore pubblico. Cosa significa valore? Ma quando penso a questo concetto cioè a come creare valore per un territorio personalmente penso sempre a quelli che sono anche una serie

di indicatori che in qualche modo sono ormai diventati abbastanza diffusi negli ultimi anni in paesi a noi vicini e in qualche realtà italiana che sono gli indicatori del benessere no, quindi come dire e come potere affermare che il nostro territorio è un territorio dove si vive bene dove diceva prima il sindaco il turista viene con la famiglia perché è contento e ci ritorna perché quello che trova a Cervia non lo trova sicuramente in altre città pur avendo sempre le medesime vocazioni turistiche. Allora pur se su una serie di temi di interrogativi significa non accontentarsi mai anche degli ottimi risultati che la vostra amministrazione potrebbe aver aggiunto finora perché proprio questo essere in continua tensione significa cercare anche di anticipare tutta una serie di elementi che potrebbero diventare se trascurate anche delle vere e proprie criticità. Avere una propensione al futuro significa anche interrogarsi su quelle che saranno le dinamiche che potranno riguardare ad esempio il turismo e capire come potere diversificare il turismo e questo non è un problema come tanti altri che riguardano un territorio che deve vedere l'amministrazione da sola di fronte a una serie di soluzioni. La pianificazione strategica è una grande diciamo è una grande arena può costituire metaforicamente una grande arena dove tanti attori sono ovviamente residenti sul territorio che vivono che lavorano per il territorio possono essere così utili ognuno con il suo contributo per andare a fornire una particolare chiave di lettura lungo la quale appunto potere spingere certe azioni e certe decisioni ancora prima che l'amministrazione evidentemente è in grado e decide di intraprendere. Quindi la creazione di valore significa fondamentalmente migliorare le condizioni di benessere sul territorio ed ovviamente può essere colorato e diciamo descritto con varie modalità con vari indicatori perché il benessere può essere visto in ambito culturale in ambito turistico in ambito sociale in ambito economico quindi può essere coniugato in molte e molte varianti. Ora quello che è molto importante se si sviluppa perché è una questione di allenamento. Il sindaco ha richiamato prima che il processo di pianificazione strategica in Europa sono partiti già da diversi decenni in Italia a partire dal 2000 con il primo piano strategico del comune di Torino ma sono ancora poche diciamo decine io li sto monitorando tutti casi in Italia sono circa al momento contemplati 120 conclusi altri che sono invece ed altre decine che sono in fase di, diciamo di gestazione, questo è un percorso che richiede tempo vi assicuro nella stragrande maggioranza dei casi sono percorsi che fanno maturare tutti gli attori protagonisti di un territorio. Non ho mai visto né ho letto di particolari situazioni di rigetto. Sono percorsi che solitamente una volta intrapresi fanno in modo che tutti gli attori che poi vengono definite tipicamente Stakeholder cioè gli interlocutori sociali una volta che sono abituati nel loro dna a lavorare diciamo collaborando con la pubblica amministrazione locale quindi con l'amministrazione del momento anche al cambio politico dell'amministrazione loro pretenderanno e saranno i primi a farlo che questo concorso possa essere mantenuto perché è l'unico per affrontare tutta una serie di problematiche ovviamente indossando delle chiavi di lettura delle reti di lettura che solo operatori del territorio possono garantire anche come supporto visivo dell'amministrazione allora indagare avvicinare significa anche potere così maturare delle idee ed evidentemente come voi sapete dalle idee si passa facilmente al cambiamento. Ora fondamentalmente tra i vantaggi che derivano dall'avviare un percorso di pianificazione strategica come quello che appunto la vostra amministrazione intende intraprendere da questa settimana in poi significa porsi dei meta-obiettivi no che l'amministrazione intende intraprendere e definire articolandola una particolare vision. Cosa vogliamo che sia il territorio di Cervia tra vent'anni? La domanda che potrebbe essere così pensata e ritenuta retorica da parte di molti perché cosa vuoi che mi interessi cosa faremo cosa sarà il nostro territorio tra vent'anni no io sono più preoccupato a quello che farò nei prossimi sei mesi nel prossimo anno. A volte le amministrazioni giustamente pensano a quali sono i problemi e come risolverli con immediata ricaduta ma attenzione se a certe scelte strategiche di un territorio non pensa l'amministrazione chi volete che ci possa pensare? Quindi riflettiamo insieme ad alta voce come facciamo? Bisogna per forza di cose che certi momenti di riflessione possono essere vedere passare per questi momenti di riunioni consiliari e di riunioni di giunta proprio aperte agli Stakeholder in modo tale da poter individuare delle soluzioni particolarmente diciamo attraenti per un territorio. Il territorio ha dei punti di forza, uno studio adesso non sono io a dover ricordare i punti di forza del



vostro territorio ma questo non significa essere soddisfatti anche perché in funzione di tante variabili esterne ciò che può sembrare particolarmente importante e vincente oggi probabilmente potrebbe non esserlo domani. La recente storia dei percorsi che anche ho analizzato in Italia mi ha permesso di evidenziare come certi territori certe amministrazioni che in qualche modo continuavano a rivendicare una loro egemonia una loro proprietà puntando su una serie di assetti su una serie di valori fondamentali poi nel tempo si sono trovati poi così posti in una logica residuale una logica più strettamente di nicchia e a volte appunto anche il dover ripensare la propria vision e rimettersi in discussione è un punto di forza di una amministrazione che non sempre tutte le amministrazioni chiaramente hanno nel loro dna questa propensione appunto di mettersi in gioco e potere chiaramente e avviare un certo tipo di percorso. Ecco mettersi in gioco è molto interessante perché voi capite che un percorso di pianificazione strategica spesso può essere una proposta che una amministrazione si dà magari all'inizio di un mandato e io credo che sia un punto veramente da sottolineare ne avevamo già parlato nel precedente incontro con i capigruppo consiliari e effettivamente la vostra amministrazione che è un secondo mandato all'inizio di un secondo mandato e io credo che sia davvero nobile mettersi in gioco in discussione soprattutto andando a contribuire per quello che sarà uno sviluppo che poi verrà proseguito messo a punto da altre amministrazioni che poi andranno a subentrare nei prossimi anni perché qui non ci parliamo di tre o quattro anni. Le grandi sfide richiedono un periodo di tempo ovviamente non definibile a priori ma potrebbero volerci 10 15 vent'anni. I grandi progetti i grandi obiettivi strategici richiedono molto tempo questo è noto a tutti quindi, di fatto, il mettersi in discussione significa allenarsi proprio per arrivare anche mentalmente a lavorare per trasformare l'idea in un percorso decisionale fino ad arrivare poi a un risultato. Quel risultato dovrà essere valutato in funzione dell'impatto che determinerà sul territorio quindi parliamo di risultati che vengono tipicamente definiti di ".....", cioè di impatto. Qual è l'impatto che certe decisioni che oggi intraprendiamo o intraprenderete come amministrazione potranno avere sul territorio tra un tot numero di anni. Ora ovviamente l'intero percorso deve essere agganciato anche con quelli che sono poi gli strumenti di programmazione, strumenti di programmazione che chiaramente devono essere approvati in questa sede. Ora queste scelte sono più che mai fondamentali oggi come non mai negli ultimi anni soprattutto perché a fronte di una serie di variabili che voi sapete sono assolutamente preoccupanti, una di queste è un po' la scarsità di risorse finanziarie che deriva da un continuo una continua crisi che diciamo il sistema di finanza derivata sta manifestando in questi ultimi anni da un lato ma voi sapete anche dall'altro lato che se non fate investimenti sul territorio, il territorio difficilmente potrà crescere il suo livello di benessere quindi apparentemente noi potremmo trovarci di fronte a un trade-off alquanto preoccupante salvo che si possa arrivare a una soluzione alternativa ma non sempre è facile e soprattutto non abbiamo molto tempo perché se oggi pensiamo e decidiamo poi richiederà il nostro sforzo del tempo per essere poi maturato sotto forma progettuale e potete esplicitare poi tutta una serie di risultati prospettici. Il tutto in un contesto che continua a svilupparsi nel senso positivo o negativo che sia. Le nostre città stanno diventando sempre più spesso popolate da etnie diverse ma anche da etnie locali che vivono di più, questo è un progresso, l'età media dei cittadini sta aumentando in moltissime città dell'Emilia-Romagna si vive di più, si vive meglio questo è un punto di forza ma devo anche pensare alle nuove domande di sussistenza sociale perché è inevitabile che l'amministrazione debba in qualche modo così rivedere le proprie priorità in funzione di tutta una serie di servizi che deve garantire, quindi in molte città si stanno ormai in questi anni cimentando più sul miglioramento qualitativo e quantitativo di servizi strettamente rivolti a certe fasce della popolazione rispetto a quello che tradizionalmente magari veniva garantito più ai servizi all'infanzia quindi alle fasce più giovani di una collettività. Ora diciamo il problema quando si parla di pianificazione strategica fondamentale si tratta di affrontare un problema che ha a che fare con la nostra cultura tipicamente italiana, una cultura che per sommi e sintetici passi sto qui a sintetizzarmi che è un po' una cultura caratterizzata da un eccessivo attaccamento a quelle che sono le logiche di campanile dei nostri territori e anche un attaccamento a volte forse eccessivo a quelle che sono identità che magari si sono rivelate vincenti nel nostro recente passato

ma dicevo prima a volte richiede una messa in gioco cioè mettersi in gioco per andar a definire altre priorità e andare quindi a comprendere quale potrebbero essere delle soluzioni attraverso le quali il nostro ambito locale possa essere attrattivo di nuovi investimenti di nuovi soggetti che possono essere coinvolti nello sviluppo economico sociale. Altro aspetto che diciamo io non vedo irrilevante nel vostro a livello locale è quella che solitamente avviene un po' in tutte le città comprese quelle a noi vicine che può essere vista come conflittualità abbastanza elevata tra i diversi attori che vivono un ambito territorialmente limitrofo. Spesso e volentieri tutti riteniamo che quando c'è un problema quel problema lo deve risolvere il nostro comune e quando non arriva il nostro comune la nostra provincia. Questa credo che sia un po' una miopia e un modo non corretto di vedere diciamo tutta una serie di equilibri sul territorio perchè basta non andare molto lontano da noi ma all'estero in molti paesi europei quando ci si deve dare delle sfide le sfide vengono vissute esattamente con tutti gli attori protagonisti e quindi le associazioni di categoria le università i centri di ricerca le aziende sanitarie tutti gli attori o no-profit sono soggetti che sono pronto a collaborare ed essere posti diciamo in gruppi di lavoro per eseguire contributivi ma questa cabina di regia ovviamente poi deve essere garantite dall'amministrazione che ovviamente in queste logiche deve così recuperare quella credibilità no di attore regista di un percorso di sviluppo economico sociale. Altro aspetto che non va trascurato il fatto di diciamo di ricercare forme di maggiore integrazione anche con altre pubbliche amministrazioni a noi limitrofe noi sappiamo in realtà che siamo sempre molto abituati è una mentalità tipicamente italiana, vedere il problema come tipicamente nostro come se il nostro vicino vivesse a chissà quanti chilometri di distanza da parte nostra. Questo è elemento sicuramente preoccupante, quindi in estrema sintesi un percorso di pianificazione strategica è funzionale e fondamentale proprio perché di fronte a questa continua crescita di complessità ambientale e quindi che implica anche nuove idee forme di domande per certi servizi noi dobbiamo comunque garantirli in un contesto di risorse che effettivamente le risorse finanziarie che effettivamente sono scarse anche perché certe opzioni fino adesso almeno l'Italia non sempre li abbiamo voluti privilegiare. Io per esempio mi occupo di, ho una serie di progetti che hanno a che fare con l'acquisizione l'approvvigionamento meglio di risorse che la comunità europea mette a disposizione in funzione di una serie di misure che possono interessare alcuni comparti rispetto ad altri noi in Italia siamo fanalino di coda in Europa nel solo chiedere risorse all'unione europea. Quando le chiediamo soprattutto quelle dedicate agli investimenti siamo anche fanalino di coda uno dei paesi più diciamo indietro nell'ambito europeo nell'andar a dimostrare che quello che abbiamo avuto le 100 euro che ci hanno dato siamo riusciti a spenderle tutte quindi paradossale. Quindi di fronte noi, io mi trovo sempre amministrazioni che mi dicono, patto di stabilità non ci permette di, la finanziaria ci taglia risorse, non riusciamo a fare investimenti e a volte questo è un falso problema perché significa cercare di sviluppare maturare anche una capacità propositiva che ovviamente deve fare un po' leva su una capacità ancora che deve avere un'amministrazione locale di creare una serie di progettualità attorno al quale noi cerchiamo di attirare sia attori protagonisti che non sono pubbliche amministrazioni sia pubbliche amministrazioni limitrofe perché questo implica forza d'urto e elevata probabilità di vedersi assegnati i finanziamenti comunitari per tutta una serie di finalità. Questo non significa che ogni volta che noi andiamo all'unione europea abbiamo la soluzione che potremmo avere una nostra soluzione perché dipende anche da quelli che sono i finanziamenti che vanno chiaramente garantite a certi ambiti diciamo di priorità, una volta può essere il turismo una volta può essere l'agricoltura e così via ma basta essere attenti osservatori e le opzioni continuano a passarci sotto gli occhi e noi siamo appunto sempre gli ultimi a doverli cogliere. Allora fondamentalmente sono poche le domande che ci dobbiamo porre. Intanto dove siamo, dove vogliamo essere e come arrivarci ecco l'essenza del piano strategico quindi non possiamo essere come amministrazione convinti che solamente pensando all'interno di queste pareti potremo trovare le soluzioni per risolvere brillantemente una serie di problematiche che magari sono già consolidate nel nostro ambito locale. Quindi allora fare massa critica significa partendo da una serie di tavoli di lavoro una collaborazione ampia che finora le parti sociali hanno dimostrato con molto entusiasmo di essere pronti a fornire ecco secondo me l'essenza era diciamo e il successo di un percorso di

pianificazione strategica sta proprio nel rendere partecipi ma anche automaticamente entusiasti coloro che decidono di essere contributivi rispetto al percorso di innovazione, quindi vedete al centro dobbiamo porre il tema di quelli che devono essere le istanze strategiche da risolvere cioè le problematiche che il nostro territorio da tempo ritiene rilevanti talmente rilevanti da dovere essere affrontate senza ulteriori rinvii, quindi qui dobbiamo fare massa critica per cercare di capire come leggere in profondità queste istanze strategiche e quindi ciò ci permetterebbe di partire dal dove sei, dove voglio essere e quindi come arrivarci attraverso appunto una serie di passaggi che transitano per il piano strategico quindi le domande ulteriori che dobbiamo porci in quali direzioni vogliamo sviluppare le nostre politiche comunali nel lungo periodo quindi qui dobbiamo andare molto al di là di quella che è nostra abitudine pensare ovviamente come è normale che sia alla durata quinquennale del mandato quindi dobbiamo davvero sforzarci di andare oltre almeno mentalmente dopodiché sarà importante cercare di tenere il timone su certe priorità, nel momento in cui il territorio riesce a dimostrare che certe direzioni possono ritenersi vincenti queste direzioni devono essere assolutamente tenute salde anche dalle amministrazioni che verranno dopo quella che decide di assumere un percorso di pianificazione strategica. La storia italiana e europea sta insegnando che nel momento in cui lo dicevo prima gli attori che vivono un territorio decidono di costruire questa grande diciamo grande ponte sul futuro effettivamente poi coloro che si presentano come candidati alle successive elezioni saranno influenzati notevolmente da ciò che il territorio ha deciso di intraprendere quindi chiunque si dovesse mettere come forza politica di fronte alla costruzione alla progettazione di un programma di mandato, o meglio ancora di un programma elettorale che potrebbe poi diventare un vero e proprio programma di mandato una volta vinte le elezioni ecco chiunque lo faccia non tenendo conto di questo percorso ha già perso le elezioni. La storia sta insegnando questo. Nel momento in cui il territorio riesce ad esprimere ciò che vuole, poi può essere bianco giallo verde nero ma importante fondamentale è che possa essere in linea con quelle che sono le attese di tutti gli attori protagonisti. Ovviamente di tutti che significa arrivare a possibili soluzioni di condivisione perché è ovvio che ogni Stakeholder ha una sua visione specifica di un problema e quindi la capacità di mediare che deve essere proprio di un'amministrazione che deve esercitare cabina di regia sarà ancora una volta determinante per il successo per il percorso di pianificazione strategica e quindi la domanda che ruolo vogliamo che abbiano i nostri più importanti interlocutori perché molte volte si dice noi come amministrazione siamo aperti ad ascoltare a confrontarci poi ci sono molte amministrazioni che continuano a fare orecchie da mercante e vanno per la loro strada. Mentre nel momento in cui un percorso di pianificazione strategica mi porta a condividere una grande sfida questo potrebbe essere davvero un grande valore aggiunto per migliorare la qualità appunto delle stesse decisioni che un'amministrazione poi è chiamata a intraprendere e quindi che immagine vogliamo contribuire a creare nel nostro territorio nei confronti chiaramente di tutti coloro che dà dall'esterno guardano al territorio cervese e riescono a percepire e poi anche a sperimentare un certo tipo di qualità o di benessere. Allora quando si fa pianificazione strategica significa che leggendo gli scenari soprattutto andando a costruire quelli che sono tra l'altro tanti dati che nascono da osservatori da sforzi che molte delle associazioni di categoria di studi universitari di laboratori di ricerca ormai stanno facendo da anni sui nostri territori allora mettere insieme tutte una serie di variabili questa ovviamente è una variabile semplicemente esemplificativa è molto utile per chi poi come amministrazione è tenuto ad intraprendere un determinato tipo di percorso. Allora è ovvio che non potendo fare tutto subito si tratta di percepire comprendere discutere confrontandoci con gli attori stessi che ci aiutano a dare maggiore contenuti a queste che sono sfere di problematicità allora sarà importante dicevo individuare quelli che devono essere gli ambiti le grandi mete che effettivamente ci dovranno in qualche modo attrarre il nostro impegno che poi significherà anche un impegno costante nell'andare a garantire delle risorse finanziarie umane un coinvolgimento a volte anche scelte di investimento su certi ambiti rispetto ad altri tutto è importante ma evidentemente noi dobbiamo anche darci una priorità, le priorità devono essere lette ancora volta da quell'analisi delle istanze strategiche che solo confrontandoci con il macrosenario esterno e con le variabili critiche interne al nostro territorio non potremo andare a

individuare quindi fondamentalmente quello che noi dovremmo cercare di poter fare in un percorso che adesso cerchiamo di intraprendere insieme è proprio quello di recuperare il senso della strategia di un territorio. Ora la strategia ricordavo anche nel recente incontro con chi di voi era presente come appunto capogruppo ha le sue radici nella storia ma può essere sintetizzato da due tra le tante definizioni no, vedete “.....” nell’arte della guerra, “.....” è un grande saggio considerato già ai suoi tempi poi diventato un riferimento come autore e ha ispirato tutti i condottieri che nella storia si sono succeduti fino a arrivare agli attuali nostri politici pensate al presidente degli Stati Uniti per fare un esempio ma tanti altri governatori fondamentalmente riteneva che essendo evidentemente questo lo studio e la strategia nasce nell’ars militare nell’ars bellica uno Stato si fonda sulla strategia, cinque elementi concreti permettono di esplicitarla dalla loro interazione dipenderanno il successo o la disfatta cioè gli esiti e le possibilità di conflitto ovviamente là era visto tutto in chiave militare qui per noi la vera e propria sfida è quella di arrivare a determinare un obiettivo vincente quindi un obiettivo che possa migliorare le condizioni di benessere di un territorio. Gli elementi sono questi la via le condizioni atmosferiche il terreno il comandante e la tattica quindi le scelte poi tattiche che dovranno essere intraprese. Ancora avvicinandoci storicamente nel tempo arrivando al nostro Machiavelli con il principe sosteneva tra le tante cose che prevedendo anticipatamente vedete quindi l’attenzione agli scenari prima poi di piangerci addosso quando poi il problema poi ce lo abbiamo di fronte e non è facilmente risolvibile quindi prevedendo anticipatamente gli ostacoli puoi facilmente trovare rimedio ad essi mentre se aspetti che ti raggiungano la medicina arriva troppo tardi perché il male ormai è incurabile, queste sono le sintesi di tante delle problematicità che ormai stanno diventando anche abbastanza difficili da risolvere da parte di molte delle nostre città italiane, quindi cercando di fare un po' una sintesi delle riflessioni che abbiamo cercato in pochi minuti di poter fare insieme ora la strategia può essere vista nella nostra pubblica amministrazione locale come una serie di scelte che in qualche modo sono destinati influenzare in modo al mondo sistematico quindi non è una morte fuggi secondo sono destinate ad influenzare in modo sistematico quindi non un mordi e fuggi secondo quindi una logica che spesso travalica la durata fisiologica del mandato amministrativo l'orientamento di una determinate area urbana, quindi il piano strategico non è del comune ma della città e del territorio in termini di percorsi di sviluppo dell’amministrazione coerentemente con un variegato sistema di vincoli e di opportunità che il tessuto locale, cioè il nostro tessuto cervese potrà sostenere in un momento in un percorso prospettico quindi ancora un elemento determinante per tutte le politiche comunitarie che poi portano ad assegnare risorse quello che facciamo qualunque sia l'idea vincente deve essere anche sostenibile e lo dobbiamo dimostrare in partenza altrimenti non avremmo mai un appoggio finanziario da parte dell’unione europea dove il termine sostenibilità dico oramai una cosa conosciuta da tutti può essere coniugato con tante variabili perché parliamo di sostenibilità ambientale sostenibilità sociale sostenibilità economico finanziaria perché evidentemente c’è anche questo aspetto sostenibilità urbanistica quindi quando si diceva prima il sindaco aveva sottolineato il piano strategico è in realtà e un po' un grande quadro un grande diciamo ambito al cui interno poi noi andiamo a sviluppare un'ulteriore serie di piani, quindi piani che hanno anche un loro risvolto tecnico un piano regolatore un piano strutturale comunale un piano fino ad arrivare ai piani più diciamo a cui siete più abituati, piano del traffico piano della viabilità al piano dell’edilizia, ci sono tanti piani come strumenti di pianificazione che per legge dobbiamo realizzare ma la cornice è quella che noi dovremmo costruire attraverso una grande sfida che dobbiamo cercare di costruire e condividere con tutti gli attori che vivono il nostro territorio. Allora fondamentalmente la strategia dell’ente per come la andiamo a configurare deve essere una sorta di convivenza tra diversi processi un primo processo che sarà quello che ci accingiamo a fare nelle prossime settimane di conoscenza delle variabili che sono effettivamente importanti per noi quindi capire gli scenari come stanno sviluppandosi o involvendosi e in questo caso sarà utilissimo l’apporto che è stato già promesso all’amministrazione da parte degli dei principali Stakeholder che chiaramente vivono e operano in questo vostro territorio perché queste informazioni saranno funzionali a un miglioramento e a una definizione dei livelli di qualità del processo decisionale stesso poi ci sarà un aspetto più

strettamente connesso alla struttura organizzativa comunale che evidentemente deve anche rivedere l'approccio attraverso il quale cerca di diciamo di collaborare e condividere tutta una serie di momenti di lavoro di riflessione con i diversi attori appunto che sono attori comunque esterni al comune e poi ovviamente lascio a voi la scelta politica perché chiaramente è frutto sempre di continui e legittimi dibattiti che si fanno in questa sede così come anche in sede di giunta. Ora ancora una qualche riflessione per cercare di far capire un po' la scansione no perché poi ci saranno una serie di termini e di momenti che magari a alcuni di voi potranno esprimere più o meno familiari. Allora quando si parla di un percorso di pianificazione strategica quello che deve essere in qualche modo una certa tensione quello che deve fare scaturire un certo tipo di approccio quindi di tensione al miglioramento e al mutamento parte dalla definizione della mission, quindi la mission fondamentalmente e un po' una sorta di carta d'identità di una amministrazione che cosa vogliamo per quale ragione noi esistiamo come amministrazione qual è un po' la grande sfida che ci vogliamo porre, quindi spesso per arrivare a definire la mission, la mission spesso la si definisce con uno slogan quindi Cervia potrebbe essere la città della qualità la qualità la città del turismo la città sarete voi insieme al confronto che farete con gli attori a decidere quale mission vincente ma ancor di più dovrete scegliere quale deve essere o vorrete che possa essere la visione strategica da attribuire al territorio. Ovviamente non potrà nascere qui come vostra idea più o meno brillante ma implicherà delle riflessioni anche con tutti gli attori. Cosa vogliamo che sia il nostro territorio 10, 15 o 20 anni allora è giusto sentire tutti gli attori che vivono un territorio, gli albergatori i ristoratori le associazioni di categoria, le aree diciamo di cittadinanza più meno organizzate. Da lì scatterà il momento di definizione degli obiettivi strategici da sviluppare durante i mandati anche delle amministrazioni che verranno nei prossimi anni, le strategie che si dovranno poi passando nei momenti di riflessione anche in giunta capire quali devono essere le priorità le modalità attraverso le quali si possono realizzare e portare a casa dei risultati che sono frutto di queste riflessioni a livello strategico fino ad arrivare agli obiettivi operativi che sono quelli che si dovranno realizzare annualmente per proprio conseguire e seguire queste diciamo questi obiettivi strettamente strettamente operativi. Ora qual è quindi la sequenza. Vedete si passa da una mission dell'ente si cerca di ricostruire insieme a tutti gli attori locali una vision condivisa poi ovviamente si tratta ed è questo poi il tema su cui noi nelle prossime settimane nei prossimi mesi andremo a lavorare insieme con una serie di momenti di riflessione con attori interni ed esterni al comune è quello che dovrà essere il modello di sviluppo che andrà a caratterizzare il territorio di Cervia nei prossimi anni però all'interno del modello di sviluppo le riflessioni ci dovranno portare a chiederci a interrogarci su quelli che devono essere effettivamente anche i punti di forza di debolezza dei nostri ragionamenti fino ad arrivare anche alla vera propria valutazione di una fattibilità a livello preventivo. Una volta costruito questo modello di sviluppo scatterà e saranno la giunta attuale e le giunte che andranno chiaramente a succedersi nei prossimi anni a definire quelle che dovranno essere aree di priorità come intervento, le politiche strategiche il tutto condito tra virgolette da una serie di momenti di costante comunicazione a tutti gli attori protagonisti che passano anche attraverso quelli che sono diciamo conosciuti già anche dal vostro ente come strumenti di rendicontazione sociale ma gli strumenti di rendicontazione sociale servono anche per far crescere la qualità e il livello di conoscenza di tutta la nostra collettività e non dovrebbero essere limitati perlomeno alla fine dei cinque anni mandato, io sono sempre sostenitore che dovrebbero essere ragionati annualmente per abituare sistematicamente la nostra collettività la nostra cittadinanza a leggere al di là di quelli che sono effettivamente dei numeri o delle quantità o delle espressioni tecniche ma proprio in modo molto agevole capire il nostro ente in quale direzione si sta muovendo che tipo di traguardo socialmente rilevante avrà conseguito anno per anno e quindi chiaramente potremo anche esprimere il nostro parere la nostra una soluzione dopo un quinquennio di mandato. Ultimo flash, come deve essere strutturato sotto il profilo concettuale il nostro percorso. All'ora noi siamo evidentemente nella prima fase vedete nella fase in alto c'è scritto impulso sensibilizzazione politica accordi sociali quindi noi siamo di fronte a una grande sfida e cerchiamo di dividerla con gli attori protagonisti ne stiamo parlando in consiglio si è riflettuto in giunta la struttura è pronta a partire quindi si tratta

di arrivare direttamente alla sfera che vedete contrassegnata con il numero 4 cioè le istanze strategiche. Cioè fare una fotografia ricostruire o costruire una serie di problematiche che effettivamente vanno identificate che rappresenteranno per noi delle vere e proprie sfide da dovere affrontare e quindi anche vincere per arrivare a definire queste istanze dobbiamo semplicemente guardare attorno a noi chiederci quali sono le dinamiche che caratterizzano un po' il trend del macroscenario esterno con gli indicatori di contesto e informazioni che stiamo già cominciando a raccogliere da un lato per andar definire un primo quadro informativo quali sono le opportunità ma anche una serie di minacce potenziali che potrebbero intaccare il nostro territorio nei prossimi anni se oggi non decidiamo di affrontarle. Poi dall'altro lato invece si tratterà di analizzare la dinamica dei processi interni organizzativi dell'ente chiederci quello che è stato fatto finora, i risultati principalmente ottenuti di successo le criticità che sono ancora da risolvere e anche la discussione relativamente a quelle che sono le risorse ovviamente disponibili, perché poi chiaramente questa è un'altra variabile. Mettendo insieme queste informazioni con le attese che inevitabilmente un programma di mandato va a generare con quelli che sono anche i momenti di confronto degli Stakeholder vedete che tutto quello che andrà a confluire in questa casella che abbiamo definito istanze strategiche significherà avere le idee assolutamente molto chiare di quelle che sono le priorità da dover affrontare, quindi scatta il momento di formulazione delle strategie ed ecco allora il piano strategico. Questo piano strategico quindi dovrà e deve essere chiaro fin dall'inizio a tutti noi non dovrà essere un po' il risultato finale del nostro processo ma darà dovrà costituire un documento di sintesi di tante riflessioni e di studi approfonditi che ovviamente poi richiedono momento come prima di sintesi utile per tutti perché dal piano strategico poi si sarà fatto molto avendo riflettuto sui problemi del territorio ma il piano strategico dovrebbe diventare non il momento finale ma il momento iniziale poi di tutta una serie di decisioni di azioni risolutive. Questo è un percorso che se condiviso col territorio non dimentichiamo che il piano strategico una volta predisposto verrà anche fatto oggetto di comunicazione pubblica a tutti i livelli messo online, ci saranno sicuramente verranno organizzati dei momenti di presentazioni all'ampia comunità non più tanto solo locale ma anche nazionale e chissà perché chissà come anche vedremo come fare anche a livello internazionale perché ormai è un percorso al quale ci dobbiamo abituare quello di confrontarci con i nostri partner europei al di là dei gemellaggi che già la nostra città ha ma quello che a noi interessa è anche fare un confronto con altre realtà europee che hanno avviato il percorso di pianificazione strategica per cercare di apprendere anche dalle esperienze altrui e anche per gli altri sarà fondamentale un domani chiedersi ma Cervia che cosa ha fatto al punto tale da essere così rinomata attraverso un percorso che ha costruito nel tempo che ha fatto sì che chiaramente partendo da una situazione assolutamente fuori del rispetto da altre situazioni che io ho incontrato in Italia, consideriamo che spesso la pianificazione strategica viene in qualche modo a costituire a rappresentare un momento per uscire da un momento di forte crisi del territorio spesso e volentieri ci sono dei distretti in crisi che impongono all'amministrazione di dover ripensare che cosa dovrà essere in futuro il territorio. Pensate negli ultimi due anni quanti territori sono andati in crisi per via dei problemi finanziari internazionali che hanno messo in ginocchio veri e propri settori industriali che magari avevano qualificato reso famoso quel territorio in tutto il mondo a livello internazionale quindi da lì spesso parte la grande reazione da parte nei confronti chiaramente da parte di un territorio quindi di un'amministrazione che poi deve avere cabine di regia ecco qui parliamo di Cervia che ha un territorio invece assolutamente condizioni molto più felici rispetto ad altri che già ho visto che sto monitorando in Italia e questo permette di poter fare un salto di qualità se ci si dà del tempo ma soprattutto se si ha il buon senso e qui penso che già ci siano tutti i presupposti per poterlo fare per mettere insieme il potenziale di ciascuno dei vari interlocutori sociali e incanalarlo verso un percorso dovrà essere evidentemente condiviso ma che potrà non dar altro vita che a soddisfazione soprattutto a un livello senz'altro maggiori di benessere sul territorio. Grazie per l'ascolto

**MASSARI:** Grazie al prof. Mazzara per l'illustrazione adesso noi apriamo la discussione sul punto

solo io prego il dott. Forti visto che è stato capace di allestire quello schermo di toglierlo. Grazie dottore lei il controllo di gestione lei lo effettua gestendo direttamente. Per gli interventi chi chiede di intervenire su questo punto che noi abbiamo già esaminato anche in conferenza dei capigruppo per gli altri è la prima volta che se ne sente parlare però era già stato distribuito il materiale quindi c'è già una cognizione di causa su questo aspetto. Non vedo mani alzate consigliere Nori prego.

**NORI:** Se non vedi mani alzate parto io così faccio presto. Mi ero scritto qualcosa dato che a noi ci era già stato illustrato ma non sto neanche a leggerlo. Volevo chiedere quanto ci costa nei tre anni questo impianto mi sembrano domande legittime dico che come amministrazione comunale anche come classe politica che non è la mia siete molto fiduciosi nel futuro sperate di continuare in una gestione che va da 15 a 20 anni quindi siete molto lungimiranti molto fiduciosi e l'unica cosa che non per cattiveria ma dato che la lega è all'opposizione fa un po' pensare l'indirizzo politico che può prendere questo impianto perché è sempre chi ha la frusta in mano che fa mandare il cavallo da una parte o dall'altra. Grazie

**COATTI:** L'illustrazione è stata senza dubbio stimolante perché indubbiamente gli obiettivi che si pongono attraverso il piano strategico sono importanti. Io però faccio alcune riflessioni che sono anche se vogliamo richiesta di alcuni chiarimenti. Intanto mi sembra di aver compreso che l'essenza del piano strategico è quello di cercare di cogliere in anticipo i cambiamenti esterni affinché dall'interno si possa lavorare perché le risorse vengano utilizzate verso l'obiettivo comune che dovrebbe essere appunto il bene comune, visto che parliamo di un'amministrazione pubblica e questo come dire su questo non ci può essere che condivisione nel senso che è chiaro a tutti che la buona amministrazione dovrebbe proprio essere questa capacità di adattamento e di previsione di modo che nessuna risorsa venga dispersa trascurata dissipata malamente per cui sulla finalità come dire siamo d'accordo. Io però ho alcune perplessità alcuni dubbi che vorrei fossero chiariti. Il primo dubbio riguarda il margine di duttilità di questo strumento, mi spiego. Come è ovvio che sia naturalmente non tutta la città avrà una lettura iniziale del territorio unanime. Quello che per e qui sono molto chiara, per una parte politica sarà un lavoro ben fatto per un'altra parte politica e non mi riferisco a scontro meramente politico chiaramente mi riferisco alle parti politiche in quanto rappresentanti di cittadini di questa città per cui ci saranno gruppi di cittadini che riterranno che finora determinate scelte siano state lungimirante siano state positive quindi abbiamo portato ad un punto di forza e ci sarà un'altra parte che invece riterrà che tali non sono quindi già io ho perplessità sulla prima base sulla lettura unanime del territorio da cui partire appunto per continuare nel processo strategico. Quindi chiedo quale è il margine di duttilità proprio per capire la capacità di adattamento dello strumento quando ci sono cambiamenti politici. Il professore ci diceva cambiando le amministrazioni comunque c'è una sfida nel mantenere le linee del piano strategico perché questa è la lettura che il diritto ha dato e quindi questo è in sostanza il volere del territorio però ripeto se cambiano gli assetti politici evidentemente è cambiata anche una lettura rispetto a quel dato iniziale che noi abbiamo preso quindi su questo mi piacerebbe avere come dire qualche delucidazione in più. Fra l'altro un punto che mi dava qualche spunto di riflessione era come dire l'invito del professore a superare i confini territoriali geografici e su questo io ho alcune perplessità sulla fase di attrazione perché possiamo anche superare i confini però la nostra esperienza fino a oggi è che ogni volta che abbiamo superato i confini e allargato il territorio comunque non abbiamo mai avuto rapporti di pari dignità o difficilmente abbiamo avuto rapporti di pari dignità con gli altri enti compresi nel territorio ampliato quindi anche questo secondo me è un punto da non sottovalutare anche perché io sono d'accordo col professore che le sfide del futuro saranno sempre più difficili rispetto alle sfide del passato nel senso che poche risorse nuovi bisogni non solo di tipo sociale ma anche di altro di altro tipo strumenti sempre più sofisticati ma sempre anche più lontani dal cittadino perché questa è la paura che io ho che ampliando i centri decisionali o meglio concentrandoli in ambito molto più largo anche stasera vedremo alcuni esempi comunque ci si allontani e si perda quella visione che serve invece a mantenere sul territorio quella strategia che

oggi pensiamo per il futuro. Ho anche apprezzato molto l'invito che il professore Mazzara faceva rispetto al reperimento delle risorse perché finora non possiamo negarlo e anche qui stasera lo rivedremo piangiamo sul patto di stabilità piangiamo sui tagli alle risorse ma poi scontiamo un'incapacità di reperire fondi laddove ci sono anche solo di attrarre gli investimenti e questo è secondo me uno degli aspetti forse più stimolanti che il piano strategico dovrà curare perché obiettivamente senza risorse difficilmente raggiungeremo anche il più piccolo obiettivo e poi mi chiedevo ancora rispetto all'anno di terra del piano strategico è dunque siamo il primo e il rispetto d'un percorso del piano strategico, dunque se ho ben capito questa è un primo ok rispetto a un percorso che poi verrà fatto e che culminerà con un documento di approvazione comunque da parte di questo consiglio, su questo chiedo non essendo in conferenza di capigruppo chiedo proprio una spiegazione tecnica insomma per capire anche perché nel lavoro che ci avete sottoposto comunque si parla di un atto assolutamente volontario rispetto a tutto l'iter del piano e poi mi chiedo ancora ultime due domande e poi mi fermo: mi chiedo quali garanzie abbiamo che tutti gli Stakeholder del territorio abbiano una posizione paritaria all'interno delle elaborazioni di questo piano o se è previsto al di là del ruolo di regia dell'amministrazione quindi se ci saranno degli strumenti di armonizzazione delle varie istanze noi sappiamo benissimo che a volte il potere economico è molto più forte di ogni altro potere anzi di ogni altro interesse all'interno della città quale può essere un interesse sociale piuttosto che culturale e poi mi chiedo soprattutto visto che si sta parlando di un piano di ampio respiro e quindi di una vision che si proietta molto lontano nel tempo quali strumenti di coinvolgimento dei giovani se ci sono stati pensati perché difficilmente i giovani hanno una rappresentanza istituzionale all'interno della città e quindi potremmo correre il rischio di un loro scarso coinvolgimento rispetto invece a scelte e percorsi di cui loro saranno bene o male protagonisti. Io chiedevo questi chiarimenti grazie.

**FANTINI:** Intanto una prima richiesta cioè quali sono i costi di questo strumento perché non abbiamo ancora afferrato esattamente questa cosa siamo in un periodo di vacche magre e quindi chiaramente dobbiamo dosare le risorse e le energie con grande attenzione. Da un lato io il piano strategico del comune di Cervia per la costruzione di visioni urbane per il futuro del territorio francamente io lo vedo nell'ambito di un misto composito fra il piano del marketing e una sorta di piano strutturale unitamente ad un piano per far funzionare bene la pubblica amministrazione. Diventa un misto composito che sta a mezza via fra tutte queste cose poi ha anche un aspetto relazionale col pubblico e quindi si relazione con i cittadini e cerca di fare una forma integrata di tutte queste varie questioni. Sotto altri profili molto serenamente tutti noi abbiamo dei piani strategici perché i piani con cui ci presentiamo alle elezioni sono dei piani strategici che li valutiamo con i cittadini dove ascoltiamo tutte le loro esigenze è ovvio che chi non è all'interno della macchina amministrativa del comune non sa quali sono le carenze e quali sono i limiti di interazione anche della macchina comunale questo è abbastanza vero perché bisognerebbe toccare con mano bisognerebbe vedere ogni singolo settore quali risposte quali elementi funzionali da. Però messe sul terreno queste questioni diventa una questione di costi benefici perché stabilire che un piano strategico avrà una durata ventennale o trentennale mi sembra un peccato d'orgoglio le cose cambiano si evolvono in maniera così rapida per cui quello che adesso ci sembra proiettato nel futuro potrebbe essere di brevissima durata e potrebbe essere cambiato in maniera radicale dal succedersi degli eventi delle scoperte tecnologiche dal radicale cambiamento delle esigenze se avremo un'evoluzione di una certa ricchezza per esempio progettare dei cinque stelle può avere senso perché possiamo avere turisti che vogliono una vacanza di lusso ma se avremo un'economia che continua a calare con un trend economico di un certo tipo ecco che una scelta di lungo respiro con molti alberghi di altissima qualità può essere una scelta non appropriata perché non avremo coloro che ci possono dentro. Va bè che se si deprezzano i costi dei servizi è meglio andare in un cinque stelle pagandolo con un 3 o come un 2 però è tutta una politica al ribasso quindi tutto questo non è facilmente programmabile è ovvio che lavorare per le strategie può avere un senso. I temi possono dare delle risposte diverse questa potrebbe essere una forma di reazione di un gruppo di



forze politiche che hanno avuto un forte calo di consensi e quindi sentono la necessità di ritrovare un aggregato sociale che le sostenga e quindi potrebbe dare una risposta che va oltre alla forza amministrativa dell'atto e della deliberazione e pertiene a un qualche cosa di diverso. Allora come vedete queste cose ci lasciano un pochino così con un punto interrogativo e il punto interrogativo più grosso è questo. Noi non vorremmo che questo diventasse come un falso obiettivo in questo senso. Noi sprechiamo molte impieghiamo molte energie nel piano strategico ma non riusciamo a sviluppare il piano strutturale; non riusciamo a sviluppare una buona pianificazione commerciale non riusciamo a centrare quegli obiettivi di fondo che invece noi dovremo centrare allora noi non vorremmo il piano strategico diventasse una chimera che però non ci consente di traguardare gli altri obiettivi.

**ZAVATTA:** Innanzitutto vorrei dire che l'argomento di cui parliamo stasera ha una cornice ampia entra la quale diciamo introdurre poi le singole politiche di questa o quella amministrazione che si susseguiranno alla guida della città quindi stiamo parlando di una cornice che possa poi comprendere poi tutte le varie strategie politiche delle amministrazioni dei prossimi anni. Innanzitutto credo che sia importante la fotografia iniziale che precede questo piano. Darà consapevolezza dei punti di forza e dei punti di debolezza della città, speriamo che sia la più condivisa possibile e che sia anche la più critica possibile perché poi dalla consapevolezza delle criticità nascono i maggiori spunti di miglioramento. Poi io vedo termini tipici della qualità aziendale anche nell'ente pubblico con favore perché dobbiamo gestire in maniera sempre più forzosamente sempre più limitate di governabilità verifiche per il e per questi i motivi ritengo che razionale le risorse che sono forzosamente sempre più limitate quindi io quando io sento parlare di concetti come governabilità verifiche periodiche controllo di gestione anche a livello di ente pubblico seppure con peculiarità adeguate penso che questa sia una strategia che possa fare il bene di qualsiasi ente pubblico non solo del comune ma anche di soggetti pubblici ai più alti livelli proprio per gestire al meglio le risorse che ci troviamo a governare e in terzo luogo la comprensione e il coinvolgimento del maggior numero di attori possibili che insistono su uno stesso territorio e non solo l'ente pubblico comune ma anche gli enti pubblici che contemporaneamente insistono sul territorio cervese le aziende sanitarie la provincia la regione e poi soprattutto tutti i soggetti privati. Un comune non può più prescindere dall'aiuto economico ma anche tecnico dei soggetti privati che insistono sul suo territorio per poter puntare ad un adeguato sviluppo politico sociale economico del futuro ecco quindi per questi motivi ritengo la presentazione sia stata esauriente e il progetto di lungo respiro è positivo. Grazie.

**CAPPELLI:** Dunque innanzi tutto la presentazione di questo piano l'ha detto prima qualcuno è stimolante però mi viene da dire che non sia il libro dei sogni che abbiamo assistito anche altre volte. Questo mi ricorda anche se era un settore più limitato quel progetto che fu fatto sul piano del turismo che fu fatto da un esperto da un tecnico di Rimini si chiamava Giancarlo però non ricordo il cognome e ne chiedo scusa perché è passato diverso tempo. Spendemmo diversi soldi e andò a finire in un cassetto perché nel famoso tavolo di concertazione uno diceva bianco l'altro diceva nero e appunto si mise nel cassetto e così si risolse il problema. Io però voglio anche dire che se non mi sbaglio questo piano strategico professore mi sembra che sia il piano che prevale e che a contorno tutti gli altri piani. Quindi è un piano molto importante è molto importante credo che sia un po' ambizioso avere tutta questa fiducia nella realizzazione di questo piano. Io voglio anche ricordare che gli investimenti sono la base della realizzazione di un qualsiasi piano e siamo in presenza invece di purtroppo di bilanci che sono così stringati che non promettono un grande futuro. Io spero che passerà. Dice cosa sono 20/30 anni professore lui ha ragione è giovane ma io invece 30 anni non so se avrà ragione lui o se avrò ragione io è questo che mi dispiace. Quindi mi chiedo quando si prospetta la possibilità di collaborare con altri comuni per la realizzazione di certi piani di certe opere però la Coatti prima aveva ragione quando noi ci siamo avventurati su questi obiettivi ci abbiamo sempre rimesso. Ci abbiamo sempre rimesso e non è la stessa cosa però è a portata di

mano in questi giorni quello che è successo sui servizi sociali è un'altra cosa però è stata anche un'altra cosa anche altre situazioni quella della sanità quella di non avere niente a Cervia perchè Cervia è stata spolpata di qualsiasi cosa. Poi voi vi siete convinti che questi piani questi accorpamenti portavano economicità, i fatti attuali l'hanno un po' smentita. Io vorrei anche di un'altra causa sul tavolo della concertazione. Altro punto delicato perché? Perchè sul tavolo della concertazione il sindaco dice di lì passano le categorie i sindacati e passano le forze economiche del paese, ma soltanto per un'ordinanza del sindaco che ha posto dei paletti per me anche giusti, la verità sta a metà strada però si era esagerato dall'altra parte e credo che un paletto in mezzo sia la posizione più giusta dove mettere dove dare il giudizio su quello che sta succedendo. Non troviamo l'accordo su quello che sta succedendo sulla spiaggia quello che sta succedendo nell'entroterra con gli street bar quello che sta succedendo a danno di quel turismo che vuole avere una città diverse e fracassona quindi io mi chiedo come si può a parte che si può sempre progredire però come si può pretendere di riuscire di avere la certezza di riuscire negli intenti quando abbiamo degli esempi alle spalle che ci portano a dire il netto contrario. Allora io concludo perchè il professor è stato talmente non dico lungo perché non è la parola giusta però necessaria nel suo intervento, per me è stato lungo perchè ero nei capigruppo è stata una ripetizione ma io credo che per chi non era nei capigruppo in un qualche modo l'ha sicuramente apprezzata moltissimo. Io vedo delle facce allegre che senz'altro l'hanno apprezzato moltissimo. Alla fine voglio dire anch'io mi associo a Nori, difficilmente lo faccio, che è una curiosità che mi viene è quella di sapere quanto costa questo impianto perchè in tempi come questi è importantissimo sapere quanto costa.

**DE PASCALE:** Grazie presidente. Guardate mi verrebbe di tornare all'intervento della consigliera Coatti perchè sinceramente credo che a parte l'intervento del mio capogruppo che ho pienamente condiviso credo che sia stato un contributo molto interessante al dialogo e al lavoro di questo di questo consiglio però prima mi sento di dire alcune cose prima appunto di provare a seguire il filo del suo discorso ripeto credo porti degli stimoli interessanti. Io credo che e invito i gruppi dell'opposizione a rivedersi su questa loro posizione si stia rischiando di perdere una grande occasione per la nostra città. Io avevo avuto modo di leggere e comunque mi sono documentato su quello che questo strumento rappresenta e che ha già rappresentato per tante altre città perché, perché, se si hanno dei dubbi poi diciamo sta a noi sfruttarlo nel senso giusto o nel senso sbagliato però si vanno a vedere se si ha qualche tempo per documentarsi per vedere quello che questo strumento ha rappresentato per quelle città che si sono dotate che hanno fatto lo sforzo di dotarsi di questo strumento credo che i risultati siano assolutamente apprezzabili e si capisca un pochino il senso e la portata. Cervia io credo che per le dimensioni che ha forse è la prima città che prende questa strada che intraprende questa decisione diciamo è una città che per le sue dimensioni anche una serie di rapporti economici di vita economica di vita sociale che la rendono del tutto atipica nel quadro regionale e anche nel quadro nazionale e quindi credo che sia stata una scelta assolutamente, assolutamente condivisibile quella dell'amministrazione di avviare questo percorso e anzi credo che sarebbe stato un errore grave e guardate uso questo termine un gesto di grande superbia quello di apprestarsi alla discussione del prossimo piano strutturale senza, senza dotarsi di questo strumento Io credo che la prima parola con la quale la nostra città si debba avvicinare a questa discussione che questo consiglio e questa amministrazione comunale si debba avviare a questa discussione è la parola umiltà. L'umiltà di capire che né noi 20 né i nostri concittadini che sono all'interno della giunta di questa città rappresentano la classe dirigente di questa città. Non tutti non rappresentiamo la classe dirigente di questa città noi rappresentiamo una parte della classe dirigente di questa città e nella nostra città vi sono energie risorse idee stimoli che provengono dalla società che provengono dai corpi intermedi che provengono dal volontariato dalle forze. Quel principio che anche qui abbiamo enunciato della sussidiarietà della necessità del pubblico di non fare da solo della necessità di non essere autoreferenziali di pensare di avere tutti sempre le risposte in tasca ecco quel principio questa sera è sparito. Tutte le risposte sono contenute in quello che è scritto nel nostro programma nel vostro in quello della Lega Nord. Tutto è già scritto tutto è già deciso perché queste sono le

forze che sono rappresentate in consiglio, non abbiamo nulla da imparare non abbiamo nulla da capire andiamo avanti e poi decidiamo e votiamo dividiamoci incontriamoci e scontriamoci facciamo le nostre battaglie che facciamo da tanti anni. Quello che l'amministrazione propone questa sera a questo consiglio è una cosa diversa è un momento di grande apertura alla città di coinvolgimento di partecipazione politica in un momento in cui l'affluenza cala non per il centro-sinistra non per il centro-destra ma per tutti e in tutta Italia ed è un dato che tutti i partiti politici tutte le forze politiche hanno visto con preoccupazione quindi è anche uno strumento in generale per far vivere le istituzioni democratiche di questa città i cittadini come un momento di partecipazione un momento per portare le loro idee i loro contributi e provare veramente io torno a quello che diceva la consigliera Coatti lo so che tutte le volte che in questo consiglio siamo andati a discutere anche di punti strategici non ci siamo divisi solo nelle soluzioni ma quasi sempre ci siamo divisi anche negli obiettivi, e forse è anche normale che sia così ci sta nella dialettica politica ma se c'è una finalità che io vorrei dare a questa discussione e a questo lavoro è proprio questa provare a capire se quel 54% di cittadini che hanno votato per noi se quel 10% di cittadini che hanno votato per Lega Nord, se quel restante che hanno votato per il consigliere Fantini e per i candidati che non sono entrati in consiglio e se tutti quei cittadini che magari non hanno votato perché tanti non hanno votato per nessuno ecco se tutti questi cittadini siamo in grado di portarli e di capire se tutti loro condividono degli obiettivi strategici per la nostra città senza pensare né di avere le verità in tasca noi senza pensare di avere le verità in tasca voi. E' chiaro che come caso di scuola è molto più semplice che come fatto concreto perché condivido è chiaro che da un punto di vista accademico questo magari è auspicabile e che poi nella pratica è difficilissimo, difficilissimo però non per questo non è nostro compito non provarci o comunque cercare di avvicinarci e questo secondo me può essere molto utile molto utile anche il lavoro di questo consiglio perché voi siete veramente convinti che tutti i cittadini che hanno votato per voi condividano al 100% il vostro programma? Io non sono convinto che tutti i cittadini che hanno votato per il centro-sinistra condividano al 100% il programma che quel programma non sia migliorabile perfettibile che tante cose non possono essere discusse con la città approfondite cambiate. Non guardiamo tutto sempre troppo a compartimenti stagni e poi ma siamo veramente convinti che il nostro compito a prescindere da chi amministrerà Cervia fra 15 anni fra 10 anni fra 12 anni non sia quello di pensare al futuro di questa città fra 30 anni? Ma guardate che chi ci ha preceduto l'ha fatto. L'altro giorno abbiamo consegnato le borse di studio di Gino Pilandri fra l'altro borsa di studio istituita su proposta dell'opposizione. Secondo voi Gino Pilandri quando è diventato sindaco di questa città non ha pensato al futuro di quella città a 30 anni? Senza interrogarsi se dopo 30 anni sarebbe stato vivo se avrebbe vissuto ancora a Cervia se la sua parte politica l'avesse ancora governata? No noi ci dobbiamo occupare della città a prescindere da chi la governerà. A prescindere dal fatto che chiaramente fra 30 anni saranno cambiati miliardi di cose però non possiamo esimerci da questo compito ed assumerci la responsabilità davanti ai cittadini di oggi e a quelli di domani delle scelte che facciamo e poi giudicheranno se fra trent'anni quarant'anni qualcuno istituirà una borsa di studio per il sindaco Zoffoli o se diranno che Zoffoli ha governato male. Mi scusi il sindaco però il senso credo che sia chiaro. Il senso è chiaro sul fatto che le scelte che prendiamo oggi potranno essere contestate o vilipesi dai nostri discendenti è evidente che chi ci assume la responsabilità di governare si assume anche questo rischio e non è che ha certezza che fra cinquant'anni Cervia sarà una città turistica con le esigenze turistiche che ha oggi però il nostro compito è mettersi in gioco e fare la nostra parte, quindi guardate io invito i gruppi dell'opposizione ad approfondirle i casi anche in questa regione di città che hanno sì sono dotati di questo momento per vedere che sono già arrivati alla fine del percorso quindi ci sono dei fatti concreti condivido le preoccupazioni di cui prima parlava la consigliera Coatti che indubbiamente non possiamo fare finta di non aver discusso per sei anni ormai in questo consiglio comunale su posizioni quasi sempre contrapposte però io credo che sia questa l'occasione per dare forza alla partecipazione della nostra città dei cittadini della nostra città dei più giovani che ci sono nelle istituzioni ci sono nelle istituzioni e che diciamo anche per quello che riguarda il nostro gruppo faremo il possibile adesso la prossima settimana io e il consigliere Savelli abbiamo un

confronto sui temi dell'Europa per un'associazione di giovani ragazzi interessati di politica come anche consiglieri comunali metteremo tutta la nostra forza e il nostro impegno per coinvolgere i nostri coetanei anche in questo in questo disegno perché credo che saranno i più interessati a come sarà la città fra vent'anni o fare scelte giuste oggi per il futuro di questa di questa città però veramente vi invito a vivere questo percorso senza pregiudizio avremo tutto il tempo dopo per dire se sarà un'occasione colta o una occasione persa però veramente siamo lontani da ogni tipo di tornata elettorale nazionale o comunale quindi non c'è necessità di propaganda politica o di fare le assemblee territoriali tirando la coperta da questa parte o dall'altra proviamoci tutti quanti insieme nell'interesse dei nostri cittadini e anche dei cittadini di domani.

**MAZZOLANI:** Più che altro al di là di quello che è il piano, la spiegazione che il professore ci ha dato di quelle che è di cosa vuol dire pianificazione strategica quali poi ci sono diverse domande alle quali bisognerà dare delle risposte era dietro al ragionamento che ha fatto adesso il consigliere e Michele De Pascale. Perché il ragionamento che ha fatto prima il consigliere Fantini trova riscontro dalle dichiarazioni fatte testè dal De Pascale perché qui non è che non ci sia la voglia di misurarci o ci sia ecco la presunzione di conoscere quelle che sono le esigenze o i bisogni o comunque la visione che i nostri concittadini tutti hanno della città che vogliamo. Non c'è da parte nostra non c'è mai stata però io ricordo che sempre siamo stati attaccati sulle criticità che noi abbiamo avanzato sulla città accusandoci di non voler bene alla nostra città e dimostrando voi che avendo avuto sempre un numero la maggioranza avevate voi il consenso e quindi dovevate andare diritti per quella strada. Oggi è un cambiamento, la lettura che tu hai dato, è un cambiamento anche in questa visione del fatto di come affrontare quelle che saranno come hai detto la città la Cervia che vogliamo fra trent'anni. Io non so se questo è lo strumento giusto, credo che lo strumento giusto sia quello la capacità di ascolto che dobbiamo avere nei confronti dei nostri concittadini e quindi anche di ognuno di noi la capacità di saperci ascoltare e quindi sapere comprendere che è una critica se costruttiva sempre fatte a pro a quello che deve essere la nostra città e mai contro. Questo deve cambiare come atteggiamento e non credo che sia tanto lo strumento che ci porti a questo quanto invece una volontà che deve essersi tra tutti quanti noi e nella città e quindi dagli operatori perché in fin dei conti qui abbiamo avuto già in passato diverse situazioni c'è comunque concentrazione ci sono stati dei progetti se ne parlava del Cervia-Idea, questa grande visione che c'era della città che è anche fallita, è fallita per quale motivo perché non è stata duttile nel cambiamento di quello che era la visione della città o perché è andata avanti un certo modo voluta solo da una parte diversi esempi abbiamo in questa città che cose progettualità che avevo comunque un respiro molto più ampio non hanno avuto luce se vogliamo nella sua complessità del progetto. Non è tanto questo strumento che serve per poter arrivare a quell'obiettivo quanto invece come dico la necessità di volerci mettere in discussione tutti quanti.

**BOSI:** Sì grazie. solo per intervenire su un ultimo punto che come concetto mi sembra tutto corretto il fatto di potere interpretare la volontà dei cittadini e quindi poi la dobbiamo mettere in pratica allora questo secondo me è uno strumento che ti permette di acquisire delle nozioni importanti per cui è un percorso formativo che questo strumento ti dà per cui le capacità poi di capire quindi di interpretare la volontà dei cittadini attraverso uno strumento formativo è ancora maggior supporto secondo me piuttosto che interpretare diciamo in maniera autodidatta e quindi il discorso era solo su questo punto qua. Grazie

**MASSARI:** Direi che la discussione è stata ampia. Darei la parola al professor Mazzara per le risposte anche tecniche ad alcuni quesiti formulati dai consiglieri, prego.

**MAZZARA:** Intanto vi ringrazio per tutte le vostre osservazioni che ovviamente ho ascoltato con interesse in parte non mi sorprende perché faccio questo mestiere da anni e sono abituato a lavorare appunto confrontandomi coi consigli con le giunte quindi immagino anche ad esempio quelle che

possono essere le resistenze. Ci sono tanti quesiti. Intanto chiedo scusa se sono stato un po' concitato ma nell'aver poco tempo io faccio un corso di 4 mesi su questi temi voi potete capire che vengo da una giornata di 8 ore d'aula quindi sono abbastanza anche io arrivato un po' alla frutta. Però ho cercato di fare alcuni passaggi anche perché con molti di voi soprattutto i capigruppo ci siamo dati un pochino più di tempo. Voi avete appunto altre cose importanti da deliberare quindi io ho cercato di tagliare un po' e magari in alcuni passaggi sono stato forse un po' troppo drastico però fondamentalmente volevo soffermarmi su alcuni punti che mi sono un po' così schematizzato come interrogativi. Intanto secondo me l'errore più grave che non dovrete mai fare secondo me la mia opinione è di vedere il piano strategico in una logica partitica o di movimento di posizione perché questa è la cosa più sbagliata che possiate fare perché il territorio va visto in chiave bi parti san con molta parti san, super partis perché oramai è difficile dire c'è di tutto un po' in Italia. Questo già lo insegna l'esperienza europea ho apprezzato molto l'intervento del consigliere che ha parlato, De Pascale, perché effettivamente ha dato una chiave di lettura molto intelligente a mio modo di vedere. La classe dirigente non è qui rappresentata a 360° c'è una parte e la classe dirigente significa coinvolgere tanti soggetti e questo passa proprio attraverso la capacità di ascolto in Italia mediamente non c'è. Dobbiamo allenarci e quindi cerco di mettere in sinergia ci sarà un percorso formativo che implicherà momenti di confronto di discussione non abbiamo detto partiamo oggi ci vediamo tra due mesi ci vediamo e approviamo il piano strategico che tra l'altro è un documento non obbligatorio lo facciamo facoltativamente. Io prima ho premesso che inizialmente mi ero anche sorpreso positivamente dal fatto che il sindaco ha detto io ci sto pensando da un po' di tempo vorrei fare questo sforzo. Generalmente i sindaci lo fanno all'inizio del loro molti lo stanno facendo anche Forlì realtà stanno cominciando a pensarci sono stati appena eletti è giusto potenzialmente possa avere anche 10 anni di periodo di mandato in 10 anni comincio a costruire qualcosa. Non è ancora sufficiente per una grande sfida io poi ho parlato per venti trent'anni ma non è detto non l'ha prescritto il medico se vi da fastidio pensare a trent'anni perché spaventa l'idea possiamo dire facciamo il piano strategico per il 2020 poi in realtà un altro elemento secondo me che va considerato non è che noi facciamo un documento dopo uno sforzo che adesso andremo a circoscrivere poi tra l'altro neppure in eccessivo tempo dal mio punto di vista però se da qui al 2012 noi arriviamo a un piano strategico in realtà poi non significa che questo supponiamo ci sarà Cervia 2012 - 2022 ma non è che poi lo teniamo fermo per vedere se le nostre previsioni facciamo l'oroscopo attenzione. Ci sono detenuti per monitorare in corso d'opera perché le variabili sono tante perché un'altra crisi finanziaria ci può mettere in ginocchio nuovamente così come in un momento di euforia a collettivo potrebbe migliorare le condizioni del benessere non lo sappiamo però dobbiamo avere degli strumenti che ci permettano di ritardare per cui di fatto il nostro percorso proseguirà come se l'estensione temporanea andasse avanti di 10 o 15 anni e quando saremo nel 2015 parleremo direttamente avremo toccato il 2030. Quindi forse questo non sono stato abbastanza chiaro io non ho mai usato una data Cervia 2025-2028-2030 io non sono qui a dare i numeri si tratta di dire io voglio vedere il territorio tra un tot numero di anni dopo di che questi anni li sposterò in avanti. A me personalmente interessa relativamente poco che io stesso come cittadino tra 20-30 anni chissà dove sarò però questo se sono cittadino credo che sia un atteggiamento egoista no perché in realtà io c'ho figli posso avere i nipoti e domani se io creo un benessere sul territorio mio nipote penso potrà vivere meglio. Io penso che sia più importante questo quindi non deve spaventare l'idea oddio perché altrimenti questo è un tema che molti amministratori dicono ma chi me lo fa fare tanto io c'ho 5 anni di mandato massimo 10 sarà un problema di altri. Questa è miopia. All'estero questa propensione non è così diffusa fortunatamente per loro, forse siamo arrivati un po' tardi e io non mi sento come italiano inferiore agli altri è che forse noi siamo stati troppo pieni di noi e forse con umiltà che è stata richiamata qui ma a livello complessivo io non conosco diciamo la vostra realtà se non da studioso e anche da beneficiario perché un po' vivo le mie vacanze da tanti anni qua e quindi ce l'ho nel cuore Cervia però fondamentalmente alcune chiavi di lettura io me le sono fatte da tempo prima ancora che si potesse che il sindaco mi proponesse di avviare questo percorso. Quindi attenzione dicevo prima che le grandi sfide devono essere bipartisan questo

è un problema che anche in Italia non si capisce di fatto le riforme non le facciamo a metà all'italiana siamo famosi per questo non accontentiamo però siamo in mezzo al guado non affondiamo ma galleggiamo però la qualità non la otteniamo. Si è parlato, come coinvolgere tutti gli Stakeholder però io intanto posso dire che gli Stakeholder sono almeno quelli più rappresentativi perché da sempre questi percorsi sia di pianificazione strategica sia di rendicontazione implicano una mappatura degli Stakeholder ovviamente con ampia enfasi sugli Stakeholder rilevanti poi è chiaro che la classe dirigente e i cittadini sono tanti ma io non posso coinvolgere tutti i cittadini nello stesso tempo. Deve fare in più puntate con i loro presentati significativi. Vi posso garantire che al momento dell'incontro fatto con gli Stakeholder ho avuto non solo io penso anche al sindaco e il direttore e chi c'era anche qui presente sono stati assolutamente molto entusiasti di questa idea e tutti sono stati fortemente e massimamente collaborativi al punto tale che nei prossimi giorni ci metteranno a disposizione tutte le loro informazioni, Confesercenti Confartigianato associazione industriale i rappresentanti del mondo bancario tutti hanno detto ci stiamo perché questo capiamo che è una grande sfida quindi non vedrei questo come un timore poi è chiaro che la città è fatta da migliaia di abitanti io non posso coinvolgere tutti allo stesso però questo da che mondo e mondo in tutte le realtà del mondo è perché New York non fa un'assemblea con tutti i milioni di abitanti c'è il rappresentante con cui discute e con cui va a condividere i percorsi. Ecco mi sembra che molti di voi hanno ribadito quell'elemento che è un elemento di preoccupazione in molti contesti italiani. I dati evidenti anche delle ultime elezioni anche regionali hanno dato un'ulteriore conferma comunque c'è una totale, una crescente preoccupante disaffezione al voto e alla politica. Vogliamo ancora continuare a rimanere in questa logica qualcuno si sarà domandato i tanti se lo sono posti il perché il motivo evidentemente in certi valori può essere giallo bianco e nero non mi riconosco in te. Diceva giustamente un consigliere io non vado a votare questo non è un elemento particolare significativo in ogni contesto. Come aprirsi e coinvolgere i giovani, parlate con uno che da sempre lavora ed è un allenatore dei giovani io oggi ero in aula e avevo tante amministrazioni rappresentate sul percorso di riforma Brunetta e mi ha fatto molto piacere vedere dirigenti funzionari responsabili di servizi, segretari comunali che sono stati miei studenti con i quali parlavamo e ci capivamo tranquillamente a colpo d'occhio quindi io sono il primo a dire che ci apriremo ai giovani ci sono 1000 modi e in più sono convintissimo che i giovani si faranno coinvolgere molto più facilmente. Io sto lavorando con molti amministratori giovani alla prima esperienza che hanno quella umiltà dicendo io non ne so molta è la prima esperienza mi aiuti a capire? A me fa molto piacere perché vedo un cambiamento rispetto a una vecchia logica politica dove si diceva neppure molto lontano da qui in altre amministrazioni noi non abbiamo bisogno di formazione io faccio il consigliere da 30 anni io faccio l'assessore da 20 anni io ho già fatto il sindaco quindi vieni a raccontare a me cosa devo fare? Sono cambiate molte cose signori non solo normative che ormai negli ultimi vent'anni sono talmente tante che è difficile anche da studioso metterle in essere. Sono cambiate tante cose. Significa anche rivedere le logiche organizzative. Vi ricordo anche che buona parte dei nostri comuni 60 70% delle loro attività sono ormai gestite da contenitori esterni che si chiamano partecipate fondazioni consorzi e quindi le strutture necessariamente devono essere rivisitate nel loro modo organizzativo non possono più rispondere a finalità di 10 15 anni fa quindi si è sempre fatto così non premia più, non premiava secondo me già da allora ma non premia ai giorni nostri. Il mio moto è molto diverso provar a fare qualcosa diversamente. Lei mi diceva ci abbiamo provato le abbiamo sempre prese io non lo so quale progetto sino. Mi sento di dire che spesso e volentieri uno deve partire dagli insuccessi per dire cosa è che non ha funzionato? Siamo sempre noi che subiamo gli altri o forse che il progetto su cui abbiamo cercato di lavorare era debole? Io conosco altre realtà ed in effetti alcune lacune c'erano ma secondo me l'aspetto più difficile è il fatto di non vedere al di là dei propri confini e la mia risposta è siamo a Cervia ma nel giro di pochi chilometri decine di chilometri quindi in neppure 20 30 minuti noi abbiamo tanti elementi che potrebbero essere agganciati a uno sviluppo economico sociale e turistico di Cervia. Pensare all'aeroporto di Forlì pensare al rilancio che facciano facendo ad esempio a livello termale a Castrocaro pensando alla città della cultura come mission del comune di Forlì. Allora se io riesco ad avere una cabina di regia

più ampia dimenticando che io sono a Cervia quindi tutto quello che c'è attorno è il comune nemico perché questo è un problema tipicamente italiano ed è difficile perché è nel dna dal medioevo. L'Italia è fatta da città comunali e all'interno dei comuni ci sono comuni che storicamente si sono combattuti basta pensare Siena per andar a Faenza dove fondamentalmente c'era una rivalità se volete agonistica storica critica nel dna quindi adesso parliamo di collaborazione tra Forlì Cesena e Ravenna ma piuttosto cediamo le armi no paradossalmente metaforicamente è questa secondo me la miopia quando in un territorio in un fazzoletto di territorio che nel giro di mezz'ora di macchina io metto in comunicazione tutto allora avere un grande progetto una cabina di regia che possa mettere insieme tanti punti di forza potremmo fare così sul territorio per sempre comunque per decenni in chiave di sviluppo economico sociale. Le esperienze internazionali alcune italiane stanno dimostrando questo quando si parla di marketing territoriale significa chiedersi ma il nostro territorio che tipo di potenzialità potenziale o meglio attrattività può garantire a un terzo che può essere un investitore lo richiamava anche lei può essere utile un diverso turismo. Non abbiamo grandi propensioni verso città a noi vicine che si sono buttate sempre più sul turismo congressuale. Io oggi pomeriggio avevo in aula soggetti di Rimini e soggetti di Riccione che da anni si sono buttati sul turismo congressuale che sta crescendo cifre alla mano. Quindi siamo davvero in economia di crisi? Non lo so. Il Wellness per esempio come altre produzioni o erogazione di servizi sono ambiti che stanno crescendo in un momento di crisi a doppia cifra allora chiediamoci come mai non vogliamo, va bene non ne parliamo se non ci piace affrontare questo tema ma non sempre dove tutto va male non si può trovare una soluzione allora le logiche bipartisan proprio partono in altri contesti io ho detto non il vostro che è fortunato perché non partite da un contesto particolarmente sfavorito dalla sorte o dalla geografia o da altro ma fondamentalmente io ho visto delle storie me le sono andate a ricostruire che sono partite proprio da crisi esistenziali profondi di distretti industriali o di ambiti di operatività che non davano più garanzie anche di lavoro e questo ha portato ad vedere accordi bipartisan dicendo che cosa possiamo organizzare nei prossimi anni per rilanciare il nostro territorio? Chi ci ha provato con coraggio e a volte è anche la disperazione che punta a unirsi ha portato a dei grandi capovolgimenti di fronte adesso non è qui il momento la sede per raccontarvi tanti casi che ho visto da studioso poi che ho seguito anche personalmente però io sono molto convinto del fatto che unendo le forze si può fare solo bene e quindi l'altro elemento che appunto diceva troppo ambizioso ma insomma gli obiettivi per loro natura devono essere sfidanti perché un obiettivo che so di raggiungere di per sé non mi porta ad avere una grande enfasi e una tensione verso il raggiungimento di quell'obiettivo. La capacità di ascolto è trasversale io credo sia fondamentale e non a caso questo processo sarebbe caratterizzato e sarà caratterizzato da continui momenti di interscambio. Gli Stakeholder sono i primi quando li abbiamo incontrati e fosse stato per loro il giorno dopo ci saremmo già visti per partire adesso abbiamo condividere con la città passando per i consigli i capigruppo poi tutto l'intero consiglio poi alla fine se la cosa vorrete che potrà partire si partirà e loro saranno i primi ad essere operativi. L'ultima domanda la faccio io: Quali vantaggi potreste trarne dal non farlo? La risposta ve la date voi da soli. Grazie.

**SINDACO:** Vi ringrazio, ringrazio tutto il consiglio per il contributo che ha fornito a questa nostra discussione ringrazio anche il professore Mazzara per questo ultimo intervento che ci ha dato sicuramente altri stimoli per come diciamo approcciarci meglio non tanto al piano strategico ma anche al modo di lavorare al modo di contribuire a far crescere questo consiglio comunale e guardate noi ci siamo posti una serie di domande prima di intraprendere questo percorso. Siccome siamo abituati sempre a lavorare sul quotidiano lavorare su degli obiettivi a breve termine anche lo stesso programma di mandato è un obiettivo comunque limitato nel tempo uno si presenta agli elettori con un programma sicuramente di parte può altrettanto sicuramente aver incontrato tantissime persone nel momento in cui ha pensato di presentare una proposta che possa che potesse rispondere più efficacemente ai loro bisogni ma credo che ciascuno di noi l'ho detto nella sede di conferenza dei capigruppo e lo ribadisco oggi non ha sicuramente il polso della situazione, non ha il contatto con tutti i cittadini e quel bagno di umiltà che ha ricordato anche prima il consigliere De

Pascale che ringrazio per l'intervento anche per la borsa di studio ha sicuramente cioè noi quello che vogliamo dire attraverso questo piano è come metterci in gioco. Noi abbiamo detto anziché discutere sempre delle solite cose o meglio bisogna discutere anche delle cose quotidiane e ci mancherebbe altro credo che però sia giunto il momento di truardare un po' verso il futuro anche perché io credo e ritengo che la città abbia bisogno di altro. Nel momento in cui parliamo sempre di modelli turistici nel momento in cui parliamo di modelli sociali nel momento in cui diciamo come sarà la città nel futuro chi ci deve pensare a città del futuro? Sarà frutto dei programmi di mandato di cinque anni alla volta oppure come ho detto prima facciamo quel bagno di umiltà tutti e cerchiamo di metterci in gioco e per poterlo fare come bisogna fare quale è l'approccio giusto? È quello di riuscire a contattare teoricamente i quasi 29.000 cittadini di Cervia altrettanto sempre teoricamente i quasi 650.000 turisti che vengono e dormono qui che sono gli arrivi qualche milione di presenza di pendolari quanti operatori che vengono qui nel nostro territorio a lavorare magari non abitano qui quindi sono centinaia di migliaia di persone che dovrebbero teoricamente essere contattate e poter chiedere a loro che cosa ne pensi della tua città dove lavori dove operi dove vivi e come pensi di migliorarla perché l'obiettivo principale che ricordiamo sempre è la qualità della vita dei cittadini come migliorare la qualità dei cittadini come sarà la qualità della vita dei cittadini per i prossimi anni? Il programma di mandato guardi consigliere Fantini e il programma di mandato non è un piano strategico, il programma di mandato si ci siamo confrontati con i partiti abbiamo presentato credo la proposta migliore per la nostra città ma non è sicuramente la migliore proposta strategica non è strategia quella del programma di mandato. Nel programma di mandato può esserci scritto che io realizzo una pista ciclabile; ci può essere scritto poi alla fine dei cinque anni io faccio la rendicontazione sono stato bravo sono stato meno bravo, noi diremo che siamo stati bravi l'opposizione dirà che siamo stati meno bravi però non è questo l'approccio che noi chiediamo attraverso questo percorso del piano strategico; il piano strategico credo che sia un'inaugurazione di un nuovo metodo di lavoro di un nuovo modo di essere di una città, il piano strutturale non si preoccupi sempre signor consigliere Fantini sarà fatto con tutti i crismi perché è un atto obbligatorio previsto dalla legge e sarà approvato con tutti i crismi della stessa legge ma questo è solo un pezzo della nostra città un pezzo dentro questa cornice che è il piano strategico. Per far crescere quel quadro quel mosaico dentro il quale ci può stare anche e ci stà a pieno titolo anche il piano strutturale e ha diritto questa maggioranza a presentarlo e a discuterlo e così come penso che abbia anche il dovere di pensare più in alto rispetto al piano strutturale. Il piano strutturale ripeto è una componente importante ma è parziale nel momento in cui dobbiamo ascoltare i cittadini dobbiamo ascoltare gli operatori dobbiamo ascoltare tutti gli attori protagonisti come si diceva anche prima dobbiamo cercare di farlo partendo dalle conoscenze che quegli operatori quei cittadini hanno del territorio è questo l'approccio giusto che creda che debba essere fatto con quell'umiltà che ci fa dire che non è il programma di mandato che è già scritto che viene presentato ma questo è un programma che è ancora da scrivere e noi diciamo vogliamo scriverlo con i cittadini vogliamo scriverlo con gli operatori. Quando c'è un approccio c'è una presentazione vediamo subito l'atteggiamento che sia nei confronti di chi propone. Allora c'è chi si entusiasma come devo dire ringrazio veramente l'ufficio, l'ufficio si è immediatamente entusiasmato di questo di questo processo e facciamo guardate rispondo anche al consigliere Nori lo facciamo si può dire artigianalmente in casa con la consulenza dell'Università della facoltà di economia di Forlì per il costo di €20.000 nei tre anni spalmati nei 3 anni €20.000 con qualche aggiunta di formazione per credo che sia qualche migliaio di euro per la formazione per gli eventi che devono essere paralleli a questo quindi mettiamo 10.000 15.000 grosso modo spalmati sempre nei tre anni questa è l'entità ma il valore aggiunto il valore aggiunto lo danno tutti quegli operatori dell'amministrazione comunale che anche se non sono di Cervia si sono appassionati ed entusiasti in questo percorso poi c'è chi ha lo scetticismo ma è normale che ci sia un approccio con scetticismo magari ma cosa c'è dietro ciò che ci propone l'amministrazione comunale? Noi in questo momento abbiamo detto noi ci siamo spogliati e quello che verrà fuori da questo percorso per la redazione del piano strategico sarà il frutto di quello che noi siamo e di quello che noi, non noi amministrazione, noi



cervesi siamo noi cervesi vogliamo. E' questo l'approccio nuovo ed è per questo che io chiedo la disponibilità anche alle forze di opposizione che possono avere ringrazio anche la consigliera Coatti perché non ha posto minimamente non ha avuto minimamente un atteggiamento di chiusura, tutt'altro certa a posto una serie di dubbi, una serie di quesiti una serie di perplessità alle quali è giusto dare una risposta come per esempio l'approccio come facciamo a contattare giovani? Benissimo, siccome nel percorso ed è difficile come ha detto anche il prof Mazzara poterlo dire in poco tempo ci saranno nuovi strumenti tecnologici che potranno essere più facilmente accessibile ai giovani come i social network, avremo la possibilità di coinvolgerli con nuovi strumenti avremo la possibilità di poter comunque tenere un rapporto anche umano più stretto dal punto di vista anche associativo con l'associazione dei giovani che comunque nel frattempo si sono costituite come le forze politiche possono dire ci sono anche queste persone ascoltiamo perché è giusto così perché questo è un punto di mediazione per il quale tutti cittadini hanno dato il proprio contributo e tutti i cittadini sono portatori di valori portatori di interessi dove però quel portatore di valori portatore di interessi in quel momento in cui discutere con gli altri si spoglia del proprio ruolo e si confronta con gli altri per gli interessi che gli altri portano. Questo è il nuovo metodo di lavoro l'inaugurazione di un nuovo metodo di un nuovo approccio alle cose. Perché quando si parla di superamento dei confini, vi faccio due esempi vi faccio: guardate noi nel momento in cui, io personalmente non conoscevo nel dettaglio il contenuto del piano strategico e ringrazio veramente il prof. Mazzara per averci dato questa apertura questa possibilità di poter quindi metterlo a disposizione anche per la nostra città basandosi sulle esperienze già fatte da altri comuni. I comuni molto più importanti del nostro prendiamo per esempio Barcellona, Barcellona ha fatto negli anni '70 il primo piano strategico ne ha già fatti credo 3 o quattro questa è la quarta edizione del piano strategico di Barcellona. Pensiamo negli anni '70 Barcellona com'era e pensiamo oggi Barcellona come è. Ha avuto il coraggio e la forza di mettersi in gioco ma non pensando agli interessi dei primi cinque anni pensando e guardando soprattutto verso il futuro pensando che magari potessero alternarsi anche le forze politiche che governavano perché alla fine sarà ciò emergerà sarà quello che la città e i cittadini cervesi hanno bisogno richiedono in questo momento soprattutto guardano il futuro perché solo loro possono dire per quanto riguarda ad esempio l'aspetto economico come si sta evolvendo il turismo per quanto riguarda un determinato settore come può essere il bed&breakfast fatto solo un piccolo esempio e quindi oggi la quarta edizione tiene conto della città di Barcellona non solo della città ma dell'area metropolitana quindi allargando il proprio obiettivo il proprio fronte così come noi guardate abbiamo un'opportunità, un'opportunità straordinaria qui per quanto riguarda non solo Cervia ma l'intera riviera romagnola. Cervia sta facendo il proprio piano strutturale sul Campus Venuti e Tecnicop, sta facendo sta iniziando questo percorso per la redazione del piano strategico, Rimini sta facendo la stessa cosa; è già partito da pochi mesi con il piano strategico ed è partito sempre assieme a noi qualche mese prima con il piano strutturale, quindi avremo due strumenti che sono i due piani strutturali che riguarderanno il territorio di Rimini e il territorio di Cervia all'intero di una macro area che può essere il piano territoriale di coordinamento provinciale di Ravenna quello di Cervia e quello di Rimini per il comune di Rimini, ma il piano strategico avrà un obiettivo molto più alto molto più importante che è quello di far funzionare al meglio attraverso l'esperienza dei piani strategici di Cervia e di Rimini che sono le prime due località per numero di presenze di tutta l'intera riviera romagnola di come essere esempi uno nella parte nord vicino nell'area più naturalistica quella ravennate l'altra nell'area più antropizzata ma come mettere a Sistema tutta la nostra costa per guardare il futuro. Noi adesso stiamo ragionando addirittura per i prossimi trent'anni perché nel momento in cui si mettono insieme gli obiettivi strategici di Cervia e di Rimini significa che mettiamo in campo tutte le energie presenti nel nostro territorio e quel bacino di 40 milioni di presenze tuttora possono tranquillamente aumentarono ma soprattutto possono utilizzare al meglio il territorio nel quale operano nel quale lavorano; il territorio non solo in quella fascia della costa di 2 km di larghezza ma un territorio più ampio un territorio più ricco un territorio con quei più che è anche il simbolo come avete visto anche del nostro logo, il più significa cercare di aumentare quella qualità ma soprattutto siccome i

cervesi sono sempre più esigenti cercare di dare risposta a questa maggior esigenza. Noi siamo diversi dagli altri è vero e questo lo difendiamo con orgoglio e questa differenza vogliamo metterla in gioco e questa differenza vogliamo anche farla vedere a tutti ed essere per tutti un esempio ed è per questo che almeno nel primo approccio poi ci si scontra nel piano strutturale ci si scontrerà si abbasserà il livello come diceva anche prima il prof. Mazzara a livello europeo dove si deve cercare un punto di mediazione e quel punto di mediazione forse è leggermente più basso rispetto magari quello che può pensare di tendere o ciascuna forza politica o ciascun paese perchè spesso le logiche a livello europeo sono non solo a livello di centrodestra centrosinistra ma a livello di paesi si creano nei lobbies dei paesi destra e sinistra ad esempio per quanto riguarda l'Inghilterra si mettono assieme per portare maggiore interesse al proprio paese e quindi ci sono questi intrecci questi meccanismi e nel momento in cui ci si appropria alle cose viene fuori il punto più alto di mediazione e io spero che questo punto più alto di mediazione per quanto riguarda la nostra città possa essere più alto di quello che noi possiamo immaginare oggi.

**MASSARI:** Grazie signor sindaco. A questo punto è il momento delle dichiarazioni di voto. Consigliere Fantini prego.

**FANTINI:** Apprezzando quello che ha detto il consigliere De Pascale soprattutto al no all'autoreferenzialità, sulla richiesta di una grande apertura che addirittura ha detto una cosa che io mi sento di condividere. Un po' blasfema, ha detto che Zoffoli non ha governato bene ma male, insomma, questa cosa noi ci sentiamo di dividerla perché lo consideriamo un atto di umiltà, si una borsa di studio o magari una non borsa di studio perché magari pensano che ah governato male allora noi facciamo parte di quelli che considerano la seconda cosa, ma a prescindere da questo, considerando questo come una sorta di atto di umiltà e apprezzando meno i pronunciamenti del sindaco che ci sembra sempre un po' ostico noi valuteremo fino in fondo con grande serenità se ci sarà quell'effettivo coinvolgimento anche dell'opposizione e di tutta la base sociale nell'elaborazione di un qualche cosa che cerchi di centrare i migliori obiettivi per questa società, se questo sarà ovviamente è chiaro che l'apprezzamento sarà di un certo tipo se invece prevarrà quella frase di Machiavelli dove il fine giustifica i mezzi allora noi la penseremo diversamente e risponderemo anche implicitamente alla domanda che ci è stata fatta cioè se nel rapporto costi-benefici c'è un obiettivo beneficio noi anche come opposizione lo apprezzeremo e siccome pensiamo al bene comune lo valuteremo positivamente diversamente se così non sarà noi riterremo che si saranno sprecate delle energie per delle finalità strumentali ed è su questa base che pensiamo di dare un voto di astensione e verificheremo con attenzione se il comportamento sarà conforme e costruttivo o se invece sarà come in un recente passato dove l'opposizione viene costantemente tenuta fuori da tutta una serie di processi che a noi sembra una forzatura francamente.

**ZAMAGNA:** Io prima non sono intervenuto perché purtroppo non ero presente alla conferenza dei capigruppo. Aspettavo le repliche del dott. Mazzarra per capire bene qual'era questo progetto perché inizialmente non l'avevo capito totalmente. Io penso che questa sia una grossa opportunità per puntare degli obiettivi futuri della nostra città. Da quello che ho capito i costi non sono molto alti quindi sono minimali. Veniamo criticati perché non guardiamo al futuro non facciamo i progetti. Questa qui è la volta che vogliamo proprio far capire che vogliamo puntare al futuro della città e ai progetti. Io penso che non abbiamo nulla da perdere abbiamo solo da guadagnare e quindi il mio gruppo darà un voto favorevole.

**MAZZOLANI:** Si per dire che prendiamo atto di questa missione da parte e del sindaco e anche della maggioranza di non sapere legge di non avere comunque la lettura di tutti i bisogni o comunque le esigenze o comunque la visione dei cittadini quindi lo prendiamo atto perché in passato non è stato così. Questo ci fa piacere. Anche noi daremo chiaramente in questa fase, auspicando che ci sia quel coinvolgimento che purtroppo anche in questi primi mesi dell'anno non

c'è stato in quelli che sono stati i momenti di forte dibattito all'interno della città su argomenti che riguardano la città però l'apertura che qui è stata data noi la accogliamo, non ci sottrarremo chiaramente a quelli che sono i contributi che noi possiamo dare come forza di opposizione quindi anche noi daremo un voto di astensione a questo piano valutando poi e mettendo alla prova poi anche l'amministrazione il sindaco e la giunta tutta su quello che sarà il coinvolgimento di tutta l'opposizione.

**NORI:** Io ho ricevuto le risposte che avevo chiesto perché sono abituato ad andare al sodo in poche parole quindi volevo sapere quelle che erano le spese nei tre anni. Diciamo che la situazione di questo impianto è una situazione che mi piace perché è un piano di lungo respiro vuol dire che se viene realizzato lasciare una traccia per il futuro anche per i posteri. Io pensavo come parlavo l'altro giorno non so se sia attinente o no ma nel 1911 quando hanno pianificato Milano Marittima l'hanno pensato allora oggi vediamo quello che hanno tirato fuori e in certi casi abbiamo rovinato qualche cosa non ci siamo attenuti a quello che era il piano principale perché avevano dato dei lotti grandissimi con una bella fantasia era un altro mondo le cose si sono sfruttate diversamente i terreni sono andati a finire dove sono andati a finire però l'impianto è stato fatto forse non tutto realizzato perché si pensava ad un ponte tra il Vittorio Veneto e il viale Volturmo però insomma sono cose marginali confronto all'impianto che c'è stato. Sono rimasto un po' colpito dall'intervento dal caro amico De Pascale perché diciamo che mi è sembrato un po' pesantino dichiarando l'umiltà di non avere certezze invece lui ha spinto è segno che ha una bella certezza, l'umiltà ce l'avrà senz'altro però ha dimostrato di avere un curioso polso. Io come opposizione mi sento di fare una dichiarazione di voto favorevole a questo piano. Grazie.

**DE PASCALE:** Molto, molto brevemente ringraziando il Sindaco, gli uffici e il professor Mazzara per le loro spiegazioni e per anche la loro presenza qui questa sera e per la discussione che credo sia solo l'inizio di un lavoro importante da fare insieme. Sono anche, diciamo credo che come gruppo siamo anche diciamo soddisfatti se nel corso di questo dibattito abbiamo insinuato qualche dubbio, diciamo qualche speranza nelle opposizioni che credo che sia comunque importante perché almeno personalmente tenevamo molto che questo punto fosse approvato all'unanimità da questo consiglio perché credo che fosse un messaggio di invito forte alla città sul fatto che tutto il consiglio comunale e tutti i loro rappresentanti si impegnavano e si sacrificavano in un percorso anche di guida di quello che sarà poi il dibattito e il coinvolgimento della nostra città e noi signor sindaco come gruppo siamo a sua disposizione per questo lavoro, ci metteremo tutta la nostra passione e tutte le nostre energie partendo da questa sera con il nostro voto favorevole.

**MASSARI:** Grazie consigliere De Pascale. Come ribadisco c'era rimasto un gruppo perché Nori perché Bosi faceva cenno che intendeva intervenire siamo a posto, perfetto.

Mettiamo in votazione il punto n° 2: "*Piano strategico: espressione linee di indirizzo*" : Approvato con 13 voti favorevoli (PD-Lega nord- Comunisti per Cervia – IDV) e 7 voti di astensione (PDL-PRI).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: Approvata con 13 voti favorevoli (PD-Lega nord- Comunisti per Cervia – IDV) e 7 voti di astensione (PDL-PRI).

#### **PUNTO N° 4**

#### **APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2009**

**MASSARI:** Invitò al banco degli assessori il dott. Senni e i revisori dei conti il dott. Ghirardini la dott.ssa Zuffi e la ragioniera Chiaravalli. Benissimo la presidenza si è insediata vedo che i consiglieri sono molto interessati al dibattito, invito a rientrare anche quelli che sono andati ad espletare le funzioni fisiologiche crediamo che sia questo il motivo. Siete già pronti per votare? Benissimo abbiamo verbalizzato anche che siamo tutti presenti. *Punto n° 4 approvazione del*

*rendiconto della gestione esercizio finanziario 2009*” Relatore il vicesindaco Roberto Amaducci, prego.

**AMADUCCI:** Grazie presidente. L'avanzo della gestione che risulta dal rendiconto della gestione dell'esercizio 2009 è pari a € 3.772.000. Si rileva che l'avanzo a destinazioni vincolate è pari a 2.061.940 di cui della gestione in conto capitale per € 799.288 e che l'avanzo non vincolato ammonta a 1.710.582. l'avanzo vincolato è di 1.262.651 ed è collegato a crediti di dubbia esigibilità connessi a residui attivi correnti ed accertamenti di entrate di competenza. L'avanzo originato dalla gestione di competenza quindi relativamente all'esercizio 2009 è pari a € 874.654. A questo risultato positivo ha contribuito la parte corrente per € 777.333 a questo risultato ha contribuito dicevo la parte corrente per € 667.000 di cui € 130.000 di maggiori entrate ed € 637.249 di minori spese e la parte straordinaria invece quella in conto capitale presenta un avanzo di 107.321. L'avanzo invece originato dalla gestione dei residui quindi 2008 e precedenti ammonta a 1 milione 784 derivante dalla parte corrente per € 804.293 e dalla parte in conto capitale per 980.376. E' stato ottenuto dall'eliminazione dei residui passivi per 1.261.931 e dall'eliminazione dei residui attivi pari a 281.555. L'avanzo dell'esercizio 2008 non vincolato e non applicato risulta pari 1.113.198 che se vi ricordate era la quota parte che avevamo tenuto congelata in attesa del trasferimento compensativo ICI prima casa. La gestione dei residui attivi nel corso del 2009 ha comportato un saldo complessivo fra maggiori e minori residui attivi riaccertati pari a € 480.737. La gestione dei residui passivi rileva minori residui per 2.000.265. Ovviamente il 56% sono relativi alla parte per investimenti. Venendo invece alla gestione di competenza le entrate accertate finalizzate alla spesa della situazione corrente sono pari a 35.000.007 e le spese impegnate ammontano complessivamente a 34.240.000. Un avanzo quindi di parte corrente come si richiamava prima di € 767.333. Si evidenzia quindi un aumento del risultato di competenza corrente collegato sia alla realizzazione di maggiori entrate correnti sia alla conservazione di risorse nel fondo svalutazione crediti costituiti con l'applicazione di una quota parte dell'avanzo nel 2008. Se vi ricordate in sede di assestamento abbiamo applicato una parte dell'avanzo del 2008. Si è determinato inoltre l'aumento delle entrate tributarie a seguito dell'intensificazione del recupero evasione ICI e tributi minori aumento delle entrate da trasferimenti rispetto al 2008 relativo ovviamente a maggior contribuzione della regione negli interventi correnti e l'aumento delle entrate extra tributarie connesse alla diversa destinazione dei proventi da parcheggi all'aumento dei proventi dei beni dell'ente e all'aumento dei concorsi e rimborsi per attività in campo sociale. Gli oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente ammontano complessivamente a 2.611.000 e corrispondono al 7,46 dell'entrata economica totale dell'ente. Sostanzialmente stabili in termini percentuali rispetto alle percentuali registrate nell'anno precedente. L'avanzo del 2008 applicato nell'esercizio 2009 è pari a € 449.000 e rappresenta l'1,28 delle risorse utilizzate alla copertura delle spese ordinarie in forte riduzione percentuale rispetto al dato dell'anno precedente. Sul fronte delle spese correnti nel 2009 si registra da un alto la stabilità dell'incidenza delle spese del personale e delle spese per beni e servizi mentre si evidenzia un lieve aumento dei trasferimenti correnti da 9,74% al 10,55 e delle spese per rimborso rate ammortamento mutui che vanno dal 12,82 dell'anno precedente al 13,40 dell'anno 2009. Sul fronte degli investimenti sono stati finanziati investimenti al netto delle operazioni di reimpiego di liquidità se vi ricordate i 6 milioni di euro di pronti e contro termine contabilizzato tra le spese in conto capitale quindi al titolo secondo investito secondo 9.293.899 a fronte di fonti di finanziamento asl netto della medesima voce per € 9.401.221 proveniente per il 75% da mezzi propri quindi prevalentemente da alienazione e rilasci di permessi di costruire e avanzo di amministrazione e per il 24,84% da mezzi di terzi di cui € 1.796.000 da mutui. Oltre a circa € 538.000 da contributi di enti di terzi. La differenza tra la previsione iniziale e quella definitiva è dovuta principalmente allo slittamento così come avevamo già manifestato in variazione di bilancio in sede di assestamento che sono dipese dell'intervento quindi della statale 16 13.140.000 mentre la differenza tra previsione definitiva e le somme impegnate è connessa principalmente al mancato introito di ricavi da alienazioni patrimoniali se vi ricordate

sostanzialmente anche qui avevamo tutta una serie di bandi che erano concentrati negli ultimi tre mesi dell'anno e che sostanzialmente ci hanno portato in cassa minori entrate per alienazioni patrimoniali pari a €4.900.000. Collegato ovviamente alla crisi economica che ha influito anche notevolmente sul mercato immobiliare anche nel nostro territorio. Per quanto riguarda il patto di stabilità interno sostanzialmente è stato raggiunto il patto di stabilità, il saldo obiettivo che avevamo era di €150.000 saldo finanziario che si è conseguito tenendo conto anche della premialità che è stata riconosciuta dal decreto fine anno da parte del governo e dalla finanziaria €820.000 il nostro saldo conseguito quindi con un differenziale di €679.000. Non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria invece andando sul fronte economico quindi non la contabilità finanziaria ma quella di carattere economico la gestione economica dell'esercizio si è chiusa con una perdita di €80.094 in particolare il risultato della gestione caratteristica è positiva per €41.368 ed è determinata fra la differenza tra proventi e costi della gestione. Il risultato della gestione operativa segna un meno €525.000 rispetto al risultato della gestione caratteristica tiene conto ovviamente anche dei proventi e degli oneri determinati dalla partecipazione ovviamente degli enti quindi società consorzi tutte le società partecipate e per quanto riguarda i risultati della gestione finanziaria, di quella straordinaria sostanzialmente il risultato della gestione finanziaria è negativo per €1.706.000 quindi è influenzato dagli interessi passivi che gravano sui mutui e sui BOC contratti dall'ente per la realizzazione anche in anni precedenti per realizzare appunto opere pubbliche. Il risultato della gestione straordinaria è positivo ed ammonta a €2.151.000. I componenti straordinari positivi contengono le plusvalenze patrimoniali per €3.676.796 conseguiti a seguito delle alienazione dei beni di proprietà dell'ente. In sussistenza del passivo per 1 milioni 003 determinato dall'eliminazione dei residui passivi in sede di riaccertamento e sopravvenienze attive nette di €5.644 determinata principalmente da entrate correnti di competenza di esercizi precedenti e dal riaccertamento di maggiori residui attivi. Per quanto riguarda infine il conto del patrimonio si evidenzia un patrimonio netto dell'ente alla data del 31 12 pari a 138 milioni di euro 919 con un decremento di €80.000 rispetto al patrimonio iniziale che era di 138.999. Al fine di meglio rappresentare la situazione patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie si segnala che sono stati inseriti anche i crediti di dubbia esigibilità e sono stati contabilizzati i crediti per euro €973.487 che sono costituiti principalmente da credito verso i contribuenti per €408.000 crediti verso lo Stato per 296.800, questo qui è ancora la mancata assegnazione ICI relativamente all'anno 2008 relativo alla quota di trasferimento compensativo come dicevo dell'ICI sul 2008 poi credito verso i debitori per €30.000.245 crediti vantati verso la società Marina di Cervia per €164.000 stralciati per motivi prudenziali derivanti dall'attivo del credito circolante in quanto oggetto di cause legali attualmente in corso. Questo è quanto.

**FANTINI:** Ma noi diamo ovviamente una lettura un po' differente di questo bilancio anche perché crediamo che a un certo punto dal bilancio di previsione al consuntivo tutti i nodi vengono al pettine quindi si possono distinguere le verità dalle favolette e da manovre preelettorali. Allora intanto nel novembre del 2008 veniva presentato il bilancio di previsione per il 2009 e prevedeva una spesa corrente di €31.600.000 e investimenti per 29,5 milioni di euro circa e si presentava questo bilancio con una grande enfasi cioè dicendo che c'erano investimenti di gran lunga superiori a quelli del 2008 che aveva registrato €17.830.000 di investimenti per cui si prevedeva un aumento di ben il 65% degli investimenti del 2008 e che questo rappresentava uno dei traguardi più importante dell'ultimo quadriennio e noi ad un certo punto abbiamo dovuto evidenziare quello che si presentava con una grossa bufala perché? Perché intanto 29 milioni e mezzo di investimenti non erano il frutto di una capacità di spesa del comune di Cervia ma erano il frutto di una serie di elementi che potevano anche non andare a buon fine e di questi cominciamo a dimostrare gli elementi. C'erano quasi 10 milioni di euro che rappresentavano il reinvestimento di alienazioni di beni patrimoniali del comune di Cervia e quindi era solo una movimentazione di capitali, c'erano 2,2 milioni di euro in opere per la viabilità che derivavano da un reimpiego vincolato di proventi che derivano dai velox dalle multe e dai parcheggi e c'erano €13.140.000 che erano opere per la

grande viabilità dove peraltro ad esempio il sovrappasso o il sottopasso chiedo scusa in corrispondenza della 71bis è un'opera alla quale il comune di Cervia partecipa con 2,4 milioni di euro quindi le risorse vengono tutte fuori bilancio comunale. Noi denunciavamo quindi che la reale capacità di spesa degli investimenti del comune di Cervia si era ridotta a pochi milioni di euro e a fronte di un mantenimento di un consistente prelievo fiscale di tagli nei confronti dello sviluppo dell'impresa e del lavoro di una cultura ridotta al lumicino di una presenza di un corollario di alti costi per il bene casa e per certe tariffe dell'Hera. Noi abbiamo visto una reazione diversa dall'atto di umiltà di questa sera dove il sindaco dove il segretario del PD dove il segretario di rifondazione comunista ha detto che stavamo strumentalizzando le cose in fase preelettorale che eravamo una sorta di "brutti della politica" e che insomma eravamo degli strumentalizzando ecc ecc. Noi dobbiamo dire che le nostre accuse non erano infondate e strumentali perché adesso che andiamo a guardare il consuntivo possiamo cominciare vedere alcune voci e dire con chiarezza se quello che pensavamo era più o meno esatto o erano fantasie pre elettorali. Allora intanto abbiamo le entrate tributarie che hanno un incremento secondo noi del 9,7% poi i contributi e i trasferimenti che sembrano calare per alcuni di versi poi ci sono stati alcuni recuperi quando siamo in fondo sono 6,8 milioni di euro erano stati preventivati 6,6 quindi più o meno abbiamo avuto abbiamo un piccolo incremento sembra che questo sia derivato anche da un contributo regionale sul turismo che si è riusciti a catturare all'ultimo momento e poi abbiamo le entrate extra tributarie che subiscono un lieve decremento ma sono più o meno simili a quelle dell'assestato quindi erano state stimate in sede di assestato in termini abbastanza corretti però abbiamo una variazione importante perché si passa da una previsione di 65,5 milioni di euro a 47,5 milioni di euro se togliamo i 6 milioni di pronto contro termine che non ho mai inserito perché mi sembrava una sorta di partita di giro che non dovesse rientrare anche se magari contabilmente è più esatto com'è stato è stato scritto il bilancio. Secondo me a questo punto dobbiamo analizzare anche la spesa corrente, io la analizzerei meramente per programma perché tutto sommato da un responso analogo come somma finale e quindi ci consente di fare una valutazione abbastanza esatta. Allora intanto rileverei i punti più importanti di scostamento perché dove lo scostamento è meno importante francamente dove siamo sui 50 € 60.000 non starei a mettere il dito sono cifre tutto sommato abbastanza importanti ma contenute nell'ambito di un bilancio di questo genere. Allora abbiamo un aumento della spesa per quanto riguarda coesione sociale famiglie e sanità che è di €550.000 circa abbiamo una riduzione della spesa di €175.000 per quanto riguarda sviluppo imprese e lavoro abbiamo una riduzione della spesa per parcheggi trasporti e mobilità €250.000 circa e una riduzione della spesa di €315.000 per il funzionamento della macchina comunale. Intanto c'è una prima osservazione da fare e sembra che ci sia una certa carenza dell'ambito del controllo di gestione perché in sede di assestato era stata preventivata una lievitazione della spesa corrente di circa €800.000 mentre in sede di consuntivo c'accorgiamo che lievita soltanto di € 67.000 per cui è scostamento molto contenuto. La cosa potrebbe anche apparire lodevole se non si fosse verificato e forse per il timore di violare il patto di stabilità una sorta di blocco dell'impegnato negli investimenti e qui c'è stato invece secondo noi un blocco abbastanza importante intanto abbiamo avuto un primo problema che invece di €9.750.000 di alienazione si è realizzato soltanto 3 milioni e 711 mila euro e quindi c'è stato uno spostamento molto importante ma questo era l'alea che noi avevamo indicato fin dall'inizio avevamo detto guardate se non si vendono i beni questo è un bilancio che è costruito su qualche cosa che non si sa se ci sarà e siccome ciò che non ci sarà potrebbe essere molto rilevante finire che una promessa elettorale che non si potrà mantenere. Questo secondo noi si è ripercosso sulla gestione finanziaria perché a un certo punto forse anche per la mancanza di un certo controllo di gestione per la mancanza di un certo coordinamento però noi veniamo a registrare addirittura un avanzo di amministrazione di 3 milioni e €772.000 che è un avanzo di amministrazione piuttosto importante e se consideriamo che probabilmente questi dovranno rimanere congelati viene quasi da domandarsi se è stato bene vendere certi beni pubblici se non era preferibile gestire meglio le risorse e non dovere alienare alcuni parchi pubblici alcuni altri beni. Un altro tema che secondo noi va preso sotto osservazione è ed è la cosa più sconcertante è quella che gli investimenti si riducono a circa 10

milioni di euro. Ne vengono promessi 29,5 ne vengono realizzati soltanto 10 veramente qui siamo a un terzo circa di quello che era stato promesso e se ci guardiamo bene gli scostamenti maggiori ci sono nell'ambito del territorio e dell'ambiente per 581 mila euro, nel progetto coesione sociale delle famiglie eccetera per €500.000 in meno, nel progetto sicurezza e legalità 121 mila euro in meno, nel progetto sviluppo imprese lavoro €105.000 in meno nel progetto risorse cittadine volontariato associazione giovani meno €94.000, nel progetto cultura invece qui abbiamo avuto un'iniezione perché si aumenta di 51 mila euro rispetto al preventivo 2008 per il 2009 c'è invece una grossa voce e che ha una carenza enorme ma non è soltanto il sottopasso che è venuto a mancare perché se il sottopasso incide per 13,4 13,5 milioni di euro nel progetto parcheggi trasporti mobilitati viabilità e comitiva cantante abbiamo €118.616.000 in meno e questo è veramente una grossa voragine francamente senza mezzi termini. Sul progetto del funzionamento della macchina comunale abbiamo anche qui circa €170.000 in meno di quello che era stato preventivato. Morale della favola da 29 milioni e mezzo di euro promessi in investimenti siamo 10.184.000. E' un qualcosa di estremamente grave estremamente rilevante perché abbiamo 3,5 milioni in meno rispetto all'asestato quindi rispetto agli investimenti che erano stati promessi preventivati nell'asestato c'è stata una riduzione di altri 3,5 milioni di investimenti. Allora a questo punto insomma altro che quasi 18 milioni cioè altro che un aumento rilevante rispetto agli investimenti 2.008. Nel 2008 gli investimenti effettuati sono di 17 130.173 quindi sono di gran lunga superiori di quasi 8 milioni di euro, 7 milioni e mezzo se vogliamo stare dalla parte più ridotta, e questo non solo non è il valore più alto degli ultimi quattro anni è il più basso degli ultimi tre che è una cosa ben diversa. C'è una nota positiva di questa vogliamo dare atto perché diremmo che tutto è andato a scatafascio solo i 637.000 euro circa di minori spese e questo è un qualche cosa che secondo noi va preso in osservazione e va lodato perché avere ridotto queste spese da parte del funzionamento della macchina burocratica a noi sembra una cosa interessante. Ora la gravità di questo io credo che si auto commenti non ci sia bisogno di fare una grande enfattizzazione è chiaro non è venuto a mancare soltanto l'intervento di grande viabilità che era di 13.140.000 sono altre le opere che non sono state realizzate noi vorremmo avere un elenco preciso l'abbiamo chiesto c'è stato fornito in termini grossolani io credo sia giusto che ci venga dato un elenco preciso di quello che non si è potuto fare. Altro argomento. C'era stata una forte lamentela perché il mancato trasferimento dell'ICI ammontava a €2.100.000. Era stato chiarito da parte delle opposizioni che probabilmente questo deficit sarebbe stato sanato dallo Stato e diciamo che questo si è realizzato perché effettivamente mancano solo €300.000 non è giusto è giusto che vengano integrati che vengano integrati al più presto però non era così rilevante la questione se noi ci guardiamo bene. Un'altra cosa ed è anche questo, quello che a noi sembra estremamente sbagliato è che proprio in un periodo di crisi non ci sia stato un adeguato sostegno verso l'impresa verso il lavoro verso la realizzazione di investimenti pubblici che invece era importante realizzare. Noi crediamo che sia importante invece continuare a razionalizzare e contenere la spesa corrente quindi ci auguriamo che si riescano a fare degli ulteriori tagli nell'apparato burocratico e quindi anche gli sprechi improduttivi possono essere ridotti. Crediamo anche che se non si appronterà un qualche cosa di diverso fare dei bilanci rispettosi del patto di stabilità dal 2011 in poi sarà veramente molto difficile perché finiranno in pubblici da vendere e ci si troverà in una condizione se non viene fuori qualche normativa nuova o qualche altra fonte di finanziamento diversa dall'attuale impostazione sarà veramente molto, molto difficile. Allora io credo che serva un grande atto di umiltà serva un grande atto di umiltà da parte di questa maggioranza che ha fatto delle accuse nei confronti di un'opposizione che era corretta gli diceva con grande chiarezza guardate che se fate 10 o 15 milioni di investimenti avreste fatto tutto quello che potevate fare qui si è arrivati addirittura 10 quindi si è stati ben al di sotto di quelle che erano le indicazioni effettuate credo che ci voglia un grande atto di umiltà e che vengano fatte delle scuse non all'opposizione ma alla città perché gli era stato promesso un qualche cosa che non è stato fatto proprio per niente un'ultima considerazione: qui si diceva che questo era un bilancio da 84 milioni di euro noi vi abbiamo detto in sede di asestato vedendo i dati che era più un bilancio da 69 milioni di euro adesso che guardiamo al risultato finale dove c'è una parte di entrata che è di

53.791.000 mila euro e c'è una previsione impegnata di 53.830.000 euro noi pensiamo che sia più corretto parlare di un bilancio che viaggia intorno ai 54 milioni di euro il resto ci sembra più una forzatura francamente o un'alchimia la realtà dei fatti si attiene più a una dimensione di questo genere.

**MAZZOLANI:** Grazie presidente. Sicuramente i dati di questo rendiconto 2009 sono migliorativi rispetto a quelli dell'asestato visti a novembre ultimo scorso e il risultato di un avanzo pari a 3 milioni 772 e rotti fa sembrare di essere davanti a un bilancio buono dove l'attenzione alle spese sul contenimento sia stato quell'obiettivo voluto cercato e alla fine ottenuto. La situazione è molto diversa dobbiamo analizzare i dati di questo consuntivo con quelli comparabili del rendiconto precedente. In effetti, tenuto conto degli oneri straordinari del 2008 la spesa corrente del 2009 aumenta di 1.456.000 il 4,82% in più e l'avanzo come detto di 3 milioni 772 è ottenuto per € 1.785.000 dalla gestione residui che non ha nulla a che vedere con l'attenzione alla spesa e al suo contenimento. Per 1.113.000 dall'avanzo 2008 non applicato e solo per i rimanenti di euro € 875.000 dalla gestione competenza. Verrebbe da dire comunque la gestione competenze è stata positiva sì ma come? attraverso l'utilizzo di un'ulteriore quota di avanzo 2008 per €914.000 e al 63,11% dei proventi di oneri di urbanizzazione per euro 2.611.000. E' evidente che la situazione del bilancio dell'ente resta problematica e se non fosse per le entrate di origine straordinaria e da risorse che dovrebbe essere dedicate agli investimenti la competenza porterebbe a un risultato assai negativo. Esiste quindi un disequilibrio che va affrontato e risolto attraverso un lavoro di riorganizzazione e contenimento vero della spesa corrente. Come detto la spesa è aumentata rispetto allo scorso anno e se da una parte si può giustificare un aumento su base ISTAT dei servizi occorre anche considerare che nel 2009 sono stati esternalizzati i servizi che in precedenza venivano gestiti direttamente quindi non trova una giustificazione un aumento delle spese per come detto 1.456.000 per quest'entità come detto della spesa. Ora guardiamo anche alle entrate dove la pressione tributaria dell'ente si fa sempre più sentire sui cittadini perché il primo titolo delle entrate tributarie aumenta rispetto al 2008 di € 743.000 e complessivamente i primi tre crediti aumentano di 1.654.000. Sulle entrate un aspetto che voglio evidenziare riguarda le entrate extra tributarie più precisamente due voci che hanno per norma un vincolo di spesa. Le somme derivanti da sanzioni amministrative per violazione al codice della strada che a consuntivo risultano per €900.000 circa e le somme derivanti dai parcheggi a pagamento che a consuntivo risultano essere circa €878.000. Ricordando ciò che dice il codice della strada su queste risorse in modo particolare il comma sette dell'articolo sette quello che si riferisce ai proventi dei parcheggi a pagamento che dice: i proventi dei parcheggi a pagamento in quanto spettante agli enti proprietari delle strade sono destinati all'installazione costruzione e gestione di parcheggi in superficie sopraelevati o sotterranei e al loro miglioramento e le somme eventualmente eccedenti a interventi per migliorare la viabilità urbana. Da queste voci di entrate alcune somme dedicate all'installazione costruzione gestione dei parcheggi c'è poi da aggiungere che sono stati anche monetizzati posti auto che hanno prodotto € 878.000 di ulteriori risorse per le casse del comune. Stando ad un calcolo approssimativo gli € 878.000 dovrebbero corrispondere a circa 234 posti auto che non sono molto probabilmente posti auto presenti e sottratti al parcheggio pubblico quanto invece alla non realizzazione di posti necessari perché alcune attività potessero aprire comunque sono sottratti a quella che è la collettività quello che è il servizio del posto auto che sia a pagamento o libero. Quindi questa è sicuramente con la carenza che abbiamo di parcheggi in alcune zone della città modo particolare Milano marittima è una grande che questo bilancio ha. C'è un ulteriore fatto che riguarda i permessi rilasciati dal comune che il possessore può utilizzare sul territorio comunale parcheggiando anche in zona rossa per il tempo che vuole senza pagare. Ho potuto notare sul parabrezza di auto anche private questi permessi che sono numerati anonimi e non hanno neanche un riferimento di una targa precisa del veicolo come dire che questo permesso può essere utilizzato una volta ottenuto da chiunque e su qualunque veicolo. Come ho detto ne ho visto più di uno di questi permessi e di quelli che ho visto il numero progressivo più alto è il 2892. Può darsi che ce ne siano altri però 2892 permessi. Allora



io gradirei su questo avere una risposta precisa sulle modalità di rilascio e quanti sono questi permessi in circolazione che comunque mi sembrano tanti vista la nostra popolazione e visto anche quanto si paga in particolare in zona rossa e gradirei anche sapere chi sono i beneficiari di tali permessi. Per quanto riguarda gli investimenti certo sapere i beneficiari 2800 non sarà qui avrò la risposta se è necessario farò un'interpellanza chiedo che mi si venga data una risposta per iscritto con i tempi che necessitano ma comunque entro i 30 giorni che l'interpellanza prevede. Per quanto gli investimenti ricordo quanto già detto durante la discussione dell'assestamento del bilancio e un po' è già stato ripreso dall'intervento che mi ha preceduto in effetti era stata presentata con grande enfasi quell'importo che raggiungeva i €29.462.000 tolti 6.000.000 di partite di giro e tant'è che nella relazione finanziaria si diceva tale importo rappresenta in assoluto il valore più alto di investimenti effettuati negli ultimi quattro anni. Ora il consuntivo riporta €9.293.000 di investimenti effettuati, è vero che la parte più grossa era riferita a un investimento che già avevamo detto che sarebbe slittato perché per poter ottenere le autorizzazioni e i permessi già forse anche per l'anno 2010 ci possono essere delle difficoltà. E' anche vero che una buona parte di quelli che sono gli investimenti era legato a quello che è le alienazioni al piano delle alienazioni. Però è anche vero che un errore di programmazione perché pensare di effettuare entità di investimenti così alti legati comunque a un piano delle alienazioni prevedere più della metà di queste alienazioni nell'ultimo periodo dell'anno certamente ha influito il mercato immobiliare in modo negativo però non si può neanche pensare nella programmazione di arrivare fare le gare negli ultimi mesi dell'anno perché poi i problemi che ci sono stati vuoi per il mercato ma potevano anche essere altri quindi avrebbero comunque negato la possibilità di questi investimenti. C'è un ragionamento sui residui che vorrei fare anche perché tutti gli anni chiaramente a consuntivo la gestione dei residui da un risultato che è sempre stato positivo quest'anno in modo particolare perché noi vediamo che dalla gestione residui c'è un avanzo di 1 milione e sette ma in modo particolare abbiamo un'eliminazione di residui passivi per 2.265.000. Io credo che questa gestione vada migliorata e dal momento che c'è la possibilità anche di rettificarla nel corso dell'anno prima con gli equilibri poi con l'assestamento di bilancio il controllo di gestione su questo deve fare dei passi in avanti anche perché notando ed andando a leggere tutte quelle sono tutto l'elenco dei residui passivi eliminati così com'è stato chiesto in commissione cosa che abbiamo avuto tutti quanti e su questo ringrazio sempre l'ufficio che in modo puntuale risponde a quelle che sono le richieste sia di documentazione che anche di precisazioni. Noto che sono importi che riferì in modo particolare anche al personale quindi non c'è un controllo tra costi e spesa. Io credo che è un problema di programmazione e quindi vadano presidiati questi servizi in modo da collegare che vadano a braccetto la ragioneria e il controllo di gestione perché non è possibile che noi arriviamo ad una gestione di residui così fatta che produca un avanzo di bilancio tale che poi sappiamo che l'avanzo non può essere utilizzato per gli investimenti e quindi se valutazione fatta in modo razionale poteva anche portare chiaramente non da un anno all'altro ma in modo veramente realistico di poter anche considerare la necessità di non dover aumentare com'è stato l'addizionale Irpef dallo 0,2 allo 0,4 si poteva comunque anche ridurre. Questo per quanto riguarda i residui. C'è poi un ultimo argomento visto che il consuntivo del 2009 è anche il consuntivo ultimo della passata legislatura quello dove la passata legislatura ha fatto la sua programmazione dal 2004 al 2009 il bilancio di previsione 2009 è l'ultimo della prima legislatura del Sindaco Zoffoli e quindi si può fare ecco un'analisi di quello che era comunque il programma di governo di quella legislatura con quello che si è realizzato su quello che si è fatto rispetto alle priorità rispetto a quello che erano come ho detto il programma di governo della legislatura. Quindi dalle promesse ai fatti. Allora si diceva indipendentemente dagli effetti delle manovre finanziarie nazionali bisogna garantire un alto livello di servizi evitando di agire sull'aumento dell'imposizione fiscale per ricavare nuove risorse, l'addizionale Irpef è passata da 475.000 a 1.350.000, l'ICI 14.063.000 a 17.400.000 circa. E' vero che l'ICI e qui in questo dato considero quella parte dell'Ici prima che viene rimborsata dallo Stato che comunque il comune incassa. E' vero che l'Ici dipende chiaramente da quelle che sono anche le nuove urbanizzazioni ma stando il fatto che in questi anni in questa legislatura si è modificato e si è fatto un regolamento sulle aree edificabili che è stato

anche è andato anche a correggere quelli che erano i valori pregressi e quindi mi sembra proprio dal 2004 dall'inizio della legislatura e anche quelle che sono state poi le modifiche delle zonizzazioni, di alcune parti del nostro territorio l'aumento oltre al recupero dall'evasione che per l'anno in corso è stato addirittura di €70.000 mi sembra di Ici dall'evasione comunque l'aumento di 3.400.000 di Ici sono dipendenti da quelle che sono modifiche al regolamento precisazioni sul regolamento. Sappiamo bene che la valutazione di un'area edificabile così come oggi è concepita ha un valore che è superiore a quella che sarà la rendita catastale dell'appartamento o comunque dell'immobile una volta costruito una volta accatastato. Si dice ancora maggiori risorse possono derivare dal contenimento e riqualificazione della spesa corrente. Ora dal 2004 al 2009 passa da 26.604.000 a 31.670.000 gli siamo a 5 milioni in più di spesa corrente con servizi esternalizzati con una riduzione dei servizi. C'è poi un altro punto. Occorre favorire la riqualificazione abitativa lo sviluppo commerciale turistico e il recupero dei beni storici del territorio punti salienti della riqualificazione urbana sono il magazzino Darsena legato al riuso dell'antica darsena sale, il piano di riqualificazione del centro storico che incentivi il settore del commercio e artigianato tradizionale all'interno delle mura anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale con un decentramento di tutte quelle attività che fan sì che il centro storico sia un luogo privo di vitalità e personalità dinamica per fare delle piazza Garibaldi e Pisacane dei veri e propri salotti a servizio della socializzazione e dello svago. In questi cinque anni abbiamo visto tutto il contrario. Svuotarsi sempre di più i centri non è stato fatto alcun che sotto l'aspetto dell'utilizzo della leva fiscale per poter arrivare a incentivare le attività commerciali, si dice ancora per raggiungere standard ancora più elevati di qualità della vita del territorio occorre preservare e valorizzare l'ambiente del territorio, abbiamo venduto delle grandi aree verdi. Offrire più scalarità e opportunità ai nostri giovani. Si parlava di una costituenda casa delle culture per i giovani non so dove sia stata edificata, si parlava della storica separazione dei paesi e della città, si diceva è in gran parte colmata ora occorre superare definitivamente con interventi per migliorare i collegamenti e la viabilità e costruzione di ulteriori piste ciclabili per completare il collegamento fra singoli paesi e fra l'entroterra e la città. Questa separazione è tuttora viva non è stata eliminata se non forse addirittura peggiorata perchè comunque anche quelli che sono gli incroci della 254 della 71bis nella passata legislatura non hanno visto luce. Cervia deve essere in grado di offrire collegamenti veloci e sicuri con la maggiore arteria e un sistema viario interno flessibile efficiente che ponga fine a intasamenti e parcheggi selvaggi con intralci e disagi per cicli perdoni disabili anziani e bambini. Parcheggi come detto prima non ne abbiamo fatto seppure abbiamo incassato risorse dedicate e sebbene abbiamo anche monetizzato posti auto. C'è poi un richiamo anche al commercio dove si parlava di piani di valorizzazione comunale, piani di valorizzazione comunale che proprio oggi l'associazione la Confesercenti pubblica manda un articolo un comunicato stampa dove parla appunto si chiede di impegnarsi per riqualificare il commercio cervese dando attuazione ai piani di valorizzazione commerciale quindi che dovevano essere fatte cose che non son state fatte. Questa è l'analisi di quello che è stato il mandato senza poi dimenticarci quelle che erano le altre promesse dei parcheggi che poi non hanno visto luce ma che hanno anche disatteso quelle che era ciò che era scritto nel programma di governo col fatto dei due parcheggi poi tre sono diventati e anche con l'impegno sulla casa di riposo. Ora è un bilancio che non solo nei numeri è particolarmente deficitario per come anche secondo ho detto presenta un avanzo di bilancio che sembra veramente considerevole dal momento che riporta una cifra di 3 milioni e sette però è il come vengono raggiunte il fatto che molte di queste spese non potranno essere utilizzate e anche il disequilibrio che c'è. L'attenzione ai residui il problema degli investimenti e infine perché visto che come dico parliamo del consuntivo del 2009 è anche l'anno di chiusura di una legislatura e quindi il raffronto del programma cioè le promesse che sono state fatte e quelle che non state fatte è molto l'analisi di questo del programma di governo è molto deficitaria a livello di risultato. Attendo repliche.

**BRANDOLINI:** Grazie presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare il dott. Senni gli uffici i suoi collaboratori il collegio dei revisori per il lavoro svolto. Il mio intervento sarà di carattere

completamente diverso da quei due che mi ha preceduto e vorrei appunto attenermi nel mio intervento a parlare dell'ordine del giorno quindi senza fare un bilancio di mandato un'analisi politica anche come ha fatto il consigliere Mazzolani cercherò di attenermi appunto a quello che è il bilancio consuntivo cercando un po' di parlare di quello che è successo appunto nel 2009. L'anno scorso il sistema territoriale cervese di fatto nel complesso la sua economia è ancora in difficoltà per la crisi economica tutt'oggi ha sicuramente tenuto. Il bilancio consuntivo comunale s'innesta quindi in questo contesto critico e io dico sottolineo rispetto all'ultimo assestamento che abbiamo discusso qua in consiglio comunale a differenza di quello che ha detto il consigliere Fantini è chiaro che ci sono dei miglioramenti tangibili ad esempio anche il fatto della spesa corrente in diminuzione. Io credo che il dato politico sia sintetizzabile in due fattori, il primo che il patto di stabilità è stato rispettato e secondo perché è che come ricordavano i consiglieri che mi ha preceduto negli interventi è stato registrato un avanzo di €3.772.000. Le entrate nelle casse comunali sono state pari a €35.000.000 con un aumento delle entrate correnti non previste delle entrate tributarie per recupero evasione e su questo punto ci tornerò successivamente ed il trasferimento della regione tutti dati che non possono che renderci soddisfatti per il lavoro svolto perché infatti se la regione ha trasferito più fondi a Cervia non è certo per grazia ricevuta e lo stesso anche per il recupero evasione. Gli ex oneri di urbanizzazione sono sì in calo per la crisi però la parte destinata alla spesa corrente in valore assoluto è in linea con quella dell'anno precedente e quindi sicuramente questo è un dato positivo. Gli investimenti sono stati superiori al milione di euro in calo sì rispetto alla previsione come infatti i consiglieri dell'opposizione hanno rimarcato molte volte ma bisogna anche dire perché. Per due fattori principalmente uno è lo slittamento famoso e arcinoto dell'intervento sulla statale 16 da €13.140.000 che appunto ne abbiamo già parlato a lungo e quindi non ci vorrei neanche tornare su e il secondo punto appunto quei meno €4.900.000 di fatto facendo due conti che sono quelli che vengono a mancare per alienazioni e le mancate alienazioni e anche con onestà intellettuale anche Mazzolani mi sembra nel suo intervento avesse rimarcato il fatto che la crisi economica ha avuto i suoi effetti anche al mercato immobiliare e quindi ovviamente questo ha prodotto questo mancato introito. Le scelte fatte dall'amministrazione sono state frutto di programmazione e non solo casuali come qualcuno ha detto secondo me in ogni campo di azione e sono sempre state coniugate e hanno quindi un contraltare con una spesa di qualità. L'avanzo di bilancio che ha illustrato prima il vicesindaco Amaducci cospicuo non poteva purtroppo essere utilizzato per finanziare investimenti. Se l'avessimo fatto non avremmo rispettato il patto di stabilità. L'avanzo in conto capitale è infatti di solo €107.000 e ciò testimonia che l'amministrazione ha sfruttato fino alla fine la sua capacità di investire perché appunto in conto capitale rimangono solo €107.000. L'avanzo di competenza a gestione 2009 ammonta a €874.000, 107 quelli in conto capitale come dicevo prima e settecento 767.000 per la parte corrente e sia nella parte corrente che in conto capitale sono state utilizzate circa €400.000 in entrambi i capitoli di avanzi della gestione dell'anno precedente. Come aveva sollecitato anche l'opposizione e quindi questo sicuramente è un dato che andrebbe sottolineato anche dai consiglieri è stato fatto d'accertamento e quindi l'eliminazione dei residui passivi ha portato quel segno positivo di più €1.780.000. Poi il discorso sull'avanzo del 2008 che è stato congelato diciamo per un importo pari €1.113.000 è stato appunto congelato prudenzialmente. Cioè io dico questo milione e rotti di euro poteva essere utilizzato per investimenti o anche per servizi e quindi sarebbe stato un bel toccasana come ripeto in un momento difficile dove l'economia locale ne avrebbe sicuramente beneficiato ma perché non è stato utilizzato e non è stato utilizzato perché il governo e qui bisogna rimarcarlo si è deciso soltanto a dicembre ad assegnare il rimborso Ici e quindi il comune l'amministrazione ha fatto bene a tenerlo congelato. Il problema alla fine di tutto si riconduce sempre al patto di stabilità perché poi non si è sottolineato questo aspetto ma alla fine facendo qualche ragionamento politico si va a cadere lì perché fa sì che per questo meccanismo io lo definiscono anche perverso questo milione che ci portavamo dietro che è stato congelato nel 2009 €1.113.000 oggi nel 2010 se lo volessimo utilizzare per investimenti o anche per altro inciderebbe negativamente nel calcolo del patto e questo secondo me è davvero pazzesco. I sindaci di tutta la nazione di destra e di sinistra quindi senza colori politici attraverso la

voce dell'associazione nazionale dei comuni hanno chiesto a Berlusconi e al governo di allentare questo di stabilità però purtroppo non è stato fatto niente in tal senso. Il patto di stabilità che questo governo si ostina a non modificare radicalmente perché non bastano degli aggiustamenti come invece chiesto da tutti i sindaci e da tutti gli enti locali rende ancora più difficile il lavoro degli amministratori nell'obiettivo del rispetto stesso del patto. Ciononostante Cervia come anche dicevo prima e questo è il dato politico l'ha rispettato non senza poche difficoltà infatti nei mesi scorsi sarebbe stato importante e io credo che lo sia ancora tutt'oggi liberare risorse investimenti per sostenere imprese lavoratori quindi famiglie diciamo a livello generale un po' tutta l'economia. Era infatti nostra intenzione del PD e tutta la maggioranza presentare oggi l'ordine del giorno sul patto di stabilità e sull'avvio del federalismo fiscale perché crediamo che sia un punto veramente importante. Come concordato prima slitteremo e quindi lo presenteremo nel prossimo consiglio comunale e io personalmente anche penso che su questo punto ci possa essere con l'opposizione un dialogo costruttivo che porti eventualmente anche a condividere un documento. Sì perché infatti i comuni virtuosi con situazioni finanziarie comunque solide che non hanno fatto ricorso come altri a finanza creativa nel passato rischiano appunto di essere penalizzati da questo patto. Un altro problema molto serio è l'autonomia finanziaria dei comuni che è sempre più limitata. Cioè se a parole tutti vogliono il federalismo fiscale tutti lo stanno dicendo ormai è una bandiera che non ha più partito questo governo ha fatto una scelta chiara di centralismo tributario quindi controtendenza infatti gli enti locali hanno una limitata libertà d'azione e dipendono di più sempre dai trasferimenti che arrivano da Roma centrali e anche il trasferimento compensativo Ici nel suo piccolo va nella direzione di un centralismo tributario quindi non è che vorrei ripetere cose che ormai sono note che ci siamo detti in altre occasioni ma questo dimostra ancora una volta come parola le parole siano diversissime dai fatti. Crediamo che sia il federalismo l'unico vero strumento che nel futuro darà modo al comune e in generale alle amministrazioni locali di trovarsi nelle condizioni di disporre di risorse proporzionali alla ricchezza prodotta nel territorio. La lotta all'evasione è senza dubbio un risultato tangibile ritornando un po' al discorso del bilancio consuntivo di Cervia che è anche una decisione strategica che si è deciso di intraprendere e di portare avanti. Da un lato ciò ha permesso di recuperare risorse importanti testimonianze anche dell'aumento nel bilancio dall'altro di tendere a quell'equità tributaria che in Italia complice anche il malcostume questo è un tema a me molto caro è un obiettivo difficile da raggiungere. Pagare le tasse è un dovere morale prima di tutto perché serve a sostenere il sistema dove viviamo. Sul fronte della spesa corrente ecco l'incremento rispetto la previsione perché poi invece c'è stato come dicevo prima una diminuzione rispetto all'assestamento è dovuto principalmente all'aumento del costo del personale e su questo non ci si può fare niente; dovuto al rinnovo contrattuale e alla presenza di entrate vincolate questo è l'altro motivo per la non autosufficienza che sottolinea ancora una volta la grande importanza che hanno i servizi sociali per quest'amministrazione. I servizi sociali che danno nel nostro territorio nel nostro comune sono di prima qualità e ciò credo che sia sotto gli occhi di tutti oltretutto si vede lo sforzo dell'amministrazione nel destinare risorse importanti per garantire servizi di qualità sono asili nido refezione scolastica trasporto scolastico cultura servizi per gli anziani mi sono andato a vedere un pochino i dati con un impegno del comune decisivo per oltre il 60% del costo complessivo.

**ZAMAGNA:** Io sarò più breve perché intanto gira e rigira alla fine i numeri sono sempre quelli lì. Io voglio evidenziare i punti che secondo me sono più importanti di altri. La cosa più importante dal mio punto di vista è che è rispettato il patto di stabilità e c'è un avanzo di bilancio di €3.372.000. Il consigliere Mazzolani diceva è una somma alta forse era meglio spenderla e non raggiungere il patto di stabilità però mi è sembrato di cogliere questo dicendo se forse erano stati investiti era meglio perché la somma è troppo alta però se non si raggiunge il patto di stabilità poi i dolori vengono di conseguenza. Quindi io penso che non sia l'obiettivo come sia stato raggiunto o meno l'obiettivo è quello di raggiungerlo il patto di stabilità. A questo bilancio mancano anche €300.000 del mancato rimborso totale dell'Ici prima casa perché nonostante la nostra documentazione sia stata data per diciamo per esatta non tutti i soldi sono stati dati mancano €300.000 di rimborso Ici

prima casa. Poi voglio ricordare che nonostante la crisi non sono stati tagliati i servizi al sociale. La lotta all'evasione ha portato un introito nelle casse quelle sull'Ici prima casa sulle insegne su suolo pubblico in più c'è oltre € 600.000 di risparmio nel funzionamento della macchina comunale. L'opposizione ha sempre criticato che non facevamo ma è abbastanza attenzione nel risparmio nel funzionamento della macchina comunale quindi questa volta abbiamo notato anche questo qui. Infine volevo fare due piccole precisazioni visto che prima aveva elencato le opere che secondo voi non sono state. Io mi ricordo benissimo che anno scorso tutta l'opposizione ha criticato fortemente l'amministrazione dicendo che si voleva chiudere l'ospedale non si vogliono far investimenti mi sembra di vedere che là i lavori li stanno facendo il reparto di lunga degenza sta andando avanti e quindi è un lavoro fatto e un'altra cosa molto importante secondo me è il prolungamento del porto canale che ha dato un piccolo problema quando con la mareggiata si erano diciamo insabbiati i pennelli laterali poi quando sono stati ricaricati hanno dato i loro frutti il canale è navigabile e addirittura adesso si può fare anche degli interventi di prelievo di sabbia per poter fare del ripascimento da altre parti dove c'è più bisogno dove le mareggiate portano via. Al momento ho finito poi dopo vedrò se intervenire o fare la dichiarazione di voto.

**NORI:** Tanto per fare il giro. I numeri io non li tocco perché ci sono degli specialisti qui e poi sono già tutti scritti lì che sono inconfutabili. Come tutti sapete noi come Lega Nord Romagna siamo entrati in questo consiglio nella seconda metà del 2009 anzi inoltrata perché praticamente si è cominciato a lavorare settembre quando il piano finanziario era già stato fatto e in corso, quindi e non abbiamo avuto nessun modo di intervenire se non marginalmente in ogni modo le nostre valutazioni non sono di soddisfazione non si è inciso sufficientemente sulla spesa corrente e gli investimenti sono stati abbastanza bassi mi sembra che nelle previsioni non siete stati molto bravi perché avere diciamo così degli investimenti per 15 milioni di euro che poi si riducono all'incirca a 9000 con avanzo di 3.772 vi siete tenuti un po' dalla parte dei bottoni da un lato forse avete anche fatto bene perché se capitava qualche incidente a fine anno si poteva coprire senza indebitarsi comunque questo è il fatto. E' stato molto prudentiale. Comprendiamo le difficoltà del patto di stabilità che in sostanza ci è stato imposto dall'Europa non è che ce lo siamo fabbricati perché volevamo farlo ma l'Europa ce lo ha imposto ed è quell'Europa che vi è andata bene quando ha legiferato sui crocifissi e non vi va bene sul patto di stabilità, con questo non voglio dire che il patto di stabilità non sia un cappio al collo tant'è vero che la lega da subito si era mossa per allentare un po' le maglie adesso stanno ancora lavorandoci intorno vediamo cosa salta fuori solo per dire queste parole perché non sono io che posso andare a modificare o meno. Ma per continuare il patto di stabilità è stato fatto per non continuare nel sistema allegro che più spendeva più riceveva trasferimenti dello Stato e quindi si andava altro che alla Grecia diciamo bisognava tirare i remi in barca e tirare i remi in barca si passa attraverso dei sacrifici è innegabile questo non per proteggere nessuno. Quindi diciamo così che come bilancio non è che siamo molto soddisfatti anche se siamo in momento di congiuntura, dico una cosaccia, non per mancanza di fiducia nelle persone perché l'ho già espressa in altre occasioni amo certamente non ci sono altri buchi non contabilizzati, non dico neanche che cosa, è una domanda che si stava. Due parole invece le vorrei spendere sui crediti di difficile esigibilità perché cari signori io se devo avere dei soldi vado là tutti i giorni *“què assem ardot a dal cifri c'a gli'è impurteni”* state amministrando i soldi dei cittadini non dovete aver vergogna andare chiedere i soldi non chiedete mica i soldi vostri chiedete i soldi della gente e da spendere per la gente quindi vi invito a essere più duri e a ricorrere mi avete detto che avete già iniziato e via discorrendo a ricorrere a tutte le vie legali per tirare a casa questi soldi *“a tulem quatr'asi e pu dop ai piantem al brochi e ciudem al finestri”* capito perché la gente deve pagare c'è poco da fare. Questo è tutto quello che vi dico sul bilancio perché i numeri abbiamo Fantini Mazzolani Brandolini e poi guasi guasi se mi ci metto li leggo anche io perché sono tutti lì stampati. Quindi questo qui è quello che vi dovevo dire poi dopo ci penseremo poi più avanti. Grazie.

**MASSARI:** Grazie consigliere Nori. Se non ci sono altri interventi di prima battuta anche le repliche a questo punto sono consentite. Mi pareva di avere visto il consigliere Fantini. Prego

**FANTINI:** Allora grazie presidente. Intanto qui sembra un onore avere rispettato il patto di stabilità, è un dovere è una cosa differente non si può non rispettare quindi io non lo enfatizzare è un dovere, si deve. Per quanto riguarda l'avanzo noi crediamo che se si fossero dosate un pochino meglio le forze in campo eccetera, eccetera l'avanzo poteva essere tutto sommato forse anche più contenuto e magari si poteva giostrare un pochino meglio forse l'apparato non è ancora sufficientemente rodato abbiamo avuto un cambio di assessore e forse c'è qualcosa che perfettamente non è scivolato come doveva scivolare. Il fatto che la regione abbia dato più fondi mi sembra inesatto ci sono dei punti dove mancano e c'è stato un finanziamento straordinario che è stato acchiappato è un po' differente la valutazione va fatta. Il recupero all'evasione va bene giusto è sacrosanto venga fatto il tema degli investimenti in calo io non apprezzo il tema degli slittamenti. E' vero che il dato che fugge è buono per un'altra battaglia si dice però insomma utilizzare l'investimento del sottopasso reiteratamente in tutti i bilanci e dire che qui avevamo 29,5 milioni di euro per quest'anno ce ne sono 25 e qualcosa se poi non si fa mi sembra un pochetto lo spostare gli aerei e far finta che gli aeroporti siano pieni di aeroplani. Non è una cosa che serve a molto francamente. Le mancate alienazioni e un'alea era un rischio che qualcuno ha voluto correre e purtroppo si sono verificati però un bravo amministratore ci azzecca un amministratore meno capace non ci prende e dopo non riesce a fare quello che ha promesso. Frutto e spesa di qualità francamente qui con una spesa corrente che è lievitata costantemente dal 2004 fino adesso di 1,5 1,7 milioni di euro all'anno tutta questa capacità francamente quest'anno abbiamo avuto una riduzione di spesa di €630.000 l'abbiamo apprezzato ve lo abbiamo detto speriamo che si possa continuare con questa strategia quindi ci sembra di essere stati estremamente onesti nei confronti dell'amministrazione. Per quanto riguarda la perversione del patto di stabilità forse questo in parte è vero in parte è vero però io credo in un federalismo dove il bilancio comunale si costruisce in base al Pil del territorio e dove ci sono delle ripartizioni proporzionali degli investimenti e nella spesa questo significa che se in un territorio si produce x per i servizi sociali si può soltanto destinare y non gli si può destinare il doppio o tre volte tanto cioè può avere anche un significato estremamente aleatorio e quindi va fatta una valutazione molto serena e molto equilibrata dopo di che ci può essere anche una scelta può essere anche una scelta politica di chi amministra il territorio e questa ci sta però fino a un certo punto perchè se l'economia non produce è difficile poter fare tutto una serie di altre cose quindi andrà trovato un dosaggio molto attento molto valutato dove si riesce a comprendere fino a che punto si può spendere in certe cose e fino a che punto si può spendere in certe altre. Sicuramente in un momento di crisi tagliare sulle imprese sul lavoro su determinate cose secondo noi è un gravissimo errore è un errore enorme altri penseranno che non è così secondo noi lo è noi stiamo cominciando a vedere una flessione del mercato turistico un'agricoltura che è in una crisi terribile adesso dare la colpa al comune di Cervia mi sembra un'esagerazione francamente però sono convinto che tagliare sull'impresa sul lavoro su certi settori è un errore enorme e sarebbe preferibile trovare una forma una forma di riequilibrio. Ora anche noi speriamo che il patto di stabilità possa essere allentato ma non tornando alla finanza allegra del tempo passato perché dopo si passa all'esagerazione si tratta di trovare un punto di ragionevole equilibrio sotto questo profilo. Altre questioni francamente per quanto riguarda le opere che attengono all'erosione e all'insabbiamento del porto canale noi crediamo che se il modello previsto non viene messo a regime sia difficile riuscire a gestire questa partita e tutti gli anni corriamo il rischio di doverci buttare i 300 i 600.000 euro solo se mettiamo a regime il modello che è stato previsto si può verificare se funziona bene se tiene quali piccoli aggiustamenti fare e cominciare a fare una politica più equilibrata sotto questo campo questo per noi è importante poi credo sia importante anche per la maggioranza uscire da una situazione che tutti gli anni comporta una spesa rilevante tutto sommato. Altre questioni più minute francamente io condivido il tema che se si vuole stare in Europa ci si sta a determinate regole ed è dichiarato che l'Italia non può più avere quella svalutazione continua che

determinava una forma di resistenza della nostra economia la nostra economia si deve abituare a diventare competitiva efficace efficiente produttiva soprattutto nel mondo della globalizzazione. C'è un tema che nessuno qui ha voluto toccare ma è un tema delicatissimo gravissimo io credo che invece ci si voglia entrare fino in fondo; noi non possiamo avere i costi della politica a questo livello e i costi dell'esercizio della funzione pubblica a questo livello. Mi spiego bene. Un deputato o un senatore non può costarci 23 € 25.000 lordi al mese; è un'assurdità. Non possiamo avere 550.000 auto blu, non possiamo avere consigli regionali a 11/12 € netti in tasca che ce ne costano 17/18.000 non possiamo avere 400 sedi diplomatiche per regioni o 420 non possiamo averle. Chiedo scusa presidente lei ha ragione.

**MAZZOLANI:** Si per precisare visto che il consigliere Zamagna evidentemente ascoltando l'intervento ha capito una cosa che non ho detto. Io non ho detto mi sarebbe stato auspicabile avere un avanzo inferiore per fare più investimenti perchè l'avanzo non è utilizzabile per gli investimenti quanto invece per la riduzione dei mutui. La questione era la gestione comunque da dove nasce l'avanzo e ho fatto tutta una disamina del perché per come quindi l'attenzione a come viene costruito e da qui ai residui. Sul fatto del patto di stabilità anche se ricordate nella discussione dell'assestamento c'erano forte preoccupazione da parte di tutti sul fatto che si potesse veramente raggiungere. Tutti dividevano che non raggiungere il patto di stabilità era comunque una cosa negativa per il comune. Credo di essere stato il primo a dichiarare il raggiungimento del patto prima ancora dell'assessore e quindi valutato positivamente quindi non ho mai auspicato il fatto che non si potesse raggiungere questo non l'ha mai detto nessuno da parte dell'opposizione. Poi sulle altre dichiarazioni gli oneri di urbanizzazione non sono in linea con l'anno precedente perché l'anno precedente avevamo utilizzato il 52% quest'anno il 63 per l'equilibrio, nello stesso tempo io il raffronto lo faccio sempre per i bilanci comparabili consuntivo con consuntivo precedente preventivo con il preventivo dell'anno precedente. Questo è il modo per far meglio il raffronto perché una valutazione di un preventivo più alta rispetto a quella che è la realtà chiaramente comporta poi valutazioni e comparabili diverse rispetto allo stesso bilancio. Lo capiamo da quello che è il risultato di residui. Il ragionamento l'ho fatto prima.

**AMADUCCI:** Grazie presidente. Ringrazio i sindaci revisori che non li ho ringraziati in fase di apertura del mio intervento per la loro presenza e soprattutto per la loro grande disponibilità che hanno dato fin da subito a collaborare giustamente con il nostro consiglio comunale come? Si stanno abituando bene perché hanno dato una grande disponibilità anche in commissione in risposta anche alle richieste di carattere tecnico sono sempre stati molto puntuali, io li ringrazio anche perché questa sera hanno aspettato abbastanza nel senso che prima c'era un altro punto iscritto all'ordine del giorno e purtroppo hanno dovuto aspettare. Vado un po' in ordine rispetto ai diversi interventi che si sono susseguiti rispetto ai quali ho preso alcuni appunti. Allora prima si diceva ed è stato detto dall'opposizione a più riprese sostanzialmente sull'aumento della spesa corrente. Il consigliere Mazzolani parla di un aumento di €1.456.000 se non ho. Io non riesco a capire questo dato da dove si ritrae ma non per fare polemica perché dal dato che ho io il consuntivo 2008 comparato con il consuntivo 2009 porta un differenziale di più €1.281.000. Poi io aggiungo un altro ragionamento che è questo. Se andiamo a fare una valutazione di quelle che sono state le spese correnti quindi decurtandole quindi un ragionamento che il consigliere Mazzolani ha già proposto in questo consiglio comunale quindi al netto di quelle spese tipo rimborsi mutui interessi personali e imposte e tasse ci renderemmo sostanzialmente conto che l'aumento reale di spesa dal consuntivo 2008 al consuntivo 2009 è di €617.000. Poi anche qui andrebbe fatto un'ulteriore analisi che è questa. Se voi vi ricordate in assestamento noi abbiamo dedicato quasi più di 500 rotti mila euro che era un trasferimento regionale proprio sulla spesa sociale quindi entrate su una spesa vincolata quindi se io scopro anche questa parte dalle spese sostanzialmente il differenziale fra i due anni è circa sugli €80.000 quindi di fatto la spesa corrente non è assolutamente aumentata, è aumentata si dove? come diceva il consigliere Brandolini relativamente alla spesa del personale ovviamente qui

ci sono gli adeguamenti contrattuali quant'altro per €376.000 sostanzialmente è aumentata come si diceva prima su altre partite quali la quota parte di rimborso dei mutui oppure sugli interessi c'è stata una piccola flessione ma sostanzialmente la spesa se la andiamo a guardare quella relativa all'acquisto di beni servizi le prestazioni di servizi l'utilizzo dei beni di terzi ed i trasferimenti sostanzialmente non è aumentata se la nettizziamo siamo diciamo così del trasferimento vincolato su una spesa vincolata da parte della regione, quindi io non riesco a capire consuntivo 2008 consuntivo 2009 dov'è il reale aumento di spesa c'è un aumento di spesa perché nei numeri in valore assoluto non è di un milione e quattro o di un milione e due però questo milione e due scorporare se vogliamo fare un ragionamento su quella che è la spesa che possiamo controllare di fatto l'aumento di spesa non c'è stato e rispetto all'assestamento grande onestà intellettuale questa sera questo consiglio che rispetto all'assestamento c'è stato un arretramento quindi un contenimento quindi io credo che l'assessore al bilancio sia in sintonia sia rodato rispetto all'assessore precedente, rispetto alla presa delle consegne perché comunque il quadro l'ha fatto dall'1 gennaio non l'ha fatto da quando è entrato in carica per rispondere a una battuta. Detto questo sulle sue entrate sulle entrate tributarie lo avete già detto c'è stato un forte intervento sul recupero evasione credo che vada anche applaudito il fatto che l'amministrazione comunale si impegni in una logica anche perequativa di giustizia sociale sul recupero evasione, è stato ricordato anche da diversi consiglieri anche dal consigliere Fantini e quindi ovviamente questo ci mette in condizioni di poter dire che i nostri uffici il servizio tributi ha lavorato anche bene. Prima si diceva anche che l'Ici è aumentata sostanzialmente anche per effetto delle aree edificabili, è vero quello che dice il consigliere Mazzolani purtroppo dico purtroppo anche per noi come ente perché avremmo anche più risorse a disposizione i valori delle aree edificabili sono più elevati rispetto alle rendite catastali che vengono attribuite agli immobili una volta che sono stati ultimati però anche qui purtroppo ci vorrebbe un intervento normativo dall'alto che rispetto al quale non ha potestà come dire deliberativa decisionale l'amministrazione comunale sulla rivisitazione delle rendite catastali e anzi noi ci auguriamo che un intervento in tal senso venga fatto perché c'è una grande sperequazione fra gli immobili manufatti già ultimati e le aree edificabili. Sul fronte delle entrate ovviamente si diceva prima quell'entrata è vincolata su spese vincolate sul sociale, sugli oneri di urbanizzazione è vero che è aumentata la quota parte che in termini percentuali è stata destinata alla copertura di spese correnti è altresì vero e questo va riconosciuto per onestà intellettuale che è a fronte di una riduzione della crisi anche del mercato immobiliare che ha toccato anche Cervia forse in misura minore rispetto ad altre realtà di fatto c'è stata una contrazione su questo versante quindi alla fine la quota parte che è stata destinata alla parte corrente ovviamente ha pesato di più in termini percentuali. Anno scorso era stato previsto in sede di previsione il 60% ci siamo attestati circa sul 63% se non ricordo male. Sostanzialmente si diceva anche l'addizionale, l'addizionale comunale, io non mi sono permesso di fare alcune valutazioni sull'addizionale comunale. L'addizionale comunale i numeri ci dicono che sostanzialmente è quasi matematicamente impossibile in questa fase riuscire a ridurla o a eliminarla perché sostanzialmente verrebbero a mancare dai 2 milioni e mezzo ai 3 milioni di euro da finanziare che significa ridurre e tagliare la spesa corrente per quest'entità, allora bisogna anche capire qui qual'è la quota parte di spesa corrente che andiamo a tagliare. Dico questo perché nelle entrate correnti c'è una parte di applicazione dell'avanzo e io ovviamente se faccio un bilancio di previsione lo voglio fare al netto dell'applicazione dell'avanzo perché quello lo vedo soltanto alla fine se l'anno dopo ce l'avrò e eventualmente potrà utilizzarlo quindi sostanzialmente se tolgo quelli e tolgo gli oneri di urbanizzazione voi ci dite che non dobbiamo utilizzare per finanziare la spesa corrente il gap aumenta da 1 milione tre e cinquanta e ovviamente andiamo oltre €3.000.000 il che tradotto significa sostanzialmente andar a tagliare oltre 3 milioni la spesa la spesa corrente. Ripeto spesa corrente che è servita in alcuni interventi veniva detto precedentemente anche dal consigliere Brandolini e non solo da lui che è servita a finanziare anche servizi importanti; prima si citava ad esempio l'asilo nido, io vi do questo dato nelle tabelle che trovate all'interno degli allegati del bilancio avrete visto che sostanzialmente un bambino al nido ci costa €10.000 all'anno ci costa perché se ne incassano circa 3.000 se ne spendono 13 nel rapporto fra proventi generali derivanti da



quel servizio domanda individuale e i costi di quel servizio. Ci sono altri comparti importanti trasporti pubblici di trasporti pubblici a livello di copertura se andate a vedere se non ricordo male è di circa il 25% quindi il 75% viene sostanzialmente messo da parte dell'amministrazione comunale. C'è un altro servizio che è importante che è quello della refezione scolastica che sono comunque aiuti indiretti alle famiglie perché il costo pasto se a noi costa 8 euro e comunque la famiglia ne paga solo 4 ciò vuol dire che comunque il 50% va messo. Allora sono dati che sostanzialmente non si vedono ma in realtà se andiamo a leggere a leggere i numeri capiamo sostanzialmente che l'amministrazione comunale molto in silenzio rispetto a questi servizi qui perché secondo me andrebbero pubblicizzati di più gli impegni gli sforzi anche in termini di risorse che ci mette l'amministrazione comunale andrebbero come dire pubblicizzati anche forse meglio per far capire alle famiglie che cosa effettivamente su che cosa si stiamo impegnando. C'è un altro tema che l'ho ripreso anche in altre discussioni di bilancio, che è quello riguarda l'appoggio scolastico all'handicap e vi ricordo che anche qui abbiamo l'assessore ai servizi sociali alla sanità che lo può testimoniare purtroppo, purtroppo dico i bambini disabili presenti nel nostro territorio crescono, crescono questo non è un dato che conforta e rispetto ai quali fino ad oggi abbiamo soddisfatto integralmente tutte le richieste che ci sono pervenute a completamento dell'orario scolastico con l'insegnante a sostegno pagato dall'amministrazione comunale. Parliamo di centinaia di migliaia di euro non parliamo di qualche brustolina. Quindi per dire che l'amministrazione comunale su questo fronte qui nonostante il periodo di crisi lo diceva prima anche il consigliere Zamagna non ha allentato il livello di guardia sul fronte dei servizi anzi diciamo che è riuscita a mantenere e a soddisfare le richieste pur nonostante la crisi e quindi la richiesta che perveniva da parte di famiglie che oggi come oggi si trovano sempre più in condizioni di indigenza. Io ricordo anche poi adesso vado a prendere anche il passaggio di un ulteriore intervento che noi facciamo a sostegno delle famiglie a basso reddito ovverosia l'integrazione che diamo su una quota della TIA della tariffa di igiene ambientale che diamo sul gas che diamo anche sull'addizionale comunale come restituzione a rimborso. Voi pensate che soltanto nel 2009 le domande che sono pervenute erano 355 a fronte delle 200 e rotti del 2008 e anche questo dato ci deve portare riflettere in questo stato di crisi congiunturale in questo periodo anche a Cervia purtroppo alcuni livelli di povertà aumentano rispetto ai quali però il comune ha destinato delle risorse e non si è sottratto ovviamente dal dare delle risposte proprio per anche in questo periodo di emergenza. Voglio citare un altro un altro intervento che è stato richiamato dal consigliere Fantini invece che era già stato proposto in fase di discussione di assestamento, il fatto che dica che non sosteniamo adeguatamente comunque abbiamo sottratto delle risorse da destinare al progetto relativo allo sviluppo impresa e lavoro. Io ricordo questa una risposta che avevo già dato in precedenza, la riduzione sostanzialmente è dipesa da minori trasferimenti da parte dell'unione europea relativi a progetti di valorizzazione della città quindi anche queste erano entrate vincolate alla spesa sostanzialmente non sono arrivati questi trasferimenti dall'unione europea non sono stati spesi. Poi c'è un'altra parte che è di poco più di € 40.000 che riguarda un progetto di consulenze incarico relativamente ad uno studio anche sul centro storico e quindi arriviamo sulla famosa cifra di cui prima parlava il consigliere Fantini della diminuzione anzi aggiungo un ulteriore elemento invece che abbiamo aggiunto delle risorse su questo comparto e vi dico come perché abbiamo potenziato lo strumento delle cooperative di garanzia noi ci mettiamo circa € 100.000 all'anno sostanzialmente abbiamo aumentato del 10% l'intervento a sostegno delle cooperative di garanzia per altro intervento che abbiamo previsto quindi è anche per l'anno 2010 a seguito anche di un protocollo di un accordo provinciale che è stato fatto proprio nel tavolo dell'economia e a fronte appunto dell'emergenza della crisi congiunturale laddove abbiamo previsto tutta una serie di misure e di strumenti anche attivando e coinvolgendo i canali bancari quindi credito a favore non solo delle imprese ma anche le famiglie in difficoltà e potenziamento dello strumento delle cooperative di garanzia quindi anche questo dato di fatto anche se in termini assoluti è incontestabile però se andiamo a fare un'analisi di come questa spesa qui era stata prevista dobbiamo anche dire questo ce lo dobbiamo dire che di fatto c'era un'entrata che sostanzialmente era vincolato su una spesa quindi venendo meno l'entrata ovviamente

viene meno la spesa, il fatto che venga a meno la spesa non vuol dire che abbiamo sottratto delle risorse alle imprese e al lavoro sul nostro sul nostro territorio. Vengo invece al ragionamento che è stato fatto dai più consiglieri relativamente alla riduzione alla contrazione degli investimenti in conto capitale. Allora anche su questo aspetto qui voglio aggiungere un elemento al dibattito e alla discussione. Era noto a tutti già da novembre che l'intervento sulla statale 16 e l'intersezione con la 71bis avrebbe subito uno slittamento e parliamo di un intervento di €13.140.000. Se vi ricordate c'era anche uno slittamento di un milione 100 circa vado a memoria di un intervento fatto come pista ciclabile il consolidamento sponde sul porto canale che prevedeva una compartecipazione anche da parte della regione per un altro milione 100 poi aggiungo e questa la conoscete meglio di me perché ormai di questa storia qui ne abbiamo parlato tante volte purtroppo le mancate alienazioni per circa quasi 5 milioni di euro allora se voi fate la sommatoria di questi 3 interventi arriviamo ai famosi 20 milioni di euro. All'ora i 13 milioni 140 si può contestare che forse siamo stati ottimisti e l'ho già detto in fase di assestamento a prevederli nel 2009 vengono posticipate al 2010 abbiamo tutte le ragioni per credere perché questo consiglio ha adottato anche gli strumenti urbanistici rispetto a questo, l'ultima variante anche per procedere poi con l'attivazione delle procedure di esproprio quant'altro perché comunque è uno di quegli interventi strategici per la nostra città che da troppo tempo ovviamente lo stiamo aspettando e che secondo il sindaco e questa giunta avrà il pregio di poter comunque avviare alcuni lavori speriamo anche di poter inaugurare tagliare il nastro quindi credo che questo qui comunque al di là dello slittamento di un anno sia comunque un aspetto di notevole successo per la città. Si sta procedendo si sta andando avanti ci sono stati dei rallentamenti anche di carattere burocratico l'assessore Grandù ha dato anche risposte in tal senso ci ha spiegato c'era stato tutto un problema legato alla valutazione di impatto ambientali quant'altro ma non sto qui a ripercorrere tutta la storia della 71 bis che conoscete già meglio di me. Sulle alienazioni è vero abbiamo dovuto rinunciare ad alcuni progetti, il consigliere Fantini chiede quali sono dai dati anche di bilancio che abbiamo credo che si possa anche capire molto facilmente quali sono i progetti che non hanno avuto seguito ma ritengo anche che la risposta che ha dato l'assessore Grandù ad un'interpellanza sia stata esaustiva se non lo è stata raccolto questa richiesta ulteriore e mi farò carico di trasmettergli e chiedergli magari una maggior puntualità certo è che di fronte a noi si pone un tema molto importante che è quello appunto che riguardava che riguarda il patto di stabilità che è stato affrontato anche dal consigliere Brandolini e poi qualcuno giustamente dice è un obbligo rispettare il patto di stabilità però alcune parole andrebbero spese in merito a questa vicenda se è vero com'è vero che cinquecento sindaci della Lombardia scendono in piazza a protestare consegnano le fasce tricolori se è vero com'è vero che a dicembre lo stesso Alemanno scende in piazza con Chiamparino davanti a Palazzo Chigi a fare un sit-in contro le regole imposte dal patto di stabilità, se è vero com'è vero che ci sono tante altre realtà che stanno soffrendo queste regole del patto di stabilità io credo che non sia un'invenzione del centro sinistro o del comune di Cervia. Io credo piuttosto che sia stato studiato un sistema scientifico che metterà in condizioni i comuni e se volete vi darò un'ampia rassegna stampa anche degli articoli usciti sul sole 24 ore negli ultimi giorni rispetto ai quali tutti i comuni e Nori dovrebbe saperlo perché i leghisti sono molto attenti specialmente al Nord, soffrono fortemente il fatto che queste regole del patto di stabilità ci imporranno di ridurre se non azzerare gli investimenti perché ovviamente succederà che prima o poi il patto di stabilità non verrà rispettato. Noi lo vogliamo rispettare se vogliamo continuare a rispettare probabilmente dovremo comprare gli investimenti fino ad azzerarli arrivo a dire a meno che succeda qualcosa di diverso ma questa è la realtà vera. Il governo ha scaricato fortemente il risanamento della finanza pubblica sulle amministrazioni comunali, le amministrazioni comunali a proposito dello sviluppo impresa lavoro che si diceva prima e gli enti pubblici rappresentano la maggioranza degli investimenti che vengono fatti sui territori che significa lavoro per l'impresa lavoro per i lavoratori andare a ridurre gli investimenti significa di fatto azzerare un motore che in questa fase è in fase di rallentamento ma lo azzeriamo completamente lo fermiamo, quando poi lo abbiamo fermato farlo ripartire diventa molto, molto più difficile. Il problema vero lo sapete qual è? che a livello nazionale non si sta facendo una riforma seria che ripreveda e ristrutturante tutti costi

della pubblica amministrazione i costi di gestione le famose spese correnti che Mazzolani dice voi le dovete ridurre contenere. Non si fa, si scarica con il meccanismo del patto l'azzeramento sostanzialmente sugli investimenti quindi di fatto si riducono i debiti che le amministrazioni comunali vanno anche a raccontare per finanziare gli investimenti perché di fatto se un mutuo che oggi io vado a contrarre è negativo ai fini del calcolo del patto mi metto in condizioni se voglio rispettare di azzerare il debito, addirittura l'aggravante è questa che se io ho dell'avanzo perché sono stato anche bravo ad amministrare o perché comunque negli anni ho accumulato non posso spendere neanche l'avanzo perché il mio avanzo che io mi trovo quest'anno quest'altro anno è negativo ai fini del patto dopo di che questo saldo fittizio che si viene a generare Mazzolani lo conosce meglio di me il meccanismo di calcolo ovviamente è destinato nel tempo a dilatarsi fintanto poi che ad un certo punto o si azzerava tutto sostanzialmente non si va più avanti e quindi queste sono cose che è bene denunciarle ce le dobbiamo dire perché queste sono un freno agli investimenti. Io non sono preoccupato dei 13 milioni che li farò se non né 2009 nel 2010, io sono preoccupato dei milioni di euro che non potrò spendere e si guardate anche questo e questo è un dato sintomatico. Io ho le disponibilità di cassa all'uno uno sono 17 milioni e al 31 12 sono 23 milioni più o meno, il fondo di cassa, adesso dovrei tirare fuori i dati però sono circa 6 milioni ma vi siete chiesti per quale motivo noi abbiamo i soldi in cassaforte e non li possiamo spendere? Non è che noi siamo come dire talmente interessati e bravi a tenerli lì e ce li guardiamo li contiamo come lo zio Paperone non ci piace quest'anno, ci piacerebbe invece l'economia farla girare poterli spendere i soldi e non essere vessati da questo punto di vista qui. Allora io credo che qui un po' di onestà intellettuale bisogna averla bisogna riconoscerlo bisogna sollecitare il governo e non fare come si è fatto per Roma che prima Alemanno a dicembre è sceso in piazza con Chiamparino poi adesso è stato esonerato dal patto di stabilità perché è Roma. Questo non va bene perché non ci sono comuni di serie A e di serie B e non va bene neanche che la Moratti non scenda in piazza perché forse è in odore di expo di trasferimenti contributi e quant'altro perché forse sarà più volata nel rispetto del patto di stabilità. Il comune di Cervia che poveretto ha 29.000 abitanti non è ne di qua ne di là forse non ha neanche qualche santo in paradiso in questo momento è sotto scacco e sta come tanti comuni leghisti che vivono io ho letto ultimamente del sindaco leghista di Varese che diceva sono costretto a non fare 14 milioni di euro l'altro giorno sul sole 24 è uscito un articolo di uno che aveva fatto una elargizione una donazione al comune il sindaco non poteva spenderli perché se no non rispettava il patto di stabilità. Siamo arrivati a questi paradossi qui. Io credo che qualcosa vada riveduto anche nella logica che diceva Fantini che mi trova d'accordo nell'impostare un federalismo fiscale che sia un vero federalismo fiscale e anche sulla logica e sulla parametrizzazione sul Pil territoriale perché questo forse a un comune come il nostro potrebbe dare dico potrebbe dare perché poi vedremo come usciranno i decreti attuativi sul federalismo potrebbe dare anche delle risorse e un po' più di respiro e di ossigeno e premiare anche la vera capacità che gli enti hanno e che oggi non è espressa fin in fondo non è espressa questo ce lo dobbiamo dire. Vado con ordine leggo gli appunti vi chiedo scusa. Si parlava prima di monetizzazione troppi posti auto, io adesso non so bene che conti abbia fatto Mazzolani sono 230, 234 i posti auto è grande pecca. Io vi posso testimoniare che gran parte di questi parcheggi che sono stati memorizzati alcuni erano nel forese alcuni erano in delle aree dove non vi era un senso come andare a realizzare uno o due posti auto e sostanzialmente non mi sento di poter dire che abbiamo sottratto dei parcheggi all'amministrazione comunale e abbiamo creato un danno da questo punto di vista qui. Relativamente alla polemica sui permessi per parcheggiare le auto senza pagare il ticket faremo una verifica anche di questo qui daremo conto sulle modalità di rilascio peraltro molto trasparenti ci si può informare anche direttamente al Cervia informa, se volete io vi dico che sono uno di quelli fruitori di quel pass lì come amministratore quindi magari sarò uno dei 2000 e rotti non so da dove escano sti numeri poi bisognerebbe capire se il 2000 è un numero che è figlio di anni precedenti e che nel tempo continuò andare avanti e tutti gli anni non venga azzerato perché secondo, però guarda hai scaturito anche un mio interesse tanto è che farò una verifica molto volentieri per darti una risposta anche da questo punto di vista qui. I beneficiari forse te li darò per categorie per aree

perché se sono effettivamente 2000 magari avrò un po' di difficoltà. Si parlava prima anche di un altro aspetto che riguardava ecco i residui ecco i residui passivi il fatto che la gestione residui abbia prodotto un avanzo di oltre 2 milioni di euro va migliorata tale gestione io ricordo anche perché mi sono collegato anche all'assessore precedente quindi ho visto e letto anche sugli interventi precedenti fatti negli altri consigli comunali che Mazzolani era uno di quei consiglieri che secondo me anche giustamente richiamava come dire l'ente a un riaccertamento anche più preciso più puntuale anche su un'operazione di pulizia la definì Mazzolani sui residui. Io credo che se questa giunta quest'amministrazione su questa richiesta anche su questa sollecitazione è stata raccolta dall'amministrazione comunale e credo che anche in prospettiva credo che anche i revisori ci daranno conto di questo che è bene procedere al riaccertamento non foss'altro che ce lo chiede la legge e non foss'altro capire se c'è la ragione giuridica per poter mantenere ancora un residuo per poter come dire stralciare un residuo perché è venuto meno il fondamento giuridico per la sua iscrizione a bilancio io credo che su questo aspetto qui abbiamo accolto e raccolto una sollecitazione che perveniva da Mazzolani e credo che su questo il senso del suo intervento stasera dava anche il merito a noi che abbiamo cominciato a condurre un'azione importante anche da questo punto di vista qui questo per dire che la buona amministrazione secondo me la mettiamo anche da queste cose qui e comunque in maniera costruttiva recepiamo dall'opposizione. Sui servizi esternalizzati qui una puntualizzazione va fatta cioè consigliere Mazzolani non è che se noi esternalizziamo i servizi non spendiamo più la spesa corrente non abbiamo più spese corrente se un servizio lo faccio internamente ho dei costi se lo faccio estremamente devo pagare il soggetto che mi eroga il servizio quindi non è che esternalizzando si riduca il costo dei servizi quindi non riesco a capire questo binomio abbiamo esternalizzato e quindi la spesa corrente deve azzerare se fosse così domani mattina esternalizzo tutti i servizi così non ho più spesa corrente. È stato tirato in ballo la riqualificazione del centro storico non è stato fatto, abbiamo l'onestà intellettuale di riconoscere che effettivamente come dire grandi passi in avanti non sono stati fatti però ricordo anche questo, era stato messo in campo un project financing anche sul recupero del magazzino darsena su una parte del centro storico purtroppo anche con tutte le polemiche che abbiamo vissuto e a cui abbiamo assistito purtroppo quel project financing non è andato avanti perché soggetto attuatore non ha ritenuto di poter andare avanti secondo me quel project financing lì questa è la mia opinione meramente personale poteva dare anche una risposta importante alla nostra città per un recupero di un comparto importante che qualifica anche la nostra città le nostre tradizioni e le nostre origini purtroppo non è andato avanti sostanzialmente lì ci si è fermati è anche vero che conoscete meglio di me era in divenire anche un accordo si stava costruendo anche con la società prima Fintecna poi Pentagramma Romagna rispetto ai quali avevamo chiesto da parte loro un coinvolgimento anche sul recupero di gran parte del centro storico poi per le vicende che tutti quanti conoscete anche meglio di me purtroppo quel confronto ad un certo punto si è dovuto interrompere a fronte di loro richieste rispetto affitti nei confronti degli inquilini che noi abbiamo sempre posto prioritariamente come parte debole da tutelare in questa vicenda, lì abbiamo subito una battuta d'arresto però non confidiamo di poter continuare a riprendere questo dialogo a costruire addivenire ad un accordo che possa dare anche il giusto lustro al nostro centro storico su questo siamo fermi il sindaco fortemente impegnato e soprattutto la priorità è anche la tutela delle famiglie rispetto alle quali mi avete visto ci siamo mossi li abbiamo convocati ci siamo incontrati c'è stato il coinvolgimento anche dei sindacati e quindi quella lì era una condicio sine qua non per poter andare avanti sul progetto di riqualificazione che prevedeva e coinvolgeva anche questa importante società. Sul regolamento delle aree edificabili io dico che perché è stato tirato in ballo anche questo dicendo la maggior Ici è figlia di quel regolamento io dico è stata scelta anche strategica e una scelta corretta perché la normativa tributaria impone che colui che è proprietario intestatario di un'area edificabile paghi sul valore venale l'aver fatto un regolamento ha messo in condizione di questo ce lo possiamo dire della certezza del diritto rispetto quanto è il valore venale di quell'area lì, il cittadino. Se il cittadino prima non pagava e aveva l'incertezza del diritto su quale base imponibile dovesse applicare l'Ici noi gli abbiamo creato uno strumento che è il regolamento gli abbiamo dato la certezza del diritto e

ritengo anche che i valori che sono usciti poi dalla commissione non siano valori che siano al di sopra dei valori venali di mercato quindi credo che alla fine un torto non sia stato fatto a nessuno è stata fatta chiarezza è stata data la certezza del diritto e soprattutto noi come pubblica amministrazione abbiamo il diritto dovere di poter incassare l'Ici e che venga correttamente applicata e quindi credo che anche su questo versante qui che si ricollega al ragionamento sul recupero evasione credo che vada fatto un plauso anche agli uffici per il lavoro importante che è stato è stato svolto ecco. Allora ecco sì il consigliere Nori faceva giustamente faceva, faceva una valutazione mi è piaciuta anche in dialetto sui crediti che noi abbiamo e vantiamo alcuni sono di dubbia esigibilità prudentemente abbiamo pensato di costituire un fondo per il rischio di non poterli incassare. Noi abbiamo già attivato tutte le procedure anche tramite la So.Rit per l'incasso coattivo tramite l'ingiunzione fiscale, per il recupero non siamo fermi facendo finta di nulla ci siamo mossi con tutti gli strumenti che abbiamo. Gli strumenti che ci sono consentiti dalla legge per andare a recuperare un credito rispetto al quale abbiamo tutti il diritto e ci mancherebbe altro io se potessi li andrei a prendere di persona domani mattina però la legge non me lo consente ci sono delle procedure le abbiamo attivate tutte siamo in grado in maniera trasparente di darvi anche tutte le informazioni anche puntuali e quindi credo che anche su questo versante qui figuriamoci se non stiamo attenti sull'andare a recuperare delle somme che sono somme dell'amministrazione comunale quindi della collettività, questo è un nostro dovere prima di tutto quindi non rinunceremo a questo nostro dovere. Perdonatemi se vado in ordine sparso mi sono preso gli appunti e quindi sull'avanzo sull'avanzo un paio di cose le voglio dire. L'avanzo di parte corrente sono €767.000 se togliamo €434.000 che avevamo vincolati per i crediti sempre di dubbia esigibilità l'avanzo libero di parte corrente sono €332.000. Nell'avanzo nei famosi 3 milioni e sette ci sono circa un milione e sette che vengono dalla gestione residui per lo stralcio che abbiamo detto prima dei residui passivi e ovviamente anche relativamente a quelli attivi. C'è un altro aspetto c'è il milione 113 non lo sottovalutiamo, noi nell'incertezza fino alla fine di dicembre l'abbiamo tenuto bloccato non lo abbiamo applicato proprio perché non sapevamo non avevamo la conferma che il trasferimento l'assegnazione da parte dello stato ci fosse stata. Ci avevano detto che ce l'avrebbero comunicato a settembre passato settembre poi ci hanno detto a ottobre noi speravamo in assestamento di avere il dato definitivo voi vi ricordate bene che il dato definitivo l'abbiamo avuto la sera che abbiamo provato in questa sala il bilancio di previsione, l'abbiamo avuto quella sera lì e il milione 113 quindi è figlio, figlio non per volontà tramonta nostra di un'oculata gestione e prudenza che abbiamo pensato ovviamente di tenerlo lì nel salvadanaio perché nella malaugurata ipotesi che l'assegnazione fosse stata parziale o non integrale noi comunque avevamo la copertura quindi da 3 milioni e sette bisognerebbe togliere questa parte qui che magari avremmo potuto utilizzare aggiungo anche questo in sostituzione degli oneri magari, magari gli oneri destinarli a fare quegli investimenti a seguito delle mancate alienazioni purtroppo non l'abbiamo potuto fare perché qualcuno ci ha tenuto in tallo fino all'ultimo secondo. Poi aggiungo un'altra cosa mancano ancora €300.000 sul 2008 manca una parte dell'addizionale comunale Irpef anche sugli anni precedenti e vi segnalo un'altra cosa perché poi nel tempo tutti giorni gli articoli li teniamo le segnalazioni dell'Anci, mancano €130.000 relativamente al 2007 noi non possiamo essere ritardatari nella puntualità dei pagamenti, le amministrazioni statali sì, mancano €130.000 e il dato disarmante è che l'Anci manda delle note dove dice che l'amministrazione statale è in perenne ritardo relativamente all'addizionale Irpef anno 2007 siamo nel 2010 quindi vi do un po' il senso delle cose di come funziona anche il nostro stato rispetto al quale bisognerebbe sollecitare i vostri parlamentari a fare la ristrutturazione del debito migliorare la spesa corrente non scaricare col meccanismo scientifico del patto la contrazione degli investimenti per non aumentare l'indebitamento dello stato. Io credo che questa sarebbe la cosa giusta e corretta da fare. Mi sembra di aver toccato gran parte delle cose che sono state dette. Manca una cosa relativamente ai parcheggi che segnalava prima il consigliere Mazzolani il vincolo imposto dal codice della strada l'articolo 7 comma 7 sull'utilizzo dei proventi dei parcheggi a pagamento ovviamente è conosciuto a questa amministrazione è stato rispettato questo perché non essendosi realizzati nuovi parcheggi nel 2009 le entrate hanno coperto in parte le spese per

l'intervento sulla viabilità e anche il rimborso delle rate di ammortamento sui mutui che sono stati contratti anche precedentemente per investimenti per parcheggi per viabilità sulla strada e quindi credo che sostanzialmente ci sentiamo di non aver violato questo vincolo ma ovviamente non essendo in previsione la realizzazione di nuovi parcheggi sono stati utilizzati nell'eventualità che la norma prevede per interventi su qualificazioni sulla viabilità e sulla sicurezza questa è la risposta che dovevo dare al consigliere Mazzolani credo di non aver tralasciato null'altro a Nori abbiamo risposto, credo di avere più o meno toccato tutti gli aspetti che sono stati sollecitati questa sera io comunque ringrazio anche l'opposizione così come la maggioranza per il dibattito perché comunque è sempre un dibattito costruttivo che ci ha dato modo di fare e ci ha anche stimolato nelle risposte.

**BRANDOLINI:** Vedrò di essere anche breve visto che insomma è già quasi l'una e siamo al quarto punto su 20, siamo a discutere il punto 4 su 20 iscritti all'ordine del giorno. Allora dico che ho apprezzato l'intervento del consigliere Nori che ha fatto precedentemente che secondo me ha posto alcuni temi che emergono dalle riflessioni e sui quali anche il vicesindaco Amaducci ha già provato a rispondere. Sul discorso del patto di stabilità e l'unione europea bisogna anche fare un attimo di chiarezza perché è vero il patto di stabilità è crescita che l'unione europea e il trattato di Maastricht e quant'altro si impegnano per il disavanzo per la crescita per la convergenza dei tassi di inflazione per le politiche monetarie comuni però attenzione perché quello di cui stiamo parlando oggi è il patto di stabilità interno che è quello che riguarda i comuni, cioè come ha fatto l'Italia a coniugare il patto di stabilità e crescita condiviso a livello europeo in questo paese, come fa di solito dico io, scaricandolo sui comuni dico io cioè non riesce a soddisfarlo con i suoi mezzi e scarica il tutto sui comuni e questo è il tema è così esatto questo discorso è incontrovertibile. Sul discorso dei costi della politica che faceva Fantini nel suo intervento ecco io parlo a titolo personale sfondo una porta apertissima al consigliere Fantini e infatti penso sia anche mi metterò già da domani al lavoro per presentare un ordine del giorno sulla riduzione dei costi della politica perché penso che in Italia ci siano alcune situazioni a dire poco vergognose come ad esempio il presidente della provincia di Bolzano che è la provincia autonoma che guadagna più di Obama è una cosa pazzesca e quindi secondo me io poi dopo lancio anche un po' la palla nel campo dell'opposizione sperando di trovare convergenza, ripeto non credo che sia giusto che il governo dica ci vogliono meno assessori nei comuni perché mi può anche andare bene, però voglio anche vedere una risposta a livello regionale e a livello romano quindi io dico: equipariamo gli stipendi dei parlamentari italiani alla retribuzione dei parlamentari europei e fissiamo nei consigli regionali il tetto massimo col parlamentare europeo che mi sembra sia meno della metà di quello che percepiscono oggi quindi insomma il calo sarebbe comunque notevole. Tornando alla dichiarazione di voto scusate se ho divagato un attimo sul bilancio consuntivo di Cervia io credo che il bilancio che il vicesindaco Amaducci ha illustrato è il bilancio di un comune virtuoso con una gestione che si è rivelata solida, sana con degli equilibri finanziari equilibrati mi verrebbe da dire quindi in ordine e solidi. L'impegno del vicesindaco nel contenere la spesa corrente non è solo sbandierato quindi io credo che bisogna andare avanti in questa strada e quindi esprimiamo un parere favorevole a questo percorso quindi favorevole sarà anche il nostro voto. Grazie.

**FANTINI:** Intanto vogliamo salutare i revisori che hanno dato disponibilità agli uffici che anche loro hanno lavorato ovviamente e vogliamo intanto riconoscere al vicesindaco una maggior pacatezza negli interventi e anche una certa serena organicità nel dare le risposte. Questo secondo noi è un qualche cosa di interessante perché il rapporto umano è più apprezzato se è meno teso. Per quanto riguarda la riduzione della spesa pubblica io temo che assieme al consigliere Brandolini io e lui correremo grossissimi rischi personali perché sono d'accordissimo su quello che dice io l'ho proposto a tempo debito anche in consiglio provinciale per cui non c'è nessun problema ma se vogliamo portare gli stipendi dei nostri deputati e senatori a 4.500€ al mese sarà bene che ci muniamo di diverse guardie del corpo perché cercheranno di farci la festa nel vero senso della parola. Per il resto cosa volete io posso mettere in campo un Nucara che se il Pd e il Pdl metteranno

in campo i loro deputati e senatori e anche quelli della Lega ci siano maggiori probabilità di centrare degli obiettivi di questo livello anche sotto il profilo del patto di stabilità per allentarlo per trovare qualche aggiustamento però l'impegno di mettere in campo un Nucara e La Malfa questo volentieri non ci sono problemi ma sono convinto che numericamente se si mettono poi d'accordo queste due forze ci siano grosse possibilità di risultato e credo che in regione sia ancora più semplice perché ci sono delle regioni virtuose dove gli stipendi dei consiglieri regionali sono intorno ai 4 o 5.000 euro, io francamente li ridurrei a livello francese dove sono 3.000 euro che sono più che sufficienti visto che sono cumulabili con altri redditi ma anche qui temo che subiremo qualche rimostranza molto vivace sotto questo profilo se vogliamo essere sinceri. Per quanto riguarda il resto sul bilancio noi esprimiamo il nostro voto contrario. Purtroppo le cifre si leggono anche in termini assoluti e non c'è niente da fare. Temo che questa amministrazione sia anche vittima di un passato. C'era un passato dove si poteva contenere maggiormente la spesa per il personale, dove si poteva contenere maggiormente la spesa pubblica dove forse si sarebbero potuti contrarre meno mutui inutili sotto certi profili e quindi si sarebbe arrivati ad una situazione attuale meno ingessata. Adesso sgessare questa situazione credo che non sia semplice se non a costo di sacrifici enormi però rendiamoci conto di una cosa, quando i comuni non faranno più investimenti e quindi chiederanno ai cittadini delle risorse esclusivamente per esistere saranno degli enti tendenzialmente poco utili e quindi è bene che si disinnesci questo meccanismo perverso.

**MAZZOLANI:** No chiaramente sono state diverse anche risposte alle quali però ci terrei comunque precisare anche perché come ho detto la differenza della spesa dal momento che nel 2008 sono stati oneri straordinari ho detto tenuto conto di quegli oneri straordinari nel calcolo se tu togli da una parte bisogna che ne metti dall'altra ecco da dove viene la differenza. Il fatto al di là di quella che è la precisazione i residui certo ho sempre sostenuto la pulizia ed è sempre bene al di là del fatto che come è stato detto è una norma quindi va fatto quello che è il riaccertamento si dei residui attivi che passivi però dall'elencazione dei residui passivi eliminati si evince bene che è proprio lì attraverso quello che è il controllo di gestione e una reale programmazione riusciamo anche ad andare a reperire le risorse e ridurre la spesa corrente. E' il lavoro che bisogna fare. Perché se andiamo a vedere cosa è stato accertato molte voci sono del 2008 e quindi non hanno, sono particolari, bisogna andarli a spulciare e dal lì capiamo dove andare a ridurre la spesa corrente. Quindi ho dato anche l'indicazione del dove visto che mi si chiedeva come e dove. Del resto certo il patto di stabilità ma su questo siamo tutti d'accordo che se un calcolo astruso che non è solo colpa di questo governo ma lo è anche su quella precedente e ogni volta si aggrava sempre di più il problema quindi è una questione che va risolta sicuramente, ognuno di noi dovrà fare la sua parte ma invito anche il vicesindaco a fare la sua altrettanto con i suoi parlamentari dal momento che oggi fa parte del Pd e quindi ne ha una folta schiera anche lui di parlamentari presenti in parlamento. I crediti inesigibili si è detto si sta facendo quello che, mi sembra che, no certamente però numericamente sono consistenti possono fare la loro parte. Crediti inesigibili si fa io voglio ricordare in questi crediti inesigibili ci sono 162.000 euro della Marina. La Marina di Cervia sono più di 10 anni che rilevo il problema, oggi mi si dice, stiamo facendo, ragazzi, ecco e poi se non ricordo male l'elencazione che aveva fatto il delegato al porto Magnani ci aveva portato un conto che era assai più alto perché da questo conteggio manca tutta la parte relativa a quella che è poi l'altra parte non sono solo i 4 milioni vecchi di lire che vengono aggiornati ma c'è tutta quella che è la pulizia della parte della darsena quindi, dell'imboccatura, quindi le cifre sono molto più alte e qui purtroppo il rischio è forte di non riscuotere quelle che dobbiamo, le somme che dobbiamo riscuotere sulla base di una convenzione quindi qui l'amministrazione in passato è stata veramente negligente, del resto il centro storico il project financing quello lì era già decaduto durante la campagna elettorale del 2004 perché era già decaduta perché la contestazione l'avete avuta al vostro interno quindi non è andato avanti proprio per le forze all'interno delle forze di maggioranza che c'è stato il problema. Case dei Salinari ora siamo fermi, siamo fermi ma siamo fermi dal 2004 che si discuteva che c'è questo rapporto con Fintecna dichiarato dal Sindaco su una delibera di Variante

sulle tre colonie storiche, quelle della Monopolo della Varese e dei frati Camilliani quindi dal di là si parlava di una trattativa e quindi la trattativa oggi si è arenata ma cosa ha maturato dal 2004? Dal 2004, quindi al di là di questo e mi fermo ci sarebbe tanto rispetto agli appunti che l'Assessore vicesindaco ha fatto e cioè nell'intervento fatto è ben dimostrato come e quanto questo bilancio sia negativo sia come ho detto nell'analisi dell'anno che il fatto che è l'ultimo anno della legislatura quindi porta a compimento quello che è un dato del programma di governo della legislatura 2004-2009. Il nostro voto sarà contrario.

**NORI:** Io l'avevo già premesso che non è soddisfacente e diamo diciamo così un avallo al vicesindaco perché anche lui è entrato che è poco in questo compito quindi io non so dire tutte quelle cose la pacatezza, *"l'è poc cu iè un'avrà dal gran colpi"* Non è soddisfacente per noi il nostro voto sarà contrario. *"Mè ho fat prest"*

**ZAMAGNA:** Presidente so che sono in dichiarazione di voto però vorrei dare una parziale risposta al consigliere Mazzolani sul parcheggio a pagamento nella zona rossa. Lunedì mattina io sono andato personalmente dagli artigiani perché anche gli artigiani fanno gli abbonamenti alle attività. Io non avendo il posto per la macchina lì davanti alla mia attività ho chiesto se era possibile fare un abbonamento annuale e lì di fianco c'è la zona rossa di fianco a me. Loro mi hanno detto guarda non ti posso fare assolutamente il permesso stagionale nella zona rossa perché tu non avendo un'attività dentro la zona rossa io non te lo posso giustificare e mi ha fatto un esempio chiaro che è quello dell'edicola. Mi ha detto l'edicola che è vicina al caffè della rotonda non avendo sufficienza a magazzino gli viene rilasciato il permesso di sosta perché lei dentro la macchina tiene i giornali che non può tenere dentro l'edicola, mi ha fatto questo esempio qui. Poi altro non ti posso dire mentre per quello che riguarda il bilancio dopo la dichiarazione che ho fatto io prima e diciamo la replica dell'assessore che ci ha dato tutti quanti i dati che ci servivano io do il mio voto favorevole infine ringrazio gli uffici per tutta la disponibilità e collaborazione dei revisori dei conti. Grazie.

**BOSI:** Grazie io sarò ancora più breve. Noi vogliamo solo ringraziare per l'impegno e la professionalità dimostrata da parte delle persone che hanno contribuito ad ottenere questo risultato positivo del bilancio quindi per noi il nostro voto è sicuramente favorevole.

**MASSARI:** Grazie benissimo a questo punto tutti i gruppi si sono espressi passiamo alla votazione quindi mettiamo in approvazione il punto n° 4: *"Approvazione del rendiconto della gestione Esercizio Finanziario 2009."* Approvato con 12 voti favorevoli (PD-Com. per Cervia-IDV) e 8 voti contrari (PDL-PRI-Lega Nord).

Nessuno ha richiesto l'immediata eseguibilità sul punto o c'è l'immediata eseguibilità? E' inserita? E' inserita e viene depennata? Prego.

**AMADUCCI:** Noi l'avevamo anche prevista perché se dovessimo utilizzare una parte dell'avanzo per il fondo svalutazione crediti e quant'altro per l'applicazione questa era stata la motivazione che ci aveva portato ad inserirla. Se non creiamo una forzatura io sarei per approvarla però ripeto se ritenete non mettere l'immediata eseguibilità la nostra proposta è uscita è partorita mi prendo atto io della paternità di questa cosa con questa motivazione quindi ecco.

**MASSARI:** Allora la mettiamo in votazione l'imm.ta esecutività: approvata con 12 voti favorevoli (PD-Com. per Cervia-IDV) e 8 voti contrari (PDL-PRI-Lega Nord).

Grazie. Prima che scappiate tutti vi dico le seguenti cose. L'una è passata però ci sono almeno due dei 6 punti iscritti che devono essere discussi. Giustamente chi vuole andare a casa va a casa però noi il dovere del governo della città c'è quindi noi andremo avanti ancora con ancora due punti. Vi dico quali sono. La giunta ha accolto la richiesta di rinvio in merito alla Tia quindi ha chiesto quello che aveva chiesto Mazzolani in conferenza di capigruppo perfetto e quindi quella è già a posto



quindi quello non c'è. Il prossimo punto che noi andremo a discutere è il punto n° 15 quello iscritto all'assessore Fabiola Gardelli che è il piano particolareggiato di iniziativa pubblica in variante al P.R.G. che è già stato presentato la volta scorsa. L'altro punto che discuteremo questa sera e sarà l'ultimo è il punto n° 11: "Criteri per l'installazione degli impianti fotovoltaici sul territorio comunale". Questi sono i due punti. Io ringrazio i revisori perché sono stati qui fino a questo momento noi andiamo avanti ancora 4 o 5 ore. Grazie per essere stati qua. Richiamo all'ordine il consiglio perché la seduta non è ancora sciolta fino a prova contraria sono io che presiedo. Vi sedete poi se i volete fare degli interventi. Richiede un intervento il consigliere Savelli. Prego.

(esce Nori)

**SAVELLI:** Presidente mi dispiace dirlo lei ha detto una frase che assolutamente non condivido il dovere del governo della città non passa dal fatto che c'è un accordo era quello di terminare il consiglio all'una o di terminare il punto all'ordine del giorno.

**MASSARI:** Lei non era presente non si deve permettere di dire delle cose, faccia parlare il suo capogruppo allora su questo tema. Non è stato assolutamente detto questo, questo io lo richiamo all'ordine lei ha detto una cosa inesatta con i capigruppo si è concordato che alle ore 13 i punti che non erano terminati si sarebbero portati a termine il consiglio doveva essere convocato su due serate. Su accoglimento del suggerimento di qualcuno ho detto lo facciamo in una serata cerchiamo di comprimerlo quello che è possibile comprimere all'una chiamiamo la chiusura del consiglio con i punti ancora in corso, detto questo non abbiamo detto che all'una il consiglio terminava questo sia chiaro.

**SAVELLI:** Lei non mi fa terminare il discorso e mi richiama all'ordine.

**MASSARI:** La richiamo all'ordine perché lei ha detto una cosa inesatta ha detto che il consiglio.....

**SAVELLI:** Io volevo dire che il dovere di governo della città impone di organizzare i lavori del consiglio comunale in modo che il consiglio possa comunque trattare i lavori senza che ogni volta siamo costretti a fare degli orari comunque molto in grande ritardo. E' stato richiesto ormai credo decine di volte. Già dalla scorsa legislatura che ci fosse un ordine dei lavori che mettesse in grado il consiglio comunale di non arrivare tardi la notte e potere discutere con tranquillità gli ordine del giorno. Io volevo arrivare a questo.

**MASSARI:** Glielo riaffermo nella discussione avvenuta nella conferenza dei capigruppo che è stata una discussione civilissima il primo a sostenere l'esigenza di terminare in un orario civile è stato il consigliere capogruppo Nori. Tutti insieme il consiglio sarebbe stato convocato quella sera in due serate 29 e 30 però tutti insieme abbiamo detto se riusciamo a non farlo in due serate perché il 30 era la serata che precedeva il primo di maggio, abbiamo fatto un ragionamento tra virgolette di tipo umano se riusciamo a fare la gran parte dei punti al massimo rimangono fuori qualche punto non importante eventualmente gli ordini del giorno che tra l'altro erano stati iscritti con richiesta di rinvio da parte delle opposizioni per quella stessa sera quindi quando abbiamo concordato l'orario questo era lo spirito, lo spirito era di andare incontro all'esigenza di non fare il consiglio su due serate ma non di dire che cada giù come una accetta su tutti i punti perché a noi poteva succedere che sul punto del bilancio arrivavamo all'una e mezza cos'è all'una interrompevamo? Non era questo lo spirito, lo spirito era quello di fare il più possibile. Detto questo la richiesta è io ho fatto una proposta di mediazione poi qui c'è il consiglio che si esprime eventualmente con un voto. Io dico, ci sono ancora sei punti iscritti vengono ritirati ne rimangono due questi due li vogliamo

affrontare questa è la domanda è una proposta di mediazione su richiesta ovviamente della giunta. Prego Mazzolani, Cappelli prego.

**CAPPELLI:** Io sono rimasto sorpreso dalla risposta che è stata data a Savelli perché fa parte del gruppo se anche non è nella conferenza dei capigruppo comunque è a conoscenza di come sono andate le cose, poi all'inizio del consiglio è stato il presidente a dire che all'una si fermava. E' l'1 e 35 allora la buona volontà l'abbiamo espressa però non è il caso di fare della polemica perché noi abbiamo concesso 35 minuti in più degli accordi che erano stati fatti.

**MASSARI:** Bisogna ricordare che gli accordi tra capigruppo sono accordi organizzativi però.

**CAPPELLI:** Ascolta io ti voglio dire una cosa. All'inizio del consiglio è stato il presidente a esprimersi in un certo modo. Noi siamo stati qui buoni fino all'una e mezza, non basta?

**MASSARI:** il consigliere Zamagna vuole intervenire visto che era presente prego.

**ZAMAGNA:** quando lei presidente all'inizio del consiglio comunale aveva detto che i lavori sarebbero terminati all'una l'ha precisato che nella conferenza dei capigruppo non si era deciso che tassativamente all'una dovevano finire i lavori si era deciso che all'una si guardava l'ordine del giorno per terminare prima possibile, punto le cose son diverse.

**SAVELLI:** Infatti, il consigliere Zamagna è intervenuto per precisare che era ovvio se era in discussione una delibera e si faceva l'una si terminava quella delibera poi si poneva.

**MASSARI:** Comunque noi abbiamo perso il tempo che avremmo impiegato per quelle due delibere a discutere sul merito. Lei consigliere Savelli so che è ispirato dallo spirito tra virgolette costruttivo però io le dico quella conferenza dei capigruppo era andata in quella direzione perché abbiamo detto non facciamola in due serate e se siamo tutti più coscienti e più parchi negli interventi ce la facciamo. Non è andata proprio così perché il primo intervento quello con il prof. Mazzara avevamo previsto mezz'ora è durato un'ora e mezzo non potevamo certo tagliarli la lingua, chiedo scusa al professore e tutto il resto è andato in questo modo. Il nostro vicesindaco quando ha replicato giustamente stimolato invece del quarto d'ora che si pensava ci ha messo 45 minuti. Io credo che a questo punto bonariamente noi in 10 minuti ci liberiamo se c'è anche la presenza ovviamente credo dei sofferenti dell'opposizione io sarei contento. Allora prego capogruppo Zamagna.

**ZAVATTTA:** L'interpretazione giusta è proprio quello del consigliere Zamagna. E' questo che si è deliberato nella conferenza dei capigruppo. Quello che ha detto Zamagna è quello che è uscito dalla conferenza dei capigruppo. Una volta arrivati all'una comunque arrivati alla discussione dell'ultimo punto successivo all'una si sarebbe fatta una valutazione sul memento per terminare il prima possibile.

(escono Salomoni, Fantini e Cappelli)

**MAZZOLANI:** Precisiamo perché il rinvio a non volere fare le due serate grazie non è venuto dall'opposizione ma dalla maggioranza quindi questo è già un primo aspetto e da Nori partendo proprio da Nori si è detto però io all'una vado via quindi si finisce all'una perché all'una, all'una, non è l'una o l'una e mezza finiamo comunque il punto. Questo è questo è quello che ci siamo detti e non altro. Questo è quello che ci siamo detti. Ora tra l'altro adesso il punto della Gardelli ci siamo detti nei capigruppo visto che è stato fatto un rinvio l'altra volta ci doveva essere un aggiornamento da quello che ho capito di un documento di un dato, questo dato ho detto fatelo sapere a quelli della

commissione. Non è stato fatto nulla da quello che mi sembra. No, no, no in commissione c'è stato forse alla fine perché finché c'eravamo non è arrivata nessuna telefonata di questo tipo quindi.

**MASSARI:** Credo che il vicesindaco avesse telefonato per sapere se c'erano degli aggiornamenti. Eravamo lì presenti.

**MAZZOLANI:** Ha parlato per i consigli di zona non per quello che riguardava quella delibera. Perché in quel momento se vi ricordate siamo rimasti d'accordo così quindi io non so se c'è stato un aggiornamento o meno.

**MASSARI:** Consentiamo all'assessore di spiegare il punto.

**GARDELLI:** Precisavo solo dire che non c'è stata nessuna modifica è stata fatta solo una verifica mi sembrava di averlo detto nella sede di rinvio quindi non è cambiata la delibera la verifica è stata fatta quindi la delibera è corretta per altro era già stata illustrata io penso semplicemente di riprenderla ma era anche già stata illustrata, così è e così rimane per cui non è stato necessario fare un'altra commissione.

**MASSARI:** Bene a questo punto? Lo mettiamo in votazione, lo discutiamo. Ok a questo punto do la parola all'assessore Fabiola Gardelli per l'illustrazione del punto n° 15.

#### **PUNTO N° 15**

#### **PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA, IN VARIANTE AL P.R.G., SITO A SAVIO DI CERVIA PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE – ADOZIONE.**

**GARDELLI:** Io sarò più che veloce in quanto appunto si tratta solo di riprendere in mano la delibera che era già stata illustrata l'altra volta. Si tratta dell'adozione di un piano particolareggiato a Savio nella rea compresa tra i campi sportivi e la linea ferroviaria sul prolungamento della Via Danubio. La variante consiste nel fatto che procediamo con il comparto pubblico in attesa appunto che venga portato avanti anche il comparto privato adiacente quindi la viabilità per il momento sarà sul prolungamento della Via Danubio. Si tratta di realizzazione di edilizia residenziale pubblica, tutti i lotti sono di edilizia residenziale pubblica per un massimo di 9 alloggi di varie tipologie e si chiede per la delibera l'immediata eseguibilità proprio per riuscire a procedere entro l'anno all'assegnazione dei lotti in base al regolamento di edilizia residenziale sociale che abbiamo approvato recentemente in consiglio comunale. Grazie.

**MASSARI:** Grazie è stata brevissima rapidissima. E' aperta la discussione sul punto n° 15 ci sono interventi? Bene se non ci sono interventi dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione il punto n° 15 "*Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, in variante al P.R.G., sito a Savio di Cervia per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale – Adozione*" : Approvato con 4 voti di astensione (Mazzolani, Savelli, Coatti, Trebbi).  
Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 4 voti di astensione (Mazzolani, Savelli, Coatti, Trebbi).

#### **PUNTO 11**

#### **CRITERI PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI SUL TERRITORIO COMUNALE.**

**MASSARI:** Poi dopo c'è Bosi che deve fare una richiesta sentiamo dopo se verrà accolta.

**SALIMBENI:** Io avevo preparato una relazione più ampia la restringo a 60 secondi perché comunque nella commissione la discussione è stata approfondita e lunga quindi ritengo che non ci siano questioni particolari. In realtà questo è un atto di indirizzo che consente sostanzialmente e regola e quindi in qualche maniera consente di promuovere il fotovoltaico le fonti rinnovabili tramite il fotovoltaico anche nelle aree agricole la sostanza è questa tutto il resto fa parte dell'abitudine che già sono previste dalla norma. La sostanza importante invece riguarda invece le aree agricole perché si tratta di indirizzare questa possibilità senza snaturare la campagna senza snaturare aree rurali consentendo alla fine agli operatori agricoli agli imprenditori agricoli un reddito accessorio che è parziale naturalmente non è completo rispetto all'attività agricola ma comunque un reddito accessorio che può consentire di rendere come si è sentito anche oggi un po' più rediviva un'area, un lavoro che come sapete lo sta diventando sempre meno. Nella pratica le cose che sono inserite nella delibera sono queste. Sono sempre ammessi gli impianti a terra sostanzialmente fino a 200 kW, a terra e ovviamente sui tetti, ma sui tetti non ci si arriva a questo numero. La seconda gli impianti di potenza superiore ai 200Kw non possono comunque superare il 10% del territorio dell'azienda agricola singola o associata ciò vuol dire che non è possibile pensare di utilizzare tutto il terreno per questo è una norma di equilibrio per evitare il rischio, tutto teorico naturalmente, che però insomma la campagna non sia più campagna diciamo. Il terzo punto riguarda l'esclusione delle aree naturalmente delle aree di parco lineare e a un rischio idrogeologico da questo ambito da questa possibilità. Il quarto punto di sostanza è che l'atto autorizzatorio che autorizza appunto questa possibilità contiene al suo interno anche gli eventuali obblighi al ripristino dello stato dei luoghi a seguito di eventuali dismissione degli impianti, questo per garantirsi diciamo così che il cambiamento che può avvenire nel corso degli anni comunque non porti a una difficoltà a una distruzione del territorio sostanzialmente perché poi deve essere garantita la rimessa in ordine nel caso diventassero meno redditivi. Ricordo che per impianti di potenza superiore la competenza rimane sostanzialmente della provincia in particolare nel caso si vada oltre il megawatt quindi con impianti più grandi è obbligatorio lo screening ambientale con una valutazione di impatto ambientale però con questa operazione con questo atto di indirizzo noi comunque consentiamo agli operatori agricoli agli imprenditori agricoli di arrivare fino ad un certo punto di poter avere un reddito supplementare. Nella sostanza si vuole favorire la produzione di energia fotovoltaica rinnovabile anche nelle agricole ma con equilibrio che è fissato sul rispetto del paesaggio rurale con l'attività connesse e non sostitutive della produzione agricola in modo che questo significhi che è l'agricoltore colui che rafforza la sua attività anche con un surplus di reddito creato dalla vendita dell'energia e dall'uso degli incentivi previsti che è importante che vengano messi in campo adesso perché gli incentivi sono arrivati al loro massimo quest'anno dal prossimo anno ci saranno probabilmente ma comunque con le cifre molto diverse in importante che i nostri servizi possano probabilmente ma con cifre molto diverse quindi è importante che gli agricoltori civesi possano usufruire quest'anno già da adesso di questa possibilità dentro queste regole che poi abbiamo discusso.

**COATTI:** Vista l'ora sarò telegrafica. Ritengo che sia opportuno questo atto di indirizzo perché una forma diversificata di produzione di reddito rispetto al terreno agricolo è un'esigenza veramente sentita già da diverso tempo alcuni nostri imprenditori agricoli avevano per lo meno a me personalmente fatto presente questa esigenza che peraltro era già possibile attuare in altre zone della nostra provincia e facevano rilevare proprio la differente opportunità che altri territori avevano già dato quindi io condivido questo atto di indirizzo ritengo appunto che arrivando anche in ritardo però arrivando abbiamo fatto una cosa opportuna.

**MASSARI:** Grazie consigliera Coatti. Altri interventi sul punto? Non ce ne sono. Dichiarazioni di voto? A questo punto mettiamo in votazione il punto n° 11: *“Criteri per l'installazione degli impianti fotovoltaici sul territorio comunale”*: Approvato all'unanimità.

Qui l'immediata eseguibilità non l'aveva richiesta l'assessore non la motiva, non è urgente. Per quello che riguarda la richiesta, c'è un ripensamento dell'assessore, vero che vuole votarla? Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità a scampo equivoci chi approva. Se dobbiamo creare un clima di forzatura io la eviterei questa votazione, vero? Consigliere Bosi prego.

**BOSI:** Io volevo dire mentre discutete sul fatto di farlo o non farlo io proporrei anche di con la stessa velocità anche di entrare nell'ottica anche dei risparmi dei costi perché fare un altro consiglio comunale per gli ordini del giorno mi sembra inopportuno visto che le persone che avevano problemi di sonno se ne sono andate. Io ho chiesto a suo tempo di anticiparlo i due punti dell'ordine del giorno e penso che valga la pena considerare anche questo per cui anziché discutere di queste cose proporrei anche di arrivare fino in fondo. Per ognuno ha la sua importanza perché per me è relativo.

**MASSARI:** Abbiamo deciso non votiamo l'immediata eseguibilità di conseguenza non diamo nemmeno corso alla richiesta del consigliere Bosi che dovrebbe poi avallata da loro perché se non la avallano.

**BOSI:** Ringrazio per la disponibilità.

**MASSARI:** Non abbiamo ben afferrato. La seduta è tolta.